Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino 55255 - 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 1 settembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4600 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

REPLICA DELLA CASA BIANCA ALLA ROTTURA DELLA TREGUA NUCLEARE

SIAMO IN GRADO DI RESPINGERE IL RICATTO ATOMICO DELL'URSS

«Le riserve delle armi nucleari sono sufficienti a garantire la difesa degli S. U. e del mondo libero» afferma Kennedy - Washington non riprenderà gli esperimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

«Il Presidente degli Stati Uniti è assolutamente sicuro che la quantità delle riserve di armi nucleari, la quantità di armi individuali e il sistema per rifornirle sono totalmente adeguati ai bisogni della difesa degli Stati Uniti e del mondo libero». Questa frase è scritta in una dichiarazione della Casa Bianca fatta stamani, dopo un consiglio di emergenza tenuto da Kennedy nel salone rotondo del suo studio.

Kennedy ha anche accusato Kruscev «di avere annunciato la ripresa degli esperimenti con le armi di distruzione totale come una forma di ricatto atomico destinato a sostituire la ragione con il terrore in questo momento della vita internazionale».

La dichiarazione è chiara e pone nella giusta prospettiva le responsabilità che Kruscev ha assunto prendendo la decisione di troncare ogni trattativa per la messa al bando delle armi nucleari. Kennedy conclude dicendo: «Condivido pienamente la delusione che si manifesta in tutto il mondo davanti alla brutale rottura di negoziati tendenti a bandire le prove nucleari».

Dopo il documento pubblicato ieri sera, questa aperta presa di posizione degli Stati Uniti dovrebbe servire a convincere il mondo che l'America non intende scatenare la guerra atomica «verso la quale — stando alle prime reazioni di Washington — Kruscev ha fatto compiere un gran passo».

La riunione eccezionale di stamani, durata a lungo, aveva come scopo di elaborare una prima linea di condotta della Casa Bianca davanti alla sorprendente e drammatica situazione creatasi con l'annuncio del Cremlino. Diciotto persone si sono sedute intorno a Kennedy: tutti i capi della Camera e del Senato — il Segretario di Stato, Rusk — Robert Kennedy, fratello del Presidente e Ministro della Giustizia, il Ministro della Difesa, McNamara — il capo della commissione atomica, Seaborg, e il consigliere personale di Kennedy per la Sicurezza, McGeorge Bundy.

I rappresentanti del Congresso hanno fatto sentire al giovane Presidente il clima stabilitosi nelle due Camere: una pesante e forte animosità contro la Russia, la richiesta di riprendere subito gli esperimenti nucleari, la proposta, altamente drammatica, di sedere in permanenza alla Camera e al Senato, rinunciando alla tradizionale sospensione annuale dei lavori. «Il Presidente può avere bisogno di noi, in ogni momento», ha gridato un senatore alludendo alla possibilità che gli Stati Uniti si trovino nella condizione di entrare in guerra.

Gli altri esponenti del Governo, lo hanno informato, appunto, sulla riserva di armi totali e hanno consentito a Kennedy di affermare che gli Stati Uniti posseggono un così fornito «stock» di bombe «A» e «H» da poter difendere non solo se stessi «ma anche il mondo libero». Questa frase servirà certamente a calmare apprensioni e dubbi sulla possibile superiorità nucleare sovietica. Tuttavia, nel comunicato della Casa Bianca non è detto se e quando gli Stati Uniti riprenderanno a far esplodere le armi totali.

E' il segno di una scelta politica abbastanza abile. Kennedy non vuole immediatamente far esplodere le sue bombe «H», egli ha convinto i parlamentari a rinunciare alle loro richieste «definitive» sulla ripresa delle prove nucleari. Kennedy aspetta la reazione del mondo alla pericolosa scelta fatta da Kruscev e intanto cercherà di realizzare una sottile operazione diplomatica verso i Paesi e i Capi neutrali.

Soltanto fra qualche settimana deciderà la ripresa degli esperimenti: Kennedy si è reso conto che l'annuncio fatto dal Cremlino è in funzione della conferenza di Belgrado, anzi: esso costituisce una forma di pressione sui partecipanti al vertice dei Paesi non impegnati in Jugoslavia. Infatti, alla Casa Bianca si esclude che Kruscev abbia dovuto cedere alle pressioni dei militari e della sinistra del Praesidium per la ripresa degli esperimenti. La vera ragione della manovra (che Kennedy avrebbe definito «diabolica» parlando con i suoi consiglieri), è fissata in due punti: 1) dopo avere impressionato il mondo e intimorito i neutrali, Kruscev farebbe sapere a codesti stessi neutrali che egli è disposto a rinunciare alla minacciata ripresa delle prove nucleari al patto che Kennedy raggiunga un accordo con lui su Berlino e la Germania; 2) davanti ad una simile affermazione, i neutrali faranno pressioni sugli Stati Uniti perchè concordino con Mosca una intesa su Berlino, considerando che Berlino, in ogni caso, non vale la pena di una guerra nucleare destinata a distruggere l'umanità e, quindi, a rendere vana ogni azione attuale in difesa dell'ex capitale tedesca.

In tal modo, pensa Kennedy, gli Stati Uniti saranno sottoposti a una tremenda pressione dei Paesi impegnati e, contemporaneamente, essi diventerebbero agli occhi dell'umanità i soli arbitri della situazione. E cioè: da essi dipenderebbe lo scatenamento di una guerra distruttiva o la conservazione di una pace la cui marca non potrebbe essere che sovietica. Come si vede, se tale è la manovra ideata da Kruscev, essa merita davvero quel qualificativo di «diabolica» che Kennedy le ha dato.

Posto di fronte a un così grave pericolo, nonostante la certezza che il mondo, sul momento, reagirà contro i sovietici; (Dean Rusk uscendo dalla Casa Bianca ha affermato: «Ciò che è stato fatto sarà profondamente riprovato dovunque»), ma al Senato tra parentesi ha detto: «siamo stufi di vincere le battaglie propagandistiche, vogliamo fatti»); Kennedy cerca il modo di rispondere al colpo sovietico mettendo in stato di accusa Kruscev, specialmente nei confronti dei Paesi non impegnati.

Come prima scelta, il giovane Presidente americano avrebbe stabilito di andare a parlare davanti alle Nazioni Unite il giorno di apertura dei lavori dell'Assemblea generale: il 19 settembre. Egli direbbe ai rappresentanti delle novantanove Nazioni (tra le quali quelle neutrali o a tendenza neutralistica formano ormai quasi la metà), quali sono le reali intenzioni degli Stati Uniti per salvaguardare la pace e accuserebbe apertamente l'Unione Sovietica non solo di «ipocrisia», ma anche di cercare, attraverso una diplomazia di ricatti, il dominio del mondo.

Kennedy potrebbe presentare alle Nazioni Unite un nuovo e originale piano di disarmo, sfidando Kruscev ad accettarlo e a seguirlo, se davvero Mosca, come dice, lavora per un pacifico futuro dell'umanità. D'altra parte, Kennedy potrebbe chiedere che il problema di Berlino sia discusso al palazzo di vetro, risultando ormai impossibile trattarlo direttamente con il Cremlino.

Si tratterebbe, insomma, di un vero «programma per la pace che egli lancerebbe dalla tribuna dell'ONU. Comunque, ogni decisione sulle successive mosse di Kennedy è stata rimandata a dopo il colloquio che egli avrà con Arthur Dean, il delegato americano alla conferenza di Ginevra sul disarmo nucleare, che arriverà stasera a Washington.

Il delegato sovietico all'ONU, Morozov, ha dichiarato stasera ai giornalisti che la decisione sovietica per la ripresa degli esperimenti nucleari è stata presa «nell'interesse della pace poichè può impedire all'Occidente di scatenare una guerra». Morozov ha aggiunto che le precipitazioni radioattive sono meno pericolose per l'umanità di una guerra mondiale.

Stelio Tomei

PRATICAMENTE SOSPESA la conferenza di Ginevra

Ginevra, 31

Com'era prevedibile l'annuncio sovietico della ripresa delle prove atomiche ha «bruciato» la conferenza di Ginevra sul disarmo nucleare. Arthur Dean, capo dei delegati americani, è stato richiamato in patria. L'inglese Ormsby-Gore parte anche lui per Londra. In tale situazione la conferenza è praticamente rinviata «sine die».

Come detto David Ormsby-Gore, capo della delegazione britannica alla conferenza nucleare di Ginevra, è partito questo pomeriggio per Londra, in aereo, per studiare con il suo Governo le conseguenze della decisione sovietica di riprendere gli esperimenti nucleari.

In un comunicato alla stampa, Ormsby-Gore commenta la iniziativa russa nei seguenti termini: «L'azione del Governo sovietico sarà giustamente condannata dall'opinione mondiale. La decisione russa è stata presa nel momento stesso in cui le potenze occidentali stavano per intensificare gli sforzi per giungere ad un accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari. Essa è stata presa contrariamente alle risoluzioni adottate dal Consiglio dei Ministri dell'URSS, il 28 agosto 1959, in cui veniva stabilito che l'Unione Sovietica non avrebbe ripreso gli esperimenti delle armi nucleari».

Da fonte americana si smentisce che i negoziati di Ginevra siano stati ufficialmente interrotti, come qualche voce a Ginevra aveva affermato.

Dal canto suo, il delegato sovietico Semyon Tsarapkin, ha dichiarato ai giornalisti che la decisione di rinviare la riunione di domani «fino a nuovo ordine», è stata presa «unilateralmente» da Dean, che è il presidente della sessione.

Tsarapkin, che parlava non ufficialmente ai giornalisti nel giardino della villa, dove ha sede la delegazione sovietica, ha proseguito affermando che la Unione Sovietica ha cercato «sinceramente» di arrivare ad un accordo sull'interdizione degli esperimenti nucleari, quale primo passo verso il disarmo.

«Invece di essere un primo passo verso il disarmo» — ha detto il delegato sovietico — «la conferenza nucleare è diventata un primo passo verso la corsa al riarmo».

Commentando le ragioni che hanno indotto l'Unione Sovietica ad annunciare la ripresa degli esperimenti nucleari, il diplomatico ha aggiunto: «Questa decisione non è stata presa alla leggera. Essa è stata anche presa con rammarico, e non ci rende felici. Ma di fronte ai preparativi di guerra messi in atto dagli occidentali e particolarmente dagli Stati Uniti, abbiamo ritenuto che era giunto il momento di dare un serio avvertimento ai guerrafondai del Pentagono».

Infine Arthur Dean, capo della delegazione degli USA alla conferenza sulla cessazione degli esperimenti delle armi nucleari, ha dichiarato questo pomeriggio prima di prendere l'aereo per Washington dove è stato richiamato per consultazioni che il suo Governo ed il Presidente Kennedy personalmente continuano ad attribuire estrema importanza alla conclusione di un trattato sulla interdizione definitiva di tutti gli esperimenti di questo genere e non disperano di veder riprendere le consultazioni.

Dean ha aggiunto che, in sua assenza, tutte le disposizioni relative alle prossime sessioni della conferenza, saranno, per quei che concerne la sua delegazione, prese da Charles Steele, che lo sostituirà a Ginevra, fino al suo ritorno da Washington. Dean ha smentito una notizia secondo la quale i colloqui di Ginevra sarebbero definitivamente interrotti.

Si apprende intanto da Basilea che il prof. Max Bieder, dell'Istituto astronomico della Università di Basilea ha dichiarato oggi che la gigantesca perturbazione sismica sotterranea registrata dai sismografi dell'Istituto nelle prime ore di stamane potrebbe essere stata causata da un esperimento nucleare.

(Telefoto al «Piccolo»)
Rio de Janeiro: poliziotti trattengono una folla di dimostranti favorevoli a Joao Goulart

IL SUCCESSORE DI QUADROS E' GIUNTO A MONTEVIDEO

Goulart si avvicina al Brasile dove la situazione è ancora confusa

Voci di interventi armati nel Rio Grande e di un bombardamento a P. Alegre - Accettate le proposte di compromesso per la presidenza?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 31

Notizie contraddittorie sono state diramate, per tutta la giornata di oggi, dalle diverse località del Brasile: esse sono indice di una situazione confusa e pericolosa che potrebbe esplodere, da un momento all'altro, in una sanguinosa guerra civile. Mentre il Vicepresidente Goulart è ancora sulla rotta del suo «volo di avvicinamento» al Brasile, (è giunto stasera a Montevideo, nell'Uruguay, dove è rimasto nell'aeroporto internazionale) le opposte forze che hanno praticamente diviso in due il Paese — il Ministro della Guerra e gli esponenti militari da un lato, e molti Governatori, politici, sindacalisti dall'altro — sono giunte a un punto di frizione al quale non ha posto riparo neppure un intervento conciliativo delle due Camere riunite in seduta staordinaria.

La notizia più allarmante della giornata è stata diffusa dal «Journal do Brasil». Il giornale ha riportato infatti un comunicato — definito ufficiale — che dice: «E' iniziata una azione in forze contro il Rio Grande do Sul. Prendono già parte alla azione combinata il Secondo Corpo d'Armata, l'Aeronautica e la Marina». Altre notizie ufficiose, corse nel pomeriggio, parlavano addirittura di «primi scontri». Come è noto lo Stato di Rio Grande do Sul, uno dei più popolati, è stato il primo a schierarsi a favore di un ritorno in Patria del Vicepresidente Goulart e di un suo insediamento nel posto lasciato vacante da Quadros. Governatore di questo Stato è Leonel Brizola, cognato di Goulart, il quale ha dalla sua parte la grande maggioranza della popolazione. Anche il generale Machado Lopez, comandante della Terza Armata con sede a Porto Alegre, capitale di questo Stato, si è schierato a favore di Goulart. Il Ministro della Guerra, Odilio Denys, ha destituito Lopez e ha ordinato lo scioglimento dell'Armata ribelle, forte di 70 mila uomini. I suoi ordini però non sono stati eseguiti e i dispacci che giungono da Porto Alegre informano che il Governatore Brizola e il generale Lopez dirigono insieme la mobilitazione generale della popolazione.

A Porto Alegre i primi reparti di civili armati sono stati formati dagli studenti. Le studentesse della Università sono state reclutate come infermiere: in tutto lo Stato operai e contadini sono in agitazione. Il Governatore ha letto ai microfoni della emittente denominata «Voce della verità» un comunicato con il quale ha chiamato alle armi «tutta la popolazione valida».

La prima operazione di tipo militare è stato il bloccaggio del porto: quando è giunta la notizia che navi da guerra erano partite da Rio, dirette probabilmente verso Porto Alegre, il Governatore Brizola ha dato ordine di affondare tre navi nel canale che conduce nel porto, bloccandolo. Il comando della Marina, in suo comunicato, ha deprecato questo gesto, affermando: «Il comportamento antipatriottico del Governo locale sarà certo causa di pubbliche calamità. Il blocco renderà infatti impossibile l'entrata nel porto anche alle navi che approvvigionano Rio Grande do Sul».

Al fianco della popolazione pare si sia schierata anche la maggioranza delle truppe della Terza Armata. Ma le trasmissioni radio da Porto Alegre, capitale dello Stato, non hanno fatto menzione, per tutta la giornata, delle «operazioni militari» annunciate dal «Journal do Brasil». Anche il Quartier generale della Seconda Armata, che ha sede a San Paolo, non ha emesso alcun comunicato sulle operazioni. I dispacci da San Paolo affermano che «tutto è calmo» e che — per quanto alcune unità dell'Armata siano in stato d'allarme — non è stato notato alcun movimento di truppe.

Il comandante della Seconda Armata, generale Osvaldo De Araijo, avrebbe anzi comunicato ai suoi soldati che il maresciallo Odilio Denys, Ministro della Guerra, sarebbe propenso ad accettare il compromesso votato dal Parlamento, che prevede l'insediamento alla Presidenza di Joao Goulart, contemporaneamente, però, a una riduzione dei poteri del Presidente. Le due Camere che formano il Congresso brasiliano, riunite in seduta comune, hanno proclamato che «il rispetto alla Costituzione esige l'insediamento del Vicepresidente Joao Goulart alla Presidenza, con i poteri che il popolo gli ha conferito». Questa decisione è stata approvata con una maggioranza schiacciante: 296 voti contro 14. Ma il Congresso ha deciso anche di modificare la Costituzione e di trasformare l'attuale sistema di Governo. In seguito a tale modifica il Brasile si dovrebbe trasformare da Repubblica presidenziale — nella quale il Presidente ha poteri di Governo — in Repubblica parlamentare, nella quale il Presidente è soprattutto una figura rappresentativa e non ha influenza diretta sul Governo.

Un'altra notizia diffusa e poi smentita è quella che Carlos Lacerda, Governatore dello Stato di Guanabara e accerrimo oppositore di Goulart, si sarebbe dimesso. Lacerda è l'uomo che, con i suoi attacchi, determinò le dimissioni di Quadros. Un suo portavoce, dopo che la notizia delle dimissioni era stata diffusa dalla radio di Rio, ha detto: «Malgrado le voci persistenti sulle dimissioni di Carlos Lacerda, posso confermare che fino ad ora non è accaduto nulla di simile».

Mentre il Brasile naviga nelle acque pericolose di una probabile guerra civile — dopo cinque giorni di lotta politica per il potere tra le forze avversarie — il Vicepresidente Goulart è passato in volo su gran parte dell'America, diretto in Patria. L'aereo presidenziale si è fermato a Miami — dove un gruppo di profughi da Cuba ha inscenato una manifestazione contro Goulart — e poi ha Panama. Qui il Vicepresidente brasiliano ha dichiarato che la sua decisione per un ritorno in Patria sarà presa a Montevideo, nell'Uruguay, dove come abbiamo detto, è giunto stasera e dove riceverà informazioni precise sulla situazione.

Goulart ha affermato che al suo fianco sono schierati i lavoratori, gli studenti, il Congresso, la chiesa cattolica e la maggioranza dei Governatori degli Stati brasiliani. L'aereo ha poi fatto tappa a Lima, dove una folla enorme è accorsa all'aeroporto a rendere omaggio a Goulart. La Polizia ha dovuto creare barriere protettive.

Stasera alcune stazioni radio argentine hanno riferito senza citare fonti che obiettivi militari di Porto Alegre sono stati oggi bombardati dall'aria.

Stasera si apprende all'ultima ora che dopo un colloquio con il Presidente provvisorio Mazzilli a Brasilia, il deputato Ruy Ramos ha dichiarato che Mazzilli ha deciso di inviare un aereo militare a Montevideo per cercarvi il Vicepresidente Goulart.

Ruy Ramos ha aggiunto che il Presidente Mazzilli attende dai Ministri militari riuniti a Rio de Janeiro un messaggio in cui essi si dichiarino pronti ad accettare la decisione del Congresso per trovare una soluzione alla crisi.

U. P. I.

La situazione

La rottura della tregua nucleare decisa dalla Russia all'indomani della presentazione alla conferenza di Ginevra di nuove conciliative proposte americane, ha suscitato in tutto il mondo civile sentimenti di indignazione e di preoccupazione. Le ragioni addotte dal Governo sovietico per giustificare e far ricadere sul blocco occidentale la responsabilità del provvedimento non reggono. La manovra sovietica è troppo scoperta: Mosca mira solo a costringere gli occidentali a negoziare alle condizioni sovietiche e in particolare a rinunciare, per quanto riguarda il disarmo, al rigoroso controllo che è la logica pregiudiziale di ogni accordo. Anche la scelta del giorno dell'annuncio è stata fatta con cura e cioè alla vigilia della conferenza dei paesi non impegnati di Belgrado e della prossima sessione dell'ONU.

Gli occidentali hanno accolto senza perdere il sangue freddo la decisione sovietica. Kennedy ha esaminato la questione con i suoi collaboratori alla Casa Bianca, ha stigmatizzato la mossa russa, ma non sembra che sia stato deciso alcunchè circa la ripresa da parte americana degli esperimenti atomici. Si tratta di una responsabile presa di posizione che parte, tra l'altro, dalla necessità di non pregiudicare la salute dell'umanità con una corsa all'armamento nucleare che porterebbe ad un pericoloso aumento della radioattività dell'atmosfera.

Reazioni negative si sono avute anche tra i delegati alla conferenza dei paesi neutrali che si inizia oggi a Belgrado e Mosca ha creduto opportuno inviare un messaggio per spiegare, con le note ragioni che non reggono ad un obiettivo esame critico, la sua decisione. La conferenza di Belgrado può avere una grande importanza nel quadro della politica mondiale. Se da essa uscirà una linea d'azione concorde, tra i due grandi blocchi dell'Est e dell'Ovest si inserirà un gruppo di paesi che potrà agire da moderatore.

In Brasile situazione confusa. Goulart si è fermato a Buenos Aires e forse vi rimarrà finchè il Parlamento non avrà trovato una soluzione pacifica della questione. Mentre il Parlamento accettava l'investitura di Goulart e approvava un emendamento alla Costituzione trasformando in regime parlamentare il regime presidenziale, nello Stato di Rio Grande do Sul si iniziava una massiccia offensiva militare. In proposito, però, non si hanno avute notizie precise

Il ricatto atomico

Le reazioni nel mondo all'annuncio sovietico

Parigi, 31

La decisione russa di riprendere gli esperimenti nucleari a fini bellici ha destato viva impressione in Francia. Quello che ha maggiormente sorpreso è che una delle ragioni invocate dalla Russia per simile ripresa è che la Francia, sotto la pressione dell'America e dell'Inghilterra, abbia intrapreso simili esperimenti negli scorsi anni. A Parigi si fa notare che non è affatto vero quanto Mosca afferma e che, al contrario, se la Francia ha messo a punto la sua bomba atomica, l'ha fatto contro la volontà degli alleati, che a più riprese hanno cercato di sconsigliarla a seguire tale via. In tutti i casi Parigi riconosce che la sua bomba atomica è ben poca cosa di fronte a quelle sovietiche, un semplice «singhiozzo», si dice.

Il Cancelliere Konrad Adenauer ha dichiarato oggi che la decisione sovietica di riprendere gli esperimenti nucleari sottolinea l'esigenza per la Germania occidentale di disporre di armi atomiche.

Adenauer ha detto che la decisione sovietica rappresenta «una minaccia massiccia» e ha ammonito i tedeschi che dovranno andare incontro a grandi sacrifici in futuro. Il Cancelliere ha osservato che Kruscev minacciando la distruzione sembra ignorare il fatto che in una guerra nucleare anche l'Unione Sovietica sarà distrutta.

Da Tokio si afferma intanto che con tutta probabilità, il Giappone trasmetterà domani a Mosca una nota di protesta contro la decisione sovietica di riprendere gli esperimenti nucleari. La notizia proviene da fonti bene informate. Esse aggiungono che il Governo di Tokio, considerando la decisione sovietica un tradimento contro il suo desiderio di pace dell'umanità e un segno di indifferenza nei confronti delle richieste di Ikeda, esprimerà il suo profondo rincrescimento e deplorerà la improvvisa decisione del Cremlino.

Da parte sua Radio Pechino ha dichiarato che la decisione dell'Unione Sovietica di riprendere gli esperimenti con le armi nucleari dimostra l'unità del campo socialista e la sua «determinazione di difendere la pace mondiale». Essa inoltre dimostra che «il campo socialista possiede potenti mezzi capaci di fermare le avventure militari imperialistiche».

La dichiarazione cinocomunista aggiunge che l'attuale situazione mondiale dimostra che «il pericolo di una nuova guerra preparata dall'imperialismo sta crescendo. Tuttavia, le forze della pace e quelle del campo socialista, hanno surclassato le forze della guerra. Sintanto che i popoli del mondo rimarranno uniti e persevereranno nella loro lotta, il piano imperialista di un'avventura di guerra sarà frustrato».

UNA DICHIARAZIONE DI LORD HOME SULLE MINACCE SOVIETICHE

Allarme e sdegno a Londra per la «cinica manovra di Kruscev»

Dimostrazioni contro l'Ambasciata russa - Le prove nucleari nello spazio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Le notizie che la Russia riprenderà gli esperimenti nucleari e farà esplodere la più terrificante bomba fino ad ora concepita, ha provocato allarme e sdegno in Londra.

Lord Home, che ha interrotto le sue vacanze per discutere al Foreign Office del problema di Berlino, ha definito la decisione sovietica «delittuosa». «E' una azione piena di cinismo e di disprezzo per l'opinione pubblica mondiale», egli ha aggiunto, prima di rendere pubblica la dichiarazione preparata dai suoi funzionari.

Macmillan, che si trova tuttora in Scozia, era stato consultato telefonicamente dal Ministro degli Esteri e aveva personalmente contribuito alla stesura finale della dichiarazione stessa. Questa rivela con chiarezza quale atteggiamento il Governo britannico intende assumere nei confronti di Kruscev a proposito del disarmo, e quali scopi attribuisca all'improvvisa iniziativa sovietica. Declina ogni responsabilità per le terribili conseguenze cui può portare, e accusa il Cremlino di non avere mai seriamente considerato la possibilità del disarmo, mascherando sempre le proprie intenzioni belliciste.

Eccone il testo integrale.

«L'annuncio della scorsa notte, che rovescia la primitiva decisione sovietica, ignora sprezzantemente i desideri di tutti, riflettuti nella politica del Governo britannico di giungere alla cessazione degli esperimenti nucleari. Il cinismo di questo comportamento getta una nuova luce sulla condotta dei russi a Ginevra da quando i negoziati erano stati ripresi lo scorso marzo. Si ricorderà che gli alleati occidentali presentarono allora un progetto dettagliato per la cessazione degli esperimenti nucleari che essi erano pronti a sottoscrivere, o in base al quale erano pronti a trattare con l'Unione Sovietica. Il delegato russo non è mai seriamente entrato in una discussione su questo progetto, che fu modificato in molti punti per venire incontro alle obiezioni sollevate dai sovietici in precedenti trattative. Soltanto questa settimana ulteriori proposte destinate a dissipare paure russe furono fatte dal rappresentante americano alla conferenza, ma non ricevettero alcuna considerazione».

Tale testo, e l'immediato richiamo da Ginevra del delegato inglese David Ormsby Gore, confermano che l'Inghilterra non crede più nella buona fede di Kruscev e che considera nuovi negoziati una mera perdita di tempo. E' anzi atteso da un momento all'altro l'annuncio ufficiale che anche la Granbretagna riprenderà gli esperimenti nucleari, per non causare uno squilibrio di forze di cui la Russia approfitterebbe a scapito del mondo libero.

Whitehall si accingerebbe a questa mossa con la massima riluttanza, spinta dalla certezza che Kruscev ha deciso di abbandonare la sua politica di diffusione del comunismo attraverso la pacifica coesistenza. Negli ambienti governativi si faceva infatti oggi constatare che i neutrali, negli ultimi mesi, hanno procurato al Cremlino una serie di brutte delusioni, a cominciare da Nasser, che ha proclamato il socialismo arabo, per finire a Tito, il cui vertice di Belgrado è considerato in Russia una vera offesa. Battuto per battuto su questo terreno, Kruscev avrebbe deciso di spaventare i paesi non allineati, a costo di inimicarseli inizialmente: quello che non si ottiene con la pacifica coesistenza si ottiene con la paura.

Le prime reazioni da Belgrado, notavano i portavoce del Foreign Office, lo faranno saltare sulla sedia. Nessuno dei paesi neutrali sarà tanto sciocco da credere che la Russia sia stata costretta a questo passo dall'insistenza dei francesi nel continuare gli esperimenti, o dall'ostilità dell'America e della Inghilterra. Ogni insinuazione in questo senso, hanno detto i portavoce, sarà respinta. La riluttanza sovietica che data dallo scorso marzo, la introduzione del cosiddetto principio della «troika» per immobilizzare le Nazioni Unite, il rifiuto a discutere di fronte alle Nazioni Unite stesse, parlano da soli. Nessuno si nasconde tuttavia che Kruscev sarà in grado di ricorrere a minacce pericolose per risolvere la crisi di Berlino. Non pare fino ad ora che la ripresa degli esperimenti nucleari influirà sulla decisione occidentale di avviare negoziati a settembre ma tutto dipenderà dall'atteggiamento che assumerà Gromiko a tempo debito.

Nel coro dei commenti suscitati dalla decisione sovietica, vanno inoltre segnalati quelli degli ambienti scientifici inglesi i quali sottolineano gli effetti poco rassicuranti che nuovi esperimenti russi in materia di esplosioni nucleari potrebbero provocare. A parte le conseguenze di ordine bellico che lo scoppio di una bomba del tipo di quelle annunciate dalla Russia potrebbe avere (si nota infatti che si tratta di ordigni di potenza duemila volte superiore a quelli fatti esplodere alla fine della guerra su Hiroshima e Nagasaki) rimane il problema delle radiazioni che esso produrrebbe se effettuato in condizioni normali. Bisogna sperare, si aggiunge, che gli esperimenti siano effettuati o sotto la superficie terrestre, o nello spazio lontano dall'atmosfera. Non si ritiene, in altri termini, che i sovietici vogliano compiere i loro esperimenti come è stato fatto sinora, cioè nell'aria, perchè la potenza della nuova bomba russa potrebbe in questo caso far correre seri rischi ai popoli di numerosi paesi a causa della diffusione di sostanze radioattive che essa provocherebbe sul suolo, nell'aria e nell'acqua.

Lord Russel presidente del comitato per il disarmo nucleare ha oggi profondamente deplorato la decisione sovietica che a suo giudizio sarà certamente seguita da nuovi esperimenti da parte dell'Occidente. L'associazione da lui presieduta ha deciso di presentare all'Ambasciata sovietica a Londra una nota di protesta con la quale si chiede a Kruscev di ritornare sulla sua decisione.

La polizia londinese ha disperso questa sera due dimostrazioni anti-nucleari dirette verso l'Ambasciata sovietica. Circa 120 simpatizzanti del «Comitato dei 100» diretto dal filosofo Bertrand Russel sono stati arrestati per non aver obbedito agli ordini della polizia di sgomberare, dopo essersi seduti dinnanzi all'Ambasciata sovietica.

Il secondo gruppo, dell'organizzazione «Campagna per il disarmo nucleare», è stato fermato prima che giungesse dinnanzi all'Ambasciata.

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)
Il maresciallo Tito accoglie all'aeroporto di Belgrado il Premier indiano Nehru, giunto nella capitale jugoslava per partecipare alla conferenza dei paesi «non impegnati» che s'inizia oggi

STAMANE A PALAZZO CHIGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Colloqui di Moro con Saragat e Reale sulla situazione in seno alla convergenza

L'on. Malagodi deplora che gli attuali «crisaioli» tendono a sfuggire a un dibattito parlamentare - Nenni ribadisce la linea neutralistica del PSI

Roma, 31

Domani mattina alle 9 si riunirà a Palazzo Chigi il Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno della seduta figurano la istituzione della Commissione per l'Alto Adige; il completamento del Consiglio di giustizia amministrativa per la Sicilia; la prosecuzione dell'esame sull'ordinamento degli ospedali e alcuni provvedimenti presentati dai singoli Ministri. In preparazione della seduta si sono avute oggi prese di contatto tra il Presidente Fanfani e i titolari di vari Dicasteri. Il Vicepresidente Piccioni, dal canto suo, ha presieduto una riunione per l'esame definitivo del disegno di legge riguardante l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali. Hanno partecipato alla riunione i Ministri Scelba, Zaccagnini, Bosco, Giardina, e Trabucchi. Questo ultimo poi ha a lungo conferito con il Presidente del Consiglio col quale ha esaminato i problemi relativi alle agitazioni dei dipendenti dei monopoli di Stato, studiando la opportunità di inserire l'esame dei provvedimenti a favore della categoria nell'ordine del giorno della seduta di domani.

Fanfani, in precedenza, aveva presieduto una riunione cui hanno partecipato i Ministri Pella, Taviani, Segni, Andreotti, Colombo, Bo, il Sottosegretario Natali, il Segretario generale della Farnesina, Ambasciatore Cattani. A quanto ha dichiarato il Ministro Bo, al termine della riunione, sono stati esaminati problemi di politica economica internazionale, tra i quali i problemi inerenti il MEC e il programma di aiuti ai paesi sottosviluppati. Ufficialmente, però, la riunione è stata presentata come dedicata all'esame dei programmi italiani di ricerche e lanci spaziali. Il comunicato precisa, infatti, che ad essa hanno partecipato il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Polvani e il prof. Broglio, esperto di Missilistica.

Negli ambienti politici, il colloquio che di prima mattina Fanfani ha avuto con Segni, viene collegato alla riunione di domani del Consiglio dei Ministri. Infatti, per quanto all'ordine del giorno l'esame della politica internazionale non risulti, non vi è dubbio che lo argomento finirà per essere trattato. E' sufficiente, infatti, che uno dei Ministri rompa il ghiaccio perchè la discussione abbia luogo. E poichè nei giorni scorsi si sono avuti dei «malintesi», non è escluso che tali malintesi siano chiariti nel corso della riunione. Del resto anche l'ufficiosa Agenzia «Italia», che in questi ultimi giorni è apparsa molto vicina a Palazzo Chigi, prevede che «il Consiglio dei Ministri colga l'occasione per fare anche il punto degli avvenimenti di politica internazionale verificatisi dopo l'ultima riunione che il Consiglio dei Ministri tenne l'11 agosto». In alcuni ambienti si è voluto collegare anche agli ultimi avvenimenti, di cui è stata protagonista l'Italia, il colloquio avutosi stamane alla Farnesina tra il Ministro degli Esteri Segni e l'Ambasciatore americano a Roma, Frederich Reinhardt. Contatti tra rappresentanti del Governo e rappresentanti diplomatici dei paesi occidentali si sarebbero avuti nella giornata di ieri. La notizia, però, non trova alcuna conferma.

Nel settore della politica interna il posto d'onore spetta ai colloqui che in serata il segretario della DC, rientrato per brevi ore a Roma, ha avuto con il segretario del PSDI Saragat e con quello del PRI Reale. Facile indovinare l'argomento: la situazione in seno alla convergenza alla luce delle recenti prese di posizione di Saragat. Questi, stando ad alcune indiscrezioni avrebbe confermato a Moro la sua volontà di arrivare fino in fondo alla sua azione per la più ampia convergenza, e avrebbe ricordato che ogni decisione spetta al comitato centrale del suo partito che si riunirà quasi sicuramente il 23 e il 24 settembre.

Reale interrogato sui colloqui avuti con Moro non ha fatto dichiarazioni. Si è limitato a osservare che l'on. Moro al termine delle vacanze ha avuto con lui uno scambio di idee. Si apprende che l'incontro con Reale si è svolto nell'abitazione di quest'ultimo in via del Pollaiolo e si è protratto per circa un'ora. Altrettanto è durato il successivo colloquio con l'on. Saragat.

La giornata ha registrato anche un articolo sulla situazione politica dell'on. Malagodi, che si trova a Bruxelles e farà ritorno a Roma verso il 3 settembre. Malagodi, che inquadra la situazione politica italiana nei confronti della questione berlinese, afferma che nel negoziato l'Italia ha una sua funzione molto importante ma essa non deve dare l'impressione di cedimenti e di diserzioni dell'alleanza perchè i russi alzerebbero il livello delle loro pretese. «In circostanze siffatte, scrive il segretario del PLI, fa pena dover parlare di una possibile crisi politica interna. A metà luglio i quattro partiti democratici della convergenza respinsero una mozione di sfiducia dell'on. Nenni. La convergenza fu giudicata insostituibile non solo da noi liberali e dai democristiani, ma anche dai socialdemocratici e persino dai repubblicani.

«Da allora che cosa è cambiato? Sul piano interno, nulla. I grandi problemi che si chiamano Alto Adige, costruzione dell'Europa, futuro della scuola, sviluppo più celere del Mezzogiorno sono immutati. Semmai l'ombra delle nuvole temporalesche suscitate da Kruscev li rende in vari modi più difficili. Di nuovo non ci sono che quelle nuvole, e cioè la crisi di Berlino e della Germania. Questa crisi sarà lunga, difficile, pericolosa per i motivi che ho esposti. E' mai possibile scegliere proprio questo momento per vedere ancora una volta se al sole di agosto il PSI sia diventato d'improvviso democratico?

«L'illusione, prosegue Malagodi, che oggi e domani si possa avere l'appoggio del PSI per una politica di lotta al comunismo, di costruzione europea, e di difesa del mondo libero, afferma l'on. Malagodi, non è degna di politici responsabili. Neppure il partito liberale vede nella convergenza la completa realizzazione dei suoi ideali, o non trova nulla da rettificare nell'azione governativa. Ma nel complesso apprezza la opera del Governo, giudica la convergenza in modo positivo e non vuole la crisi. I motivi di ciò li abbiamo detti chiaramente in luglio alla Camera. Siamo pronti a ripeterli in quella che è la sede costituzionale competente. E' tipico il fatto che gli attuali crisaioli tendono a sfuggire a un dibattito parlamentare, che pure sarebbe loro dovere affrontare. Sanno troppo bene che le loro tesi uscirebbero distrutte da un aperto confronto alla Camera. Il sospetto che qualcuno voglia tirare le cose in lungo fino a quando non sia più neanche possibile il rimedio estremo delle elezioni è così grave che non vogliamo neppure ammetterlo per carità di patria».

Va segnalato un editoriale del settimanale ufficiale della DC «La Discussione»; l'articolo, anche se firmato da uno dei redattori del settimanale, non può non riflettere la opinione dei circoli dirigenti della DC. Dal testo di esso che in alcuni punti muove critiche serrate all'operato di Saragat al quale viene riconosciuto «il diritto di mutare opinione», si trae la convinzione che il partito di maggioranza ha a sua volta il diritto «di non cambiare opinione» in merito alla utilità dell'attuale Governo. Lo scritto respinge l'accusa di integralismo e sottolinea come l'incremento di voti alle liste dc significhi una approvazione degli elettori «alla politica perseguita, alle realizzazioni portate a compimento nonostante le numerose difficoltà».

L'articolo fa espliciti riferimenti al congresso della DC convocato per dicembre quasi a voler sottolineare che le scelte invocate da Saragat potranno essere decise soltanto in quella sede. Esso inoltre confuta l'affermazione di Saragat circa alcuni mutamenti intervenuti nella politica estera del PSI e afferma che le tesi di Nenni «sono care al blocco di Varsavia ma non condivise nè dall'Occidente nè dalla maggioranza del nostro Parlamento». E una conferma di questo giudizio la si ricava proprio dal messaggio che Nenni ha inviato alla conferenza di Belgrado dei paesi non impegnati.

Il passo più significativo del documento nenniano è quello che dice: «In un mondo diviso in blocchi militari di potenze che hanno tendenza ad irrigidirsi, la politica neutralista espressa dai paesi riuniti a Belgrado e dalle forze popolari che, come la nostra, l'appoggiano, non è disimpegno ideologico e politico ma piena determinazione di non subordinare le scelte politiche e le lotte per la libertà, l'indipendenza, la democrazia e il socialismo, alle esigenze e agli interessi dei blocchi di potenza. In questo senso, le forze e i paesi neutralisti e non impegnati verso i blocchi militari, sono i più fortemente impegnati nella difesa e nella costruzione della pace, nella lotta di liberazione dei popoli oppressi, contro l'imperialismo e contro il colonialismo in ognuna delle loro forme, senza riguardo al vantaggio o al danno che ne deriva all'equilibrio di potenza fra i blocchi».

Saragat oggi non ha voluto fare alcun commento al messaggio nenniano che riconferma la linea neutralistica del PSI, ma in compenso domattina la «Giustizia» lo giudicherà favorevolmente.

Italia e Somalia

Più stretti rapporti auspicati da Osman

Roma, 31

Il Presidente della Repubblica somala, Aden Abdulle Osman, ha dichiarato in un'intervista che la Somalia partecipa alla conferenza di Belgrado tra i paesi non impegnati, nell'intento di poter contribuire alla pace nel mondo e alla convivenza pacifica tra tutti gli Stati. «Certo, ha detto, ci sono alcuni principi cui teniamo soprattutto. Tra questi quello dell'autodeterminazione dei popoli e quello della salvaguardia delle integrità nazionali. Penso che a Belgrado anche il problema di Berlino e quello tedesco in generale vengano posti ed esaminati nel quadro di questi principi per noi fondamentali».

Espressa la sua soddisfazione per l'occasione che il viaggio verso Belgrado gli ha offerto di fare la sosta a Roma, il Presidente Osman ha dichiarato che nei suoi colloqui di ieri al Quirinale sono stati esaminati, nel loro insieme, i vari problemi che riguardano la collaborazione tra Italia e Somalia. «Vorremmo, ha aggiunto, che l'Italia seguisse molto da vicino la Somalia e che la sua collaborazione diventasse sempre più intensa ed attiva, ciò non solo nel nostro interesse ma anche nell'interesse reciproco».

Il Presidente Osman, dopo aver dichiarato che sia il Capo dello Stato Gronchi come il Presidente del Consiglio Fanfani gli hanno confermato che l'Italia continuerà a prestare la sua assistenza e a cooperare per lo sviluppo della Somalia, ha osservato che il Parlamento di Mogadiscio si appresta a ratificare al più presto gli accordi che dovranno regolare e rendere maggiormente attivi i rapporti tra i due Paesi nei vari settori della vita somala. «Il Governo italiano dovrebbe però — ha detto Osman — venire maggiormente incontro alle nostre necessità e tra queste alle aspirazioni dei nostri giovani che desiderano formare la loro preparazione professionale in Italia a preferenza di altri Paesi, specialmente con un maggior numero di borse di studio».

Il Presidente somalo ha poi sottolineato che nessun significato politico deve essere attribuito al fatto che la Somalia ha allacciato relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica e gli altri Stati del blocco socialista. «Ciò anzi è una chiara dimostrazione della nostra assoluta indipendenza — ha aggiunto — tanto più che è ben lontana da noi qualsiasi suggestione verso l'ideologia comunista».

Giacomello nuovo direttore dell'Istituto di sanità

Roma, 31

Il Ministro della Sanità, sen. Giardina, ha affidato le funzioni di direttore dell'Istituto al prof. Giordano Giacomello, ordinario di chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università di Roma. Il prof. Giordano Giacomello è nato a Montereale Cellina in provincia di Udine il 26 luglio 1910.

SI INCAGLIA UNA NAVE sulla costa della Sardegna

Cagliari, 31

La nave da carico «Agugliа», di 800 tonnellate, si è incagliata nelle prime ore di stamane sulla costa occidentale sarda tra l'isola del Mal di Ventre e Capo Mannu. L'unità che, appartiene al Dipartimento di Torre del Greco, aveva caricato del grano al pontile di Torregrande e si era diretta verso il nord, costeggiando la Sardegna occidentale. La notizia dell'incidente è stata data dal fanalista di Capo Mannu.

L'attrice francese Jeanne Moreau a Venezia per il Festival del cinema, non ha rinunciato alla fotografia con i colombi

LO SCANDALO DELLE PENSIONI DI GUERRA

Rinviato il processo per l'assenza di un imputato

Il dibattimento è stato fissato per il giorno 16 settembre

Roma, 31

Al 16 settembre è stata rinviata dal Tribunale la causa contro il colonnello Benedetto Privitera, segretario della commissione medico-legale di Roma per le pensioni di guerra, il dott. Furio Agostini, addetto alla Direzione generale per le pensioni, il grande invalido Giulio Pace e l'impiegato Carmine Guarascio, accusati di corruzione attiva e passiva e di tentata truffa ai danni dello Stato. La causa è stata rinviata per l'assenza dell'imputato Pace.

Il processo prende le mosse da un episodio verificatosi la mattina del 12 febbraio 1955: nei pressi dell'Ufficio pensioni di guerra, in via della Stamperia 8, il funzionario dott. Furio Agostini venne fatto segno ad un colpo d'arma da fuoco, fortunatamente andato a vuoto. Il colpo era stato esploso dal grande invalido di guerra Giulio Pace, il quale, tratto in arresto, dichiarò di aver voluto soltanto intimidire l'Agostini al quale qualche tempo prima si era rivolto per ottenere dietro compenso la pensione di guerra di prima categoria, ricorrendo ad un intermediario, tale Carmine Guarascio. Nella vicenda, secondo l'accusa, era poi intervenuto a favore del Pace, anche il segretario della commissione medica, col. Benedetto Privitera.

Stamane, in apertura di udienza, l'avvocatessa Maria Vittorio Palmeri ha sostenuto, nell'interesse dell'imputato Guarascio, la nullità del decreto di citazione, per irregolare notifica al suo cliente. Subito dopo, l'avv. Ubaldo Lonardi, difensore del Pace, ha chiesto che il processo venisse rinviato a causa della malattia del suo assistito. Il Tribunale, nonostante l'opposizione del Pubblico Ministero, ha ordinato una visita fiscale da eseguirsi sulla persona del Pace ed ha rinviato il processo al 16 settembre.

Nuovi casi di polio registrati in Piemonte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 31

In Piemonte si registra una preoccupante recrudescenza di poliomielite. All'ospedale Amedeo di Savoia si trova ricoverata una donna di 40 anni, madre di un bimbo in tenera età. I medici stanno tentando di salvarla con il polmone di acciaio. Si chiama Florinda Massaglia in Borghesio, abitante con il marito, dipendente di una impresa che gestisce l'impianto del metanodotto, e il figlio di 4 anni, a Chivasso in strada Galileo Ferraris. Domenica scorsa si è sentita male: si lamentava di forti dolori all'addome. Il medico in un primo tempo, pensò trattarsi di una semplice colica viscerale. Le condizioni della poveretta si aggravarono. Una nuova diagnosi stabilì che si trattava di poliomielite per cui d'urgenza la donna è stata trasportata al nosocomio torinese.

Da oggi, nello stesso ospedale, è ricoverata, pure in condizioni allarmanti, una giovane sposa diciottenne Ida Zanini in Defilippi che abita con il marito nella nostra città in via Bernardino Luini 2. Anch'essa è affetta dalla terribile malattia.

In una ventina di giorni si sono manifestati nella provincia di Torino sei o sette casi di poliomielite. Uno è registrato anche a Cuneo. Il contagio ha colpito il ventitreenne Antonio Francesco Tarditi, figlio di italiani ma cittadino francese, sposato e padre di una bimba, venuto con la moglie a Melle, in Val Varaita, per trascorrere le ferie autunnali. L'altra mattina, al momento di scendere dal letto, constatava che le sue gambe erano inerti. I familiari chiamavano prontamente il medico il quale diagnosticava il male come sospetta poliomielite ed ordinava l'immediato ricovero dell'infermo all'ospedale di Cuneo. La moglie ed i congiunti più giovani sono stati, per misura precauzionale, sottoposti a vaccinazione. Il caso del giovane francese è molto penoso. Egli infatti domenica prossima sarebbe dovuto tornare a Tolone per riprendere il suo lavoro di operaio. Ora, dovrà rimanere isolato nel reparto infettivi dell'ospedale di Cueo per un periodo non inferiore ai quaranta giorni. Il giovane francese non era mai stato vaccinato. A Melle il suo è il primo caso di poliomielite. La malattia era però comparsa, sia pure sporadicamente, in Val Varaita.

P. A.

Derubato un pensionato con il trucco dell'eredità

Firenze, 31

Settecentomila lire in contanti sono state sottratte da due truffatori ad un anziano pensionato, A. S. abitante a Firenze. La truffa è stata perpetrata con la storia di una fantomatica eredità. L'A. S. è stato avvicinato per strada da un individuo, che parlava un misto di inglese e italiano, il quale gli ha chiesto informazioni intorno ad uno pseudo primario di un ospedale fiorentino, certo prof. Rossi, al quale doveva consegnare la somma di tre milioni di lire, importo di una eredità lasciata da una persona a titolo di beneficenza. Mentre lo sconosciuto stava parlando con l'A. S., si è avvicinato un altro uomo, che ha dichiarato di aver conosciuto il prof. Rossi, affermando però che il medico era deceduto ormai da due anni.

Fra i due sconosciuti e l'A. S. si svolgeva quindi una conversazione durante la quale il primo individuo dichiarava che, venuto appositamente in Italia per la consegna dell'eredità ed essendo scomparso il prof. Rossi, poteva decidere di destinare due dei tre milioni in beneficenza e consegnare mezzo milione di lire ciascuno alle due persone che aveva casualmente conosciuto e che aveva subito giudicato come persone oneste. Naturalmente il «donatore» ha chiesto una garanzia ed il vecchio pensionato si è fatto convincere a recarsi a casa, ritirare un libretto nel quale aveva depositato appunto i suoi risparmi, 700 mila lire, prelevare la somma ed esibirla ai due sconosciuti. Quest'ultimi subito dopo, con un abile scambio di pacchetti, sono riusciti a dileguarsi con il denaro lasciando il povero A. S. con in mano una borsa contenente carta straccia.

Rita Hayworth divorzia dal quinto marito

Santa Monica (California), 31

L'attrice cinematografica Rita Hayworth ha oggi presentato al Tribunale un'istanza di divorzio dal suo quinto marito, James Hill, di 43 anni, accusandolo di estrema crudeltà mentale. Ella ha dichiarato che rinuncerà agli alimenti. Rita Hayworth, che ha 41 anni, ha sposato James Hill il 2 febbraio del 1958.

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SUL FURTO DEI 45 MILIONI A ROMA

Un altro impiegato disonesto all'ufficio valori della stazione

Nel suo armadietto è stato scoperto un emporio di merce sottratta dai pacchi in arrivo - Era complice del fattorino Fabrizi?

Roma, 31

Le ricerche per il recupero dei quarantacinque milioni di valuta straniera sottratti alla Stazione Termini hanno riservato una clamorosa sorpresa. Come si ricorderà, per il trafugamento dei tre preziosi plichi fu tratto in arresto e denunciato il portapacchi Gilberto Fabrizi il quale avrebbe dovuto consegnare tali plichi e non lo fece. Su di lui gravano indizi molto pesanti e prove indirette della sua responsabilità. Tuttavia egli continua a protestarsi innocente.

Ora è avvenuto che proseguendo nelle indagini, la polizia ha deciso di effettuare una seconda perquisizione, di sorpresa, nei locali dell'ufficio valori della Stazione Termini. Dei quarantacinque milioni nessuna traccia. Ma in compenso è stato possibile smascherare senza ombra di dubbio un altro impiegato disonesto, il quale conservava nel proprio «armadietto» d'ufficio tutto un deposito di roba sottratta dai pacchi in arrivo: radioline transistors, penne stilografiche, giradischi, tagli di stoffa, giocattoli meccanici: l'impiegato aveva messo insieme una specie di emporio. Chi era il consegnatario dello armadietto? Saputo che si trattava del messaggero postale Mario Giorgetti, il funzionario ha voluto immediatamente conoscerlo. Sottoposto ad un interrogatorio egli ha tentato sulle prime di negare l'evidenza sostenendo di aver acquistato tutta quella merce da altri colleghi che volevano disfarsene, ma, alla fine, di fronte alle precise contestazioni ha confessato dando però del fatto tanto puerili spiegazioni che non ha potuto convincere nessuno. Sosteneva, il Giorgetti, che gli era capitato di trovarsi fra le mani dei pacchi mal confezionati che dovevano essersi rotti durante il viaggio e perdevano il loro contenuto. Egli aveva preso e conservato soltanto quella roba che sarebbe andata perduta.

E' stata effettuata una perquisizione anche nell'abitazione del Giorgetti e vi è stato scoperto un altro piccolo deposito di oggetti dello stesso genere di quelli trovati in ufficio. L'impiegato è stato denunciato. E intanto si cerca di sapere se abbia avuto dei complici. Egli stesso potrebbe essere un complice del Fabrizi.

Il caso Franchi-Pluto

Cinque maestre querelate per falso e diffamazione

Roma, 31

Il maestro elementare Antonio Pluto, accompagnato dallo avv. Sergio Pavoncelli, ha presentato alla Procura della Repubblica di Roma, affinchè la inoltri a quella di Alessandria, una querela-denuncia per falso, ingiurie e diffamazione nei confronti delle maestre elementari Lucia Toso, del Comune di Oviglio, Anna Maria Valiera, del Comune Quargliento, Maria Conti, del Comune di Masio, Caterina Rossi, del Comune di San Rocco di Gamalero, e Franca Piccinelli, del Comune di Sezzadio, tutti situati nella provincia di Alessandria.

Le vicende dell'ex dipendente del Ministero della Pubblica Istruzione apparvero alla ribalta della cronaca ai primi di questo mese. Il 9 agosto scorso il signor Antonio Pluto venne arrestato sotto la accusa di aver truffato numerose maestre della provincia di Alessandria. Sosteneva l'accusa che il Pluto, spacciandosi per il «dottor Franchi», segretario di un inesistente istituto pedagogico italiano, si era fatto consegnare varie somme di denaro dalle suddette diplomate, promettendo loro il superamento dell'esame di concorso in cambio della iscrizione a un suo speciale corso, e scomparendo subito dopo dalla circolazione. Il maestro Pluto, dopo dieci giorni di detenzione, subita perchè le cinque insegnanti avevano creduto di identificarlo attraverso una foto loro mostrata dalla polizia, venne rimesso in libertà a seguito dell'arresto del vero colpevole. Con la querela-denuncia ora presentata, il maestro Antonio Pluto intende rivalersi dei danni subiti dall'ingiusta accusa.

Scatola di esplosivi in un autobus a Roma

Roma, 31

Per due ore una scatola di cartone contenente un vero e proprio arsenale tra cui trenta grammi di tritolo e sulla quale era stato scritto a matita «esplosivo» ha viaggiato per le strade di Roma collocata sul sedile di un autobus e quindi è finita nel deposito ATAC di Trastevere. L'ha rimossa un ufficiale del Genio artificieri. Conteneva oltre al tritolo una bomba a mano, 10 cartucce per mitra, 4 caricatori per fucile tedesco, 40 cartucce di rivoltella tipo Beretta, una carica di lancio tipo «107». Il tutto in perfetta efficienza.

La scatola era stata lasciata sul sedile laterale dell'autobus della linea 1 che stava percorrendo la via Flaminia. E' stato il fattorino a notare l'involucro. Si è avvicinato al sedile credendo trattarsi di uno dei tanti oggetti smarriti dai passeggeri. Ma si è fermato ad un passo di distanza, allibito: sulla scatola, che era avvolta in un foglio di giornale, era infatti in evidenza la scritta a matita «esplosivo». Il fattorino ha avvertito della cosa il suo collega che ha fermato la vettura ed è sceso per chiedere istruzioni. Dal deposito è stato ordinato di non toccare l'involucro e di rientrare celermente. L'autobus ha così percorso il piazzale Flaminio, il Lungotevere Sassia e il viale Trastevere per fermarsi sotto uno dei capannoni del deposito di piazza Bernardino da Feltre. Il percorso è stato coperto a tutta velocità. Nel deposito la vettura contenente il pacco è rimasta in «isolamento» per altre due ore.

VANA FINORA LA CACCIA AL GIOVANE DAI CAPELLI ROSSI

NESSUN PROGRESSO DELLE INDAGINI PER L'UCCISIONE DELLA MONDANA A ROMA

Una ricostruzione sul posto del delitto nell'ora in cui è avvenuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Rocco Fabiani e Marcella Proietti, che nei giorni scorsi furono fermati dalla polizia nel corso delle indagini condotte per identificare l'assassino della mondana Maria Tamagnini, sono stati associati oggi alle locali carceri. La donna è stata rinchiusa a Rebibbia, dove deve scontare un mandato di carcerazione emesso dall'autorità giudiziaria per contravvenzione alla diffida; l'uomo a Regina Coeli, sotto l'imputazione di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. A quanto sembra nulla è emerso a loro carico per il delitto dell'Acqua Santa.

Le indagini per trovare l'omicida non hanno fatto passi avanti. Il giovane sconosciuto con gli zoccoli e dai capelli rossi, che sembra essere stato l'ultimo «cliente» della Tamagnini, non è stato ancora rintracciato. Nel pomeriggio due studenti universitari hanno denunciato alla Squadra mobile di aver parlato sulla via Olimpica, angolo via Aurelia, con un giovane i cui connotati corrispondono a quelli dell'uomo ricercato dalla polizia. I due studenti hanno dichiarato di avergli negato un passaggio a bordo della loro «Bianchina». Lo sconosciuto dai capelli rossi aveva chiesto loro di essere condotto nei pressi di via Salaria. Appena ricevuta la denuncia, alcuni automezzi della polizia e dei carabinieri si sono recati sul posto per effettuare una battuta. Sono giunte anche alla Squadra mobile numerose lettere e telefonate anonime che indicano o segnalano i movimenti dell'eventuale assassino. Anche questi accertamenti sono condotti con particolare cura.

Anche se l'autopsia non è stata ancora definitivamente conclusa, una cosa è ormai certa: la Tamagnini fu strozzata dopo essere stata picchiata. Secondo il prof. Carella il quale ha compiuto l'esame, l'asfissia sopravvenne quando l'assassino, dopo aver rotto le cartilagini nasali della vittima con un violento colpo (forse con un pugno) le strinse le mani attorno alla gola spingendole la testa all'indietro fino a spezzarle le vertebre. Quando ha cessato di vivere, Maria Tamagnini era sdraiata bocconi.

Ancora nessuna ipotesi consistente sul movente del delitto. Gli elementi fin qui raccolti portano a tenere, per così dire, di riserva la tesi della «gelosia di mestiere» che sulle prime sembrava prevalere e aveva portato al fermo di Rocco il calabrese e di Marcella. La stessa furia selvaggia con la quale l'assassino ha infierito sulla vittima fa pensare piuttosto allo insorgere di una improvvisa mania omicida scatenata da un fattore del tutto occasionale. La notte scorsa si è proceduto in loco a una ricostruzione del delitto. Si è partiti dal momento in cui l'uomo dagli zoccoli e con i capelli rossi ha avvicinato Maria Tamagnini mentre, seduta su un paracarro, scambiava quattro chiacchiere con il padre di uno dei camerieri della vicina osteria. Erano le 23.45. A quell'ora, gli investigatori, con il Procuratore della Repubblica Mauro, seguito da numerosi cronisti, erano sul posto. Si è cominciato dalla scena dell'uomo dagli zoccoli che s'avvicinava. Folla di curiosi era tenuta lontana da un cordone di agenti e di carabinieri. Un giovanotto ha fatto la parte del barbuto, una donna ha impersonato la Tamagnini. Si è andati avanti a lungo. Si son volute provare le voci, per stabilire se le grida della donna (e deve aver gridato prima di essere strozzata) furono udite da qualcuno. La ricostruzione voleva rispondere a molti interrogativi. E forse il prato della Acquasanta ha rivelato la notte scorsa qualche elemento determinante destinato a imprimere una svolta all'inchiesta.

Il dirigente del Commissariato di P. S. del quartiere Appio dirige il gruppo di agenti che battono la piana vastissima dell'Acquasanta punteggiata di fattorie, di cascinali, di baracche, di casette posticce, di grotte e di pieghe del terreno; il capo della buoncostume lavora intanto nel mondo della malavita setacciandolo alla ricerca di qualcuno che abbia avuto a che fare anche fuggevolmente con la donna assassinata; il vice capo della Mobile e il comandante del Nucleo giudiziario dei carabinieri coordinano l'attività di tutti gli investigatori (quelli della Mobile conducono indagini dirette sulla meccanica del delitto), procedono agli interrogatori (sono state ascoltate finora quasi trecento persone), conducono gli accertamenti che si rivelano necessari via via che le indagini vanno avanti.

Stasera da Latina si è appreso che la «mondana» Fernanda Mezzacapo, di 32 anni, di Marcianise (Caserta), è stata aggredita, malmenata e gettata in un fossato profondo circa 4 metri da otto giovani che l'hanno rapinata della borsetta contenente 14 mila lire. La rapina è avvenuta in una località nei pressi di Cisterna. I carabinieri hanno arrestato Franco Speranti, di 21 anni, e Pietro Saggioni, di venti anni, ritenuti responsabili di rapina aggravata e atti osceni. E' stato arrestato anche un certo C. A. di 18 anni, per concorso in rapina. I carabinieri sono alla ricerca degli altri aggressori.

P. M.

Forte terremoto in Asia segnalato a Prato e a Faenza

Prato, 31

Alle ore 3.9'25" di stamani, l'Osservatorio sismologico di Prato ha registrato una forte scossa di terremoto il cui epicentro risulta a circa 7500 chilometri di distanza. L'intensità raggiunta all'epicentro è tra il 7.o e l'8.o grado della scala Mercalli. Anche l'Osservatorio Bendandi di Faenza ha registrato questa mattina alle 3 un prolungato sismogramma causato da un violento terremoto il cui epicentro risulta trovarsi a 7.000 km. da Faenza, verso l'Asia centrale.

MOLTO TRAMBUSTO IN UNA CASA DI RHO

SI INFURIA UN MARITO PER GLI ACQUISTI DELLA MOGLIE

Carabinieri e vigili lo hanno accompagnato al manicomio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 31

Questa sera, poco prima delle 21, il commerciante Luigi Virpilio, di 58 anni, rientrava nella sua abitazione sita alla periferia di Rho, dopo una giornata trascorsa in paese per accudire ai propri affari. Dopo un rapido scambio di saluti con la moglie, Maria, il Virpilio si accingeva a mettersi a tavola per consumare la cena. Quando però la moglie gli comunicava di aver sottoscritto alcuni impegni per l'acquisto di mobili a rate, il commerciante andava su tutte le furie, mettendosi ad urlare ogni sorta di improperi contro la donna, senza però venire a vie di fatto. Con ritmo crescente le grida del Virpilio si trasformavano ben presto in quelle di un forsennato, tanto che gli inquilini dello stabile avvertivano i carabinieri. Poco dopo due vigili e un brigadiere si presentavano davanti alla porta dell'abitazione del commerciante intimandogli di aprire. Alla richiesta delle forze dell'ordine il Virpilio rispondeva con un netto rifiuto accompagnato da alte grida.

Visti vani i loro sforzi, i carabinieri avvertivano i vigili del fuoco di Milano perchè intervenissero con una scala e un idrante, in modo da pervenire ad una incruenta cattura dell'esagitato commerciante. Dopo circa venti minuti i vigili del fuoco erano sul posto. Alla vista dei pompieri il Virpilio, come per incanto, cessava le sue smanie e, aperta la porta, si lasciava docilmente accompagnare al manicomio di Mombello dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione.

G. M.

Si è spento a Roma il prof. Tommaso Pontano

Roma, 31

Un grande clinico generale e specialista in malattie infettive, il prof. Tommaso Pontano, si è spento a Roma, sua città natale, all'età di 79 anni. Era un apprezzato scienziato e molto noto in Italia per il suo intelligente, ponderato ed originale trattato sulle malattie infettive. I lavori scientifici compiuti dal prof. Pontano e dalla sua scuola, sono numerosissimi e costituiscono un valido contributo per la più approfondita conoscenza patologica e immunologica delle malattie infettive.

A Roma aveva un largo seguito di allievi e di malati. Infatti era stato primario degli Ospedali Riuniti di Roma dal 1922 al 1955, e direttore, per sette anni, della Clinica per le malattie infettive (Clinica che aveva lui stesso creato) fino al 1935, anno in cui gli successe il prof. Caronia.

Aveva ottenuto, nel corso della sua lunga e feconda carriera, numerosi riconoscimenti, attestati e medaglie. Ma il professor Pontano teneva ad un unico riconoscimento, la Medaglia d'argento al Valor militare.

BORSE E MERCATI

MILANO

La fisionomia del mercato non è mutata. La mancanza di iniziative a causa dell'incerta situazione politica internazionale, frena ogni movimento di ripresa dei corsi, mentre bastano poche vendite per produrre flessioni, a volte ampie. Specie in apertura, la pressione delle offerte è stata pressante anche se non voluminosa. Nelle successive fasi si è tentato di ricuperare qualche frazione, ma i prezzi di listino risultano quasi sempre inferiori a quelli della vigilia. Colpiti soprattutto gli assicurativi, Burgo, Italcementi, Mediobanca e diversi altri finanziari. Contro corrente le Magona e le Monteponi. Stazionari i titoli di Stato e stabili i Buoni del Tesoro. In buona vista il settore obbligazionario, seppur con modesti affari.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni; Buoni del Tesoro 73 milioni; obbligazioni 271 milioni; azioni 523.200.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (—), 3,50% 83,40 (83,20); Red. 3,50% 97,50 (97,55), 5% 103,15 (103); Ric. 3,50% 86,20 (—), 5% 100,65 (100,75); Rif. F. 5% 98,35 (98,25); Trieste 5% 98,75 (98,60).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (102,20), 1-1-'62 101,95 (101,90), 1-1-'63 102,30 (102,35), 1-4-'64 102,20 (102,10), 1-4-'65 102,50 (102,60), 1-4-'66 103 (102,90), 1-1-'68 103 (102,80), 1-4-'69 103,05 (—), 1-1-'70 103,15 (103,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 123.100 (124.500), Gim 9460 (9850), Centrale 20.500 (20.750), Invest 5150 (5175), Bastogi 4030 (4080), Sviluppo 3600 (3620), Finmare 710 (720), Finelettrica 1778 (1780), Finsider 1650,50 (1671) Breda 7690 (7805), Pirelli & C. 10.340 (10.600), Sifir 2210 (2240), Stet 4200 (4300), Italpi 6800 (6830), Generali 145.805 (149.400), Ras 57.490 (59.050), Incendio 28.610 (29.700), Assicuratrice 83.500 (84.485), An. Assic. 20.700 (21.010), Ass. Milano 69.650 (71.500).

Trasporti: Nord Mil. 3350 (3365), Mittel 5400 (5450), Veneta 2900 (—), Ausiliare 4590 (4600).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.075 (36.100), Val Ticino 160 (163,50), Olcese 2280 (2305), De Angeli 7050 (—), Cucirini 15.800 (16.010), Linificio 1600 (1620), Rossari 41.100 (41.000), Rotondi 60.900 (61.900), Tosi 6000 (—), Coton. Mer. 998 (—), Unione M. 109.900 (110.500), Gavardo 5800 (—), Lanerossi 5000 (5020), Tilane 453 (—), Fisac 770 (785), Cascami 9700 (10.000), Bernasconi 3710 (—), Châtillon 12.800 (12.950), Snia Viscosa 7780 (7910), Snia priv. 6950 (7010), Pacchetti 1930 (1948), Scotti 320 (—), Marzotto 3670 (3700).

Minerari e metallurgici: Essa-Viola 4200 (4345), Italsider 1883 (1888), Magona 1575 (1567), Metallurg. 8102 (8150), Amiata 6750 (—), Montecatini 4135 (4210), Monteponi 1430 (1410), Dalmine 2704 (2760), Siele 7800 (7900), Broggi-Izar 2450 (2500), Falck 14.380 (14.500), Trafilerie 3590 (3600).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (—), Bianchi 799 (805), Fiat 2990 (3028), Fiat priv. 2440 (2449), Nebiolo 1350 (1370), Fr. Tosi 1385 (1400), Westingh. 1565 (1564), Olivetti 11.400 (11.525).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1980 (1995), Cieli 4450 (4460), Dinamo 3475 (—), Edison 6045 (6101), Edisonvolta 2830 (2905), Bresciana 3450 (3486), Campania 2250 (—), Caffaro 670 (—), Valdarno 3880 (3920), Sarda 6782 (6810), Emiliana 3450 (3470), Seso 3145 (3180), Appenn. C. 3890 (3920), Pugliese 1900 (1995), Subalpina 3750 (—), Sip 1868 (1865), Vizzola 4850 (—), Sme 1600 (1603), Orobia 3000 (3005), Romana 3650 (3670), Terni 768 (778,50), Unes 878 (899), Marelli 1201 (1220), Magneti 2290 (2250), Tecnomasio 4800 (4775), Teti A 4710 (4800), Teti B 4810 (4820), Sit 1490 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2240 (—), Lucana 3050 (—).

Alimentari: Distillati 4980 (5005), Eridania 3900 (3960), Es. Molini 2200 (—), Certosa 3260 (—), Motta 36.600 (37.300), Romana Zuccheri 450 (—).

Chimici: Anic 4642 (4739), Saffa 12.799 (13.040), Italgas 2300 (2315), Liquigas 325 (340), Napol. Gas 1255 (—), Pibigas 198 (200), Larderello 4710 (4700), Mira Lanza 48.910 (49.800), Ossigeno 2705 (2730), Rumianca 2705 (2730), Sarom 2375 (2395), Carlo Erba 20.500 (20.900), Brioschi 10.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8525 (8750), Iniziativa 8260 (8250), Sagi 3095 (3200), Beni Stabili 7540 (7620), Gen. Imm. 1355 (1378), Milano C. 52.400 (—), Silos 8010 (—), Bon. Ferr. 812 (—), L'Edificio 7370 (7380), Risanamento N. 8645 (8710).

Diversi: Baroni 318 (318,50), Binda 66.300 (66.800), Burgo 36.950 (37.740), Ginori 1435 (1458), Ciga 8770 (8890), Italcementi 28.310 (28.910), Cementir 7960 (8000), Cer. Pozzi 1432 (1465), Eternit 7600 (7700), Rejna A. 2600 (2620), Smeriglio 490 (495), Linoleum 6450 (—), Pirelli S.p.A. 9940 (10.085), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 884 (890), C. Acqua 1420 (1400), De Ferrari 1840 (1890), Elettrocar. 185.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,90; franco svizzero libero 143,83; sterlina 1740,95; franco francese 126,24; marco Germania occ. 155,31; franco belga 12,4675; fiorino olandese 172,17; corona danese 90, svedese 119,93, norvegese 86,995; scellino austriaco 24,05125; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,70; sterlina 1736; franco belga 12,31; franco francese 124,90; marco 155,18; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,345; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 598; fiorino olandese 171,72; corona danese 89,40, svedese 119,60, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,74; lira egiziana 950

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 5950-6100; marengo svizzero 5200-5350; oro 703-713; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Ulteriori flessioni di quasi tutti i titoli più in vista dell'azionario, a eccezione delle Bastogi che ricuperano trenta punti. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 200 Generali, 500 Snia.

Generali 146.000 (149.400), Ras 58.000 (60.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 42.500 (43.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 4900 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque prevalenza di cielo sereno salvo locali addensamenti sui rilievi alpini e appenninici. Temperatura stazionaria. Venti da deboli a localmente moderati, in prevalenza da Nord Est. Mari quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 32; Verona Villafranca 16, 31; Trieste 21, 32; Venezia 17, 29; Milano 17, 32; Torino 18, 31; Genova 24, 34; Bologna 17, 31; Firenze 16, 34; Pisa 20, 31; Ancona 20, 35; Perugia 19, 28; Pescara 16, 27; L'Aquila 14, 28; Roma 16, 33; Campobasso 18, 25; Bari 21, 28; Napoli 18, 33; Potenza 15, 25; Reggio Calabria 23, 30; Messina 24, 31; Palermo 23, 30; Catania 17, 31; Alghero 16, 31; Cagliari 17, 30.

Caterina e gli astrologi

VERSO la metà del secolo scorso, quasi contemporaneamente, due scrittori, l'uno attraverso un obiettivo e paziente riesame dei documenti e dei fatti, l'altro aiutato dall'intuizione del genio, giunsero ad analoghe conclusioni sulla vera personalità di Caterina de' Medici sino allora nascosta dalla vegetazione parassitaria di una leggenda infamante che i secoli avevano mostruosamente infoltita. Eugenio Albèri scriveva infatti nel 1838 che, messosi a studiare da presso la figura di Caterina, era stato naturalmente «condotto a rovesciare tutte le opinioni "sino allora" ricevute intorno a lei e a purgarla dalle tacce imputatele da molti e gravissimi storici», seguito a breve distanza dal Balzac, il quale non esitava a definire la fiorentina «una donna straordinaria che non ebbe nessuna delle debolezze del suo sesso» e, con ardita sintesi, «un grande re». D'allora la fisionomia di Caterina si è chiarita e precisata in quella di una donna forte, abile, perdurante, attenta e arrendevole alla realtà effettuale delle cose, anche, s'intende, spregiudicata nella scelta dei mezzi, ma non più degli altri sovrani del tempo.

* * *

In un'epoca di fanatismi esasperati, essa lottò tutta la vita per raggiungere un compromesso tra le due confessioni che, affrontandosi in armi, dilaniavano il paese, affermando così implicitamente per la prima volta il diritto che ha ogni uomo di pregare Dio come meglio gli piace. Questa concezione era talmente in anticipo sulle idee religiose del secolo, che Caterina non riuscì a farla prevalere: la sua opera di insonne pacificatrice fu circondata d'incomprensione e di diffidenza, mani frenetiche si sforzavano di disfare e lacerare la sua tela a misura che ella la tesseva, ma se l'unità della Francia non fu spezzata, se Enrico IV potè raccogliere intatta la magnifica eredità di Luigi XI, su ciò gli storici moderni sono ormai concordi, ne va dato merito unicamente a lei.

Caterina è un buon guerriero che raramente si spoglia della sua armatura; cuore e intelletto sono in lei fasciati d'acciaio, i suoi nervi stessi sono di un metallo a tutta prova... E nondimeno c'è in questa stupenda saldezza un punto debole. Sarebbe difficile trovare una creatura meno fanatica di Caterina: la sua religione è tiepida e tutta formale, ma, in compenso, essa crede ciecamente nella astrologia e nella magia. «Le stelle», scriveva su per giù nella stessa epoca il poeta Webster, «fanno di noi delle palle da tennis; ci battono e ci tirano come piace a loro». Queste parole esprimono come meglio non si potrebbe la fede di Caterina, una fede che si estende con la stessa incrollabilità ai filtri e agli «envoutements», alle rivelazioni degli specchi magici e agli avvertimenti contenuti nei sogni, ai talismani e agli oroscopi... Essa è in relazione con gli astrologi più celebri del tempo, da Luca Gaurico a Gabriele Simeoni, da Cosimo Ruggeri a Nostradamus, e ad essi ricorre nei momenti di perplessità perchè le indichino la via da seguire o per chiedere loro sia di dedurre dagli astri gli oroscopi dei suoi figli, sia di fissare, sempre dopo aver consultato il grande libro del cielo, la data più favorevole per il compimento di un atto importante.

Studiata da questo punto di vista, la vita di Caterina presenta al biografo tutta una serie di fatti singolari e inquietanti. Se le cose stanno come ci sono narrate dai contemporanei, cronisti, memorialisti, ambasciatori, tra i quali vanno tenuti presenti in primo luogo quelli veneziani, è difficile fare una colpa a Caterina della sua fede nell'astrologia. Le predizioni che essa vide avverarsi puntualmente non si contano: la serie ha inizio con la morte del marito, continua con quella dei figli, termina con la sua. E' noto che Enrico II morì per le ferite riportate in un torneo svoltosi il 30 giugno 1559 per festeggiare due matrimoni che dovevano consolidare la pace di Castel Cambresis firmata due mesi prima: quello di Elisabetta di Valois, figlia di Enrico II e di Caterina, con Filippo di Spagna, e quello di Margherita di Francia col duca Emanuele Filiberto di Savoia, il vincitore di San Quintino.

C'erano sulla morte di Enrico II varie profezie, tra cui due particolarmente precise, l'una di Luca Gaurico, risalente all'epoca immediatamente successiva al suo matrimonio e stampata nel 1552 a Venezia, l'altra di Nostradamus, apparsa nel 1555 a Lione, nel primo volume delle famose «Centuries». Il Gaurico, astrologo di papi e di re, aveva predetto che Enrico II sarebbe morto per una ferita alla testa riportata in combattimento singolare verso il quarantunesimo anno d'età. La profezia di Nostradamus era chiusa in quattro versi ermetici diventati poi famosi, che dicevano su per giù la stessa cosa, ma, se è lecito esprimersi così, stringevano più da vicino il tragico avvenimento che doveva prodursi quattro anni più tardi. Eccoli: «Le Lyon jeune, le vieux surmonterà — En champ bellique par singulier duelle. — Dens cage d'or les yeux lui crèvers. — Deux classes, ne seulement, puis mourir. Mort cruelle».

Il giorno del torneo, il re, in armatura, la testa chiusa nell'elmo ageminato d'oro, con i colori, bianco e nero, di Diana de Poitiers, la sua amante, spezzò le tre lance regolamentari coi duchi di Savoia e di Guisa e col conte di Montgommery. Ma nello scontro con quest'ultimo, egli aveva traballato un po' in sella, per cui dichiarò di voler ritentare la prova. Allora avvenne un fatto singolare: parve che tutti intorno a Enrico II si fossero accordati per impedirgli di rompere un'altra lancia col Montgommery. Se le profezie di Luca Gaurico e di Nostradamus fossero apparse improvvisamente inscritte nel cielo terso di quella giornata d'estate che volgeva al tramonto come le tre parole misteriose sulla parete del palazzo di Baldassarre, l'effetto non avrebbe potuto essere diverso. Il signore de Vieilleville, che aveva aiutato il re a indossare l'armatura, osservò che sua maesta aveva rotto le sue lance con molta bravura e che avrebbe fatto meglio a riposarsi. Lo stesso Montgommery supplicò il re di rinunciare alla sua idea, ma Enrico non si lasciò smuovere. In quella giunse un gentiluomo inviato da Caterina, la quale implorava sua maestà di non combattere per amor suo. Il re ebbe una risposta di una squisita galanteria: «Dite alla regina che appunto per amor suo voglio rompere questa lancia»; poi, volgendosi al Montgommery, soggiunse: «Preparatevi, signore».

Pare, tuttavia, che all'ultimo momento anche Enrico avesse un attimo di esitazione. Infatti egli fu visto sostare alquanto pensieroso all'ingresso della lizza; ma se il ricordo dei due profeti di sventura venne a turbarlo per un istante, il segnale del combattimento dato dal signor de Vieilleville dovette essere sufficiente per dissipare il pensiero molesto. Da principio tutto andò bene: i due cavalieri si scontrarono al centro del campo, dove le lance volarono in pezzi, poi, giunti alle due estremità della lizza, voltarono i cavalli e ripartirono al galoppo per ritornare ai rispettivi punti di partenza. Il re e il conte s'incontrarono di nuovo al centro del campo, e qui, fulminea, avvenne la tragedia: il troncone della lancia che il Montgommery stringeva ancora nel pugno colpì Enrico nell'elmo, sollevò la visiera, entrò nell'occhio del sovrano e uscì dall'orecchio.

Il re non cadde subito: abbandonato sul collo del cavallo, giunse fino in fondo al campo dove scivolò di sella tra le braccia degli scudieri accorsi esclamando: «Son morto!». La agonia durò dieci giorni: forse un'ardita operazione avrebbe potuto salvare il ferito, ma l'unico uomo che probabilmente sarebbe stato abbastanza ardito da tentarla, Ambrogio Paré, era assente. All'assedio di Calais, con la sua risolutezza, il Paré aveva salvato la vita a Francesco di Guisa, ferito anch'egli alla testa da un colpo di lancia; ma pare che nessuno si ricordasse di questo precedente. I chirurghi presenti a corte, con a capo Giovanni Fernel, fecero le più varie esperienze sulle teste di una decina di delinquenti decapitati a bella posta, ma non conclusero niente. Enrico II morì nel pomeriggio del 10 luglio dopo aver ordinato che il suo involontario uccisore non fosse inquietato

* * *

Gli successe Francesco II, il quindicenne marito di Maria Stuarda. Il giorno dell'incoronazione, l'ambasciatore veneto Michieli, scrivendo al suo governo, accennava all'esistenza di una profezia di Nostradamus secondo la quale era destino che Caterina vedesse succedere sul trono di Francia tre dei suoi figli; ed essa, infatti, vide incoronare l'uno dopo l'altro Francesco II, Carlo IX ed Enrico III. Per Francesco, una delle famose quartine del Nostradamus precisava che sarebbe morto «avant dix-huit ans», e, puntualmente, egli morì il 5 dicembre 1560, poco meno che diciassettenne, dopo un anno e mezzo di regno. Carlo IX morì nel 1574 dopo un regno durato quattordici anni, Enrico III nel 1589 avendo regnato un anno più del fratello.

Caterina, lei, doveva morire appena sette mesi prima che un frate fanatico uccidesse Enrico III, l'ultimo dei Valois. Molti anni innanzi, Cosimo Ruggeri le aveva raccomandato di diffidare del «pericoloso San Germano», ed essa si era affrettata prudentemente ad abbandonare il Louvre che dipendeva appunto dalla parrocchia intitolata a questo santo. Nel gennaio del 1589 si ammalò: la vigilia della Epifania, poichè le sue condizioni apparivano gravi, fece testamento e decise di confessarsi. Le si presentò allora l'elemosiniere di Enrico III, un giovane prete col quale si intrattenne lungamente. Alla fine della confessione gli chiese il suo nome, e quando seppe che si chiamava Giuliano di San Germano, esclamò: «Mio Dio, è la fine!». Come Macbeth, ella scopriva in punto di morte che spesso i profeti ingannano gli uomini con responsi ambigui «che mantengono la parola data ai nostri orecchi, soltanto per smentirla alle nostre speranze».

Cesare Giardini

L'ex re Leopoldo del Belgio e la principessa Liliana De Réthy a S. Martino di Castrozza

FASCINO DEI CARATTERISTICI LOCALI DELLA VECCHIA LONDRA

Nel «pub» la storia si confonde con la gente comune d'Inghilterra

Accoglie in ogni stagione persone dei più disparati strati sociali e alla mescolanza corrisponde un segreto culto del libertinaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, agosto

Ti capita di entrare nella storia senza pensarci, come se a un tratto vedessi attorno cavalli e cannoni tonanti e una guardia che muore ma non si arrende e domandassi: «Dove siamo?», e qualcuno ti rispondesse sorseggiando un bicchiere di Porto: «Alla battaglia di Waterloo». Ti capita una sera d'essere giù di corda, perchè hai dormito male, perchè hai fumato troppo, perchè pensi alla vita sciupata, a una offesa ricevuta trent'anni fa, alle cose più strane che il crepuscolo di Londra ingrandisce smisuratamente e fa pesare come incubi sulla tua coscienza, cancellando gli effetti, le fortune, i vanti, e un bicchiere di Porto sarebbe quello che ci vorrebbe, ma non lo sai. Torni dal lavoro, cammini con un amico verso la metropolitana di Chancery Lane, con la faccia stirata, e vedi a un tratto un lumino lontano lontano, in Holborn, sulla destra. Cammini ancora un poco e finalmente l'idea salutare ti fulmina: «Andiamo a bere qualcosa?». Perchè quel lumino altro non era che il barbaglio delle vetrine di Henekeys, una taverna, un vecchio pub; ma più che vecchio, antico, che risale al 1430, anche se via via fu parzialmente ricostruito. Eccoti bere insieme un bicchiere di Porto, che dà un corso nuovo nella storia, con un amico, a alle tue fantasticherie.

Tutti gli incontri

Ti sei inoltrato per un andito, ti sei lasciato alla sinistra un localino dove già hai visto gente che beve, hai proseguito nella direzione indicata da una freccia che dice: «Long bar». Il bar più lungo del mondo? In verità ti trovi in una specie di piccola cattedrale oblunga, in una prospettiva da stampa antica, con soffitto a capriate di legno, e qua e là un rosseggiare di legni antichi, pilastri di legno, archi di legno, stalli e cubicoli di legno, e un brusio di chiacchiere, e tanta gente, fra cui manca solo qualche gentleman in cilindro e giacca a falde, come in quella stampina dei primi dell'Ottocento appesa presso l'entrata, o addirittura un libertino in parrucca, con uno scartafaccio che gli spunta dall'ampia tasca della palandrana marrone a bottoni dorati, un Samuel Pepys per esempio.

Non sei un turista, sei una anima persa, e affondi nella storia senza alcuna erudizione, in modo del tutto istintivo e naturale; annusi per così dire dall'aria che questo dev'essere un posto storico, finchè qualcuno ti darà un foglietto dove è scritto che lo è davvero, non perchè vi siano accaduti grandi fatti, ma grazie al procedimento più economico, di lasciare che il tempo vi si accumuli. Qui la Storia veniva a confondersi con la gente comune: il pub è il luogo geometrico di tutti gli incontri, vi si ritrovano aristocratici e plebei, attivi e contemplativi, apollinei e dionisiaci. La Storia, qui, sarà venuta semplicemente a distendersi i nervi, avrà bevuto birra, «wine and spirits», avrà ballato e qualche volta si sarà persino levate le sottane. Ma in un posto come questo, con tanto che c'è da vedere, anche un personaggio storico così importante come la Storia in persona passa in seconda linea, e diventa qualcosa da pensarci dopo, grazie al gacile privilegio di rimandare al poi quello che fu.

Che cosa c'è da vedere? Tutto quello che subito avrai dimenticato, anzitutto, perchè fa parte di quel tritume di vita che trascorre sulla tua sensibilità non meno leggero e istantaneo che l'incresparsi dei cerchi concentrici sull'acqua. Sono immagini fuggenti, idee vaghe, osservazioni profonde ma inafferrabili, intuizioni arroventate ma inconsistenti, che l'atmosfera del pub favorisce in modo straordinario, specialmente con l'aiuto di quel fatidico Porto, ma che richiederebbero l'uncino della psicanalisi. Un altro metodo ci sarebbe, almeno per quanto riguarda la parte esclusivamente visiva della situazione: il metodo di quei pittori veristi dell'Ottocento che si mettevano con pazienza a dipingere, putacaso, il ritorno dalla caccia, e facevano qui il carniere, qui una pernice, qui il cane con il suo occhio umano, qui il cacciatore con il suo sguardo da cane, qui il fuoco, qui la tavola scheggiata, qui lo sgabello o lo scalino, e il loro lavoro era soprattutto un eccezionale inventario dal quale si poteva risalire quasi casualmente a un sentimento complessivo. Davanti al tritume di vita scopri la sapienza di scrittori, appunto, come quel Samuel Pepys che scriveva inventariando, che è il modo più grifagno e spregiudicato di tesaurizzare: la vita prende una seconda consistenza sulla pagina, beffardamente, paradossalmente, grazie alla nessuna arte e al farsi beffe dell'arte, e lo scrivere diventa un'arte di vivere. E' il metodo del taccuino, che Tolstoi disprezzava dicendo che l'artista deve «vivere da uomo e senza pensarci», per descrivere e raccontare poi, ma la verità dev'essere nel mezzo fra lui e Samuel Pepys.

La fila delle botti

Il fatto è che senza taccuino (hai pure ogni tanto, bravuomo, il diritto di non scrivere) ti rimane tutt'al più una scenografia, o una scena molto sommaria. L'alba dissolve i sogni della notte e il crepitio fitto dell'inferno. L'esaltazione diventa un compitino. Ti rimane, appunto, qualcosa come una stampina. Hai alla sinistra, guardando verso il fondo, il lungo e solido banco, forse d'una trentina di metri, dietro il quale si danno da fare i mescitori in giacca di tela turchina, lievemente sbiadita e consunta, come quella dei vecchi «brindor» torinesi, quei remoti personaggi che portavano sulla schiena le brente di vino al domicilio dei compratori, senonchè questi mescitori londinesi hanno compito e stile meno facchineschi, maneggiano «wine and spirits» come impiegati modello, in bicchieri di quasi cristallo, e qualcuno per raffinatezza tralascia la giacchetta blu e indossa occhiali d'oro. Dietro di loro, lungo la parete, è la fila delle botti, ognuna accompagnata da una tabella di legno indicante contenuto e prezzo, dalle quali il liquido viene spillato direttamente e consegnato in pinte o bicchieri all'avventore, che paga subito, e poi beve lì, o va a sedersi dove trova posto. Sopra le botti, scaffali di bottiglie e un passaggio sospeso, come nelle grandi biblioteche. Di fronte, in alto, attaccato al soffitto, un ponticello coperto, tutto chiuso e segreto come il Ponte dei Sospiri, ma di legno, con piccoli vetri, impiombati. La parete opposta, sulla tua destra, non è una parete ma addirittura un complesso architettonico: in primo piano un seguito di tre arcate, di un legno che dev'essere mogano o tek, rossastro, lucido, e dietro un seguito di cabine o nicchie, pure di legno, nelle quali si può stare in quattro, con un tavolo nel mezzo, raccolti e come separati dal resto della clientela, ma al tempo stesso presenti e saldati all'ambiente.

E' una prospettiva a due o tre piani, non profonda, anzi piuttosto piatta, come quella di certi diorami o presepi, ma il seguito delle nicchie, un po' simili a grossi e aperti confessionali, con dentro i bevitori, crea uno sfondo popoloso, vario, che si svolge longitudinalmente secondo una linea di racconto, al modo di un treno in viaggio. La serie delle arcate e delle nicchie (qui le chiamano «cubicles», cubicoli, forse in ricordo di quando erano separé per amanti) s'interrompe all'altezza della fine del banco e delle botti, dove comincia un'altra zona: le nicchie passano sulla parete opposta, e di qua rimane solo una lieve rientranza foderata di porpora. Qua e là tavolini e poltroncine ricavate da vecchie botti. Anche questa parte è piacevole, più fuori mano e meno popolosa, come un retroscena, come una coda di sirena o di nave, un'ultima variazione sul tema del viaggio.

Vedi un indiano, vestito elegantemente all'europea, seduto con due ragazze inglesi, una delle quali ha un abito nero sbracciato ed è molto animata e ridente, mentre l'indiano mantiene una compostezza diplomatica. Un vecchio signore siede per mancanza di altri posti al loro stesso tavolo, ma non parla con loro: austero e solitario, in grigio scuro, con panciotto e catenine d'oro e ciondoli di famiglia, ogni tanto si alza, riporta al banco il bicchiere bevuto, torna con un bicchiere pieno, è un rito, una abitudine di tutte le sere a quest'ora. Un altro personaggio con il berretto a visiera ben calcato sulla grassa collottola, tozzo e camuso, forse un Maciste del fronte del porto, passa come un fantasma con un bicchierone di birra, di ritorno al suo angolino: lo hai già visto passare due o tre volte. Un terzo è un ometto vestito d'un marroncino rossastro, sembra un uomo-castagna, un uomo-fungo, come per adeguarsi al colore generale dell'ambiente o al bicchiere di Porto che stai bevendo; porta due bicchieri, in uno c'è birra, nell'altro Cherry, e subito si accinge a un'opera di alchimia, versa l'uno nell'altro, più volte, e poi beve con aria da furbo, ammiccando di sopra gli occhiali, socievolmente. Ti ha messo a parte d'un segreto. Non solo sei nella storia senza pensarci, ma hai assistito alla nascita del cocktail. Due ragazze bevono in piedi, conversando con animazione, appoggiate a una grande stufa di terracotta, verniciata di un prezioso e lucido e stagionato verde scuro, tutta istoriata e fregiata, triangolare, con un focolare per lato, e senza canna fumaria, perchè il fumo è condotto verso il basso e sfogato altrove. La grande stufa è spenta, data la stagione, ma la sua presenza basta ad evocare delizie autunnali e invernali, con il domestico ruggito dei tre focolari in squadriglia. Vedi poi d'infilata, lungo il banco, una folla d'altra gente in piedi, come agli sportelli di una esattoria: gente d'ogni qualità, giovani e vecchi, uomini e donne, e c'è anche, in compagnia di amici, una biondona alla Mae West, vestita di seta bianca, come un'eterna sposa, dal viso largo, colorito, dallo sguardo mobile, azzurro, felice, che sfreccia d'improvviso anche su te, come su tutti, ora qui ora là, imparzialmente, pur continuando a conversare col suo gruppo. Sarà una donna curiosa.

In qualche parte di questo avventuroso scenario deve esistere un passaggio segreto che conduce ai regni di Venere. L'osteria italiana e il caffè italiano, dei quali il pub inglese è una media con l'aggiunta di qualcosa in una terza direzione, non danno altrettanto preciso il senso dell'unità di tutti i piaceri. Alla mescolanza sociale del pub, alla facilità di conversare, che è almeno pari a quelli di starsene per conto proprio, corrisponde un segreto ma universale culto del libertinaggio come attività complessa da coltivare nella sua totalità. E' questo sentimento collettivo e sottinteso che dà al pub inglese, più di quanto vi accada manifestamente, un sapore un tantino equivoco rispetto all'innocenza dell'osteria italiana. Il libertino medio italiano è più specializzato e, a parte il calderone flammeggiante della «dolce vita», da noi un tipo di libertinaggio scaccia l'altro, il che sostituisce qualche volta la moderazione.

Un particolare galateo

Da noi osterie e caffè sembrano spesso luoghi di redenzione da piaceri più sfrenati a vantaggio d'altri più bonari. Il pub inglese, invece, ha un significato più generale, e rivela un certo suo particolare galateo, una certa misura, certi limiti, certe maniere, quasi a garanzia contro i pericoli di una dissipazione troppo estesa. Inoltre, mentre in Italia il libertinaggio è in pratica perdonato a tutti ma specialmente ai giovani, qui è concesso specialmente agli anziani e ai vecchi. La mezza età, che in Italia è un punto di arrivo, qui è un punto di partenza. Il libertinaggio italiano è essenzialmente birichino, quello inglese è una cosa seria, come un diritto derivante da un codicillo del puritanesimo, un po' nascosto, a piè di pagina, da non gridare sui tetti, ma che fa parte di ciò che un uomo e una donna devono sapere. E il pub è davvero la piccola cattedrale di questa religione capovolta, la catacomba di quella fede non sbandierata.

Ti volti a un tratto a un acuto fischio che ti perfora le orecchie. Chi mai ha fischiato? Nientemeno che una distinta vecchia signora, seduta con altre signore e con notabili vari, che non fischierebbe mai fuori di qui, ma qui ha fischiato, nella concitazione del discorso, per accompagnare con una espressione più incisiva qualcosa che stava dicendo. E' il suo libertinaggio. Dove la trovi, in Italia, una onorevole vecchietta che fischia al caffè?

Eugenio Galvano

Eleonora Rossi Drago festeggiata da un gruppo di ammiratori davanti al Palazzo del Cinema

LA XXII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA A VENEZIA

Un ponte verso il sole che gronda troppe lacrime

Soltanto commerciale il film americano presentato ieri
Il tragico presentimento della morte non salva «Accattone»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 31

«Come avevamo previsto...» direbbe un noto commentatore sportivo della domenica sera, e così davvero possiamo dire anche noi che, preannunciando il film americano «Ponte verso il sole», tra «Il brigante» di Castellani e «Il giudizio universale» di De Sica, parlammo di film-cuscinetto.

Ricavato da un romanzo autobiografico di Gwen Terasaki, «Ponte verso il sole» è stato diretto dal regista ventinovenne Etienne Perier, di cui, pochi mesi fa, è entrato in circolazione in Italia «Assassinio a 45 giri», interpretato da Danielle Darrieux e Michel Auclair.

Diciamo subito che il film presentato oggi a Venezia ha di più suggestivo il titolo, anche se può trarre in inganno facendo pensare alla cosmonautica. Il ponte da lanciare è quello dell'amicizia e della comprensione e la sua direzione è quella del Sol Levante, ovvero del Giappone. Narra infatti di una americanina che va sposa a un giovane diplomatico dell'Ambasciata giapponese negli Stati Uniti. Poco dopo il matrimonio i due vengono trasferiti in Giappone e subito sorgono le prime difficoltà di ambientazione per la sposina, superate però dai profondi sentimenti che legano la coppia. Trascorre così una decina di anni di vita felice, durante i quali nasce loro una bimba, finchè, negli ultimi tempi, prima della seconda guerra mondiale, l'uomo intuendo l'inevitabile disastro cui porterà la politica di aggressione del suo paese, tenta di incoraggiare con ogni mezzo i sentimenti di pace fra i suoi connazionali, purtroppo inutilmente. Al momento di Pearl Harbour la famigliola si trova a Washington ed è costretta a rientrare in Giappone. Accusato di propaganda pacifista, il giovane diplomatico viene messo in disparte e sorvegliato. Sono anni difficili, ai quali, alle persecuzioni e alle sofferenze, si aggiunge il dolore di vedere la figlia crescere in un ambiente di odio per gli americani, soprattutto quando una compagna di giochi le muore durante un bombardamento aereo. Con la fine della guerra il diplomatico rientra nei suoi incarichi, anzi proprio a lui viene affidato quello di condurre le trattative per un'intesa tra il generale Mac Arthur e l'Imperatore. Ma la sua salute è minata da un male incurabile, tenuto nascosto alla moglie, che egli convince a partire con la figlia per gli Stati Uniti, promettendo di seguirle. La donna, che ha saputo della malattia del marito, rispetta ugualmente il suo desiderio, e dopo un addio straziante, lascia il Giappone sorretta dalla speranza che la figlia, educata in America, possa essere per le nuove generazioni quel ponte verso il sole che il marito aveva sempre sognato.

Tratto, come si è detto, da un romanzo autobiografico, «Ponte verso il sole» non lascia limiti precisi fra realtà e invenzione, tanto è vero che i due termini di romanzo e autobiografia sono in contraddizione tra di loro. Comunque il regista ha creduto più al romanzo, e questa è l'impronta che il film ha. Soggiogato dai problemi di fondo, i rapporti nippo-americani egli ha creduto di risolverli una volta per tutte con il fascino di un intreccio singolare, ma bisogna essere onesti e riconoscere che non è riuscito ad andare oltre ad un racconto convenzionale e ad una costruzione psicologica appena abbozzata, talchè essi risultano di maniera. La stessa Carroll Baker, efficace in altre occasioni, qui risulta piatta, delineata in due sole dimensioni. Il film, insomma, è un discreto prodotto commerciale perchè gronda lacrime, commozione e luoghi comuni, ma in America si fanno cose migliori, sia pure fra i produttori indipendenti, ed è difficile far credere il contrario qui a Venezia, dove, nella stessa sala, nel pomeriggio la sezione informativa presenta opere intelligenti e di rottura, provenienti dalla stessa sponda.

Ed eccoci ad «Accattone», il film di Pier Paolo Pasolini, che, presentato nella sezione informativa, è stato tenuto a battesimo da un folto nucleo di scrittori, pittori e attori; una nutrita rappresentanza culturale e artistica quale non si era ancora mai vista tutta assieme al Palazzo del Cinema. Ciò vuol dire che Pasolini gode molte simpatie se è riuscito a portare al Lido una claque tanto illustre. C'erano infatti fra gli scrittori Alberto Moravia, Guido Piovene, Carlo Levi, Leonida Repaci; tra i pittori Mino Maccari e Anna Salvadore, tra gli attori Anna Magnani, Giorgio Albertazzi e Alberto Sordi che ha divertito i vicini di posto in attesa del buio in sala. Eccezionalmente numeroso, il pubblico ha riempito anche i passaggi laterali, fatto ancora mai verificatosi quest'anno.

«Accattone» è la storia di un ragazzo di vita che Pasolini ha voluto portare dalla pagina scritta allo schermo. Ha pescato dal vero personaggi, interpreti, ambiente, facendoli muovere e parlare spontaneamente sul canovaccio di un intreccio malinconico. «Accattone» è uno sfaticato che fa il lenone. E' sposato con figli, ma a casa non lo vogliono e allora fa quel mestiere. Quando, per una vendetta, la sua «protetta» finisce alla Mantellate, egli ne cerca un'altra trovandola in una ragazzona povera e inesperta, anche se di origini ben definite. Soltanto che al momento di metterla in braccio agli uomini, Accattone sente di provare per lei del vero affetto e allora tenta di mettersi sulla retta via. Tenta un lavoro che lo sfinisce, e quando per campare si mette a rubare, alla prima fuga muore con una motocicletta schiantandosi contro un muro.

Il film ha avuto molti applausi e qualche bordata di fischi, ma è probabile che questi ultimi siano venuti da chi si è avvicinato ad «Accattone» con certe prevenzioni per la materia e per l'autore, perchè «Accattone», nelle condizioni e con i mezzi con cui è stato girato, merita critica e discussione, ma non fischi. La sua storia è quella che è, desolante, amara, ma non basta per surriscaldare un ambiente.

«La notte brava» e «Morte di un amico», per richiamarci a termini vicini di confronto, avevano il pregio di essere un prodotto più elaborato, e perciò più industriale. Questo, invece, è ruvido, grezzo, senza reticenza. Dice Accattone all'inizio: «Semo tutti 'na massa de disgraziati, semo omini finiti, ce scartano tutti! Noi valemo giusto se ciavemo mille lire in saccoccia, se no non semo niente...». E proprio per quelle mille al giorno, Accattone ci lascerà la pelle, in un tentativo di resurrezione, dopo aver avuto sempre un vago presentimento di morte e averla anche sfidata più volte.

Con queste premesse si comprenderà che «Accattone» non è un brutto film, nè un film sbagliato. Se esistono, come esistono, i ragazzi di vita e la miseria delle borgate romane, può esistere anche il film di Pasolini. Accorciato un po' (specie tutto il sogno che egli fa della propria morte), diventerà un film da vedere, con attori non professionisti, tutti molto bravi, tra i quali il protagonista Franco Citti, che si impone con la decisione e lo stile di un giovane Gabin. Un fatto curioso, che sa di nouvelle vague, è costituito dalla colonna sonora, composta quasi interamente da musiche di Bach. Ed è straordinario come la sua celestiale bellezza non stoni con il crudo realismo delle immagini, anzi, a volte, le esalti, anche se la scelta lascia il sospetto di una troppo raffinata suggestione culturale, sul piano di quelli — per intenderci — che amano cenare a lume di candela, ascoltando in stereo un 33 giri di Segovia.

Libero Mazzi

SI APRIRA' CON «LA FANCIULLA DEL WEST»

A «formato ridotto» la stagione del Metropolitan

Molte opere tolte dal cartellone

New York, 31

La stagione d'opera del Metropolitan di New York si aprirà regolarmente il ventitrè ottobre, ma sarà «a formato ridotto», ha dichiarato il presidente della «Metropolitan Opera Association», Anthony Bliss.

L'accordo con il sindacato orchestrali, sulla base di un arbitrato del Ministro del Lavoro, è giunto troppo tardi per permettere la messa in scena di tutte le opere che erano state poste sul cartellone. Definitivamente cancellata è stata la «Salomè» di Richard Strauss, ma è possibile che vi siano altre cancellazioni o sostituzioni. Gran parte dei cantanti scritturati per la stagione, che a fine giugno vennero sciolti dai loro impegni in seguito alla prevista impossibilità di un accordo con gli orchestrali, si sono mantenuti liberi e potranno riprendere le loro parti, ma un numero imprecisato, una dozzina sembra, hanno già preso impegni con altri teatri di opera europei.

Un altro problema è quello dei costumi e della regia per le opere in «nuova edizione». Il tempo è assai ristretto, e probabilmente le novità dovranno essere ridotte al minimo. Per fortuna lo spettacolo di apertura, «La fanciulla del West» di Puccini con la soprano Leontyne Price, potrà andare in scena puntualmente senza difficoltà. Leontyne Price è tornata in questi giorni a New York dalla Germania ed è pronta a riprendere la sua parte mentre scene e costumi che erano stati presi in prestito dall'Opera di Chicago, sono già giunti al Metropolitan.

Dono dalla Svezia alla Biblioteca vaticana

Città del Vaticano, 31

L'ammiraglio Erik Wetter, primo maresciallo della Corte di Svezia, ha offerto alla biblioteca apostolica vaticana una copia del libro: «San Giovenale - gli etruschi, il paesaggio e le genti; ricerche svedesi in Etruria, con la collaborazione di S. M. il Re Gustavo VI Adolfo». Nel volume, riccamente illustrato, sono raccolti i risultati delle campagne condotte in questi ultimi anni nell'Etruria meridionale dagli archeologi italiani della Sovrintendenza regionale dei monumenti.

«Il fatto — scrive tra l'altro "L'Osservatore Romano" dando l'annuncio del dono — merita di essere notato tra quelli che confortano a sperare l'affermarsi di una solidarietà internazionale, per mezzo di una delle collaborazioni più sicure e feconde, quella della cultura. E a questo speciale titolo lo omaggio annunciato è giunto particolarmente gradito alla biblioteca della Santa Sede, dove tale ideale è stato sempre promosso e si promuove, come fine proprio e capitale».

CRONACA DELLA CITTA'

LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO SEMERARO

Trieste punta con fiducia sulle risorse del turismo

Riconoscimento per l'efficienza dell'organizzazione ricettiva e per i lavori di valorizzazione in corso nella zona litoranea

La nostra città guarda al turismo con sempre crescente interesse, consapevole di poter contare su di esso quale fonte, già rilevante, di benessere per l'economia locale. E' logico quindi che sussista la preoccupazione di potenziare le attrattive offerte in questo campo da Trieste e dal suo territorio, e che del pari nulla sia lasciato intentato per propagandare gli aspetti positivi del turismo locale oppure per mettere in luce i maggiori problemi che devono essere affrontati e risolti, nel quadro di un miglioramento sensibile del potenziale economico della zona. Proprio sotto questa luce va riguardata la visita compiuta a Trieste nella giornata di ieri dal Sottosegretario al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, on. Gabriele Semeraro, il quale ha avuto una serie di incontri nel corso dei quali ha potuto essere aggiornato sulle più immediate esigenze del turismo locale, visitando nel contempo le località più interessanti dal punto di vista turistico. L'on. Semeraro, che viaggiava accompagnato dalla gentile consorte e dal segretario particolare dott. Giuri, è stato accompagnato a Trieste da Venezia dal presidente dell'Ente per il turismo, avv. Volli, e dal direttore dott. Rinaldini. Il primo incontro con le personalità locali è avvenuto nel porticciolo di Duino, dove il Sottosegretario era atteso dal Provveditore alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia, ing. Rinetti e dall'ing. capo dell'Ufficio autonomo del Genio civile per la SELAD, ing. Bonfanti. Fin da questo primo incontro l'ospite si è intrattenuto sulle possibilità di intervento delle pubbliche amministrazioni per la valorizzazione di tutta la riviera triestina.

Accompagnato dal presidente e dal direttore dell'Ente per il turismo, l'on. Semeraro si è quindi portato sul cantiere di lavoro della SELAD al bivio della statale n. 14 con la strada provinciale che porta a Sistiana mare, per osservare lo stato di avanzamento dei lavori della palazzina riservata ai turisti, in corso di costruzione, su progetto dell'EPT, da parte della SELAD. Come si sa, tale opera ha subito un notevole rallentamento in seguito alla impossibilità della SELAD di impiegare muratori nelle opere da essa costruite. Altra visita è stata compiuta alla strada che dalla statale 14 porta al porticciolo di Canovella de' Zoppoli, destinata a valorizzare la vasta plaga a valle della costiera.

Nei colloqui con i dirigenti dell'EPT e con i due alti funzionari statali, l'on. Semeraro ha assicurato il suo più fattivo interessamento per una sollecita ultimazione di queste opere, essendosi reso conto del grande valore che rappresentano per inserire validamente nell'economia generale della Provincia di Trieste le attività turistiche. Alle 13 in onore degli ospiti è stata offerta una colazione, alla quale sono intervenute le massime autorità provinciali e cittadine. Il presidente avv. Volli ha ringraziato il Sottosegretario per la sua visita ed ha sottolineato la funzione che Trieste è chiamata ad assolvere, quale città di confine.

Nella sua risposta il Sottosegretario ha assicurato che non mancherà di concretizzare il suo interessamento, per avviare a soluzione i vari problemi prospettatigli. Ha pure manifestato vivo compiacimento per le realizzazioni già compiute dall'Ente per il turismo, a mezzo della collaborazione da esso instaurata con le autorità amministrative e pubbliche della Provincia.

Nel pomeriggio il Sottosegretario e la gentile consorte hanno visitato il Castello di Miramare ricevuti dal cav. Libutti, la sede dell'Ente per il turismo, dove i colloqui con il presidente e il direttore sono proseguiti da parte dell'on. Semeraro, e infine la basilica e il Castello di San Giusto, dove sono stati ricevuti dal direttore dell'Azienda di soggiorno dott. Quittan e dal consigliere di amministrazione dott. Gentile. In questa ultima sede è avvenuto l'ultimo scambio di idee sullo sviluppo turistico di Trieste da parte del rappresentante del Governo.

Lo sviluppo regionale all'esame della Provincia

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del dott. Delise, per lo esame di varie delibere di ordinaria amministrazione. Fra le altre decisioni adottate vi è quella che riguarda il conferimento di due importanti incarichi agli assessori supplenti Decarli e Visintini. Al primo di essi è stato affidato il compito di sovrintendere ai problemi economici e del lavoro, anche in vista della adozione di un piano regionale di sviluppo, che naturalmente interessa a fondo l'Amministrazione provinciale di Trieste. L'assessore Visintini è stato incaricato di curare il settore delle pubbliche relazioni, mantenendo i contatti con il pubblico, le varie amministrazioni e i diversi uffici e con la stampa.

Durante la seduta della Giunta è stato deciso di accogliere lo invito dei sindacati democratici per l'effettuazione di una serie di incontri aventi per oggetto lo studio della proposta di legge per regolamentare le pensioni dei dipendenti dagli enti locali; è stato esaminato il riordinamento dell'Asilo scuola di Villa Giulia «Gino Palutan» e sono stati considerati gli aspetti del problema del cantiere Felszegi. Sono stati infine commemorati il dott. Borsatti, presidente dell'Opera orfani di guerra, e il rag. Biancolini, consigliere dell'ECA.

Sospesa l'agitazione al Cantiere Felszegi

Una confortante schiarita si è avuta ieri nella vertenza venutasi a creare al cantiere navale Felszegi di Muggia. Come è noto, l'altrieri la direzione dello stabilimento aveva comunicato l'immediata sospensione di cento operai, contrariamente a quanto era stato assicurato nei giorni precedenti, che il provvedimento cioè sarebbe dovuto andare in vigore dal prossimo lunedì.

Nella mattinata, pertanto, si è avuta un'assemblea del personale del cantiere, che decideva lo sciopero a tempo indeterminato. Dal loro canto i responsabili del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del Lavoro prendevano gli opportuni contatti con la direzione del cantiere, proponendo, in luogo della sospensione totale, di ritornare alla situazione di prima. Chiamato telefonicamente a Jacksonville, dove attualmente si trova, il nuovo presidente ing. Giacomelli accoglieva la proposta dei sindacalisti. Di conseguenza l'assemblea riunitasi in serata nella cittadina, dopo la relazione da parte della CCdL, decideva di riprendere già da oggi il lavoro, in attesa delle trattative che dovrebbero iniziare nei primi giorni della prossima settimana.

Dal canto suo la presidenza provinciale delle ACLI, mentre esprime la solidarietà del movimento ai lavoratori, formula l'auspicio di una soddisfacente composizione della vertenza da raggiungersi attraverso l'accoglimento delle richieste avanzate dagli operai del cantiere per una revisione della delibera di sospensione.

PER SNELLIRE IL TRAFFICO CITTADINO

Istituiti sensi unici nel «Borgo teresiano»

L'importante provvedimento in vigore da domenica riguarda le vie Torrebianca, Valdirivo e Machiavelli

Un importante provvedimento, che interessa tutti gli utenti della strada, è stato ieri preso dalla Ripartizione di polizia urbana del Municipio: da domenica, infatti, sulle vie Torrebianca, Valdirivo e Machiavelli verrà istituita la direzione unica di marcia. Le modalità che informano tale provvedimento sono le seguenti: via Torrebianca, transito a senso unico, con direzione dal corso Cavour alla via Carducci; via Machiavelli, transito a senso unico con direzione dal corso Cavour alla via XXX Ottobre; via Valdirivo, transito a senso unico, con direzione dalla via Carducci al corso Cavour; via San Lazzaro (tratto vie Torrebianca e Valdirivo) transito a senso unico con direzione dalla via Torrebianca alla via Valdirivo. In queste vie è autorizzata la sosta dei veicoli anche sul lato sinistro rispetto alla direzione di marcia consentita.

La decisione del nostro Comune rispecchia il piano «rivoluzionario» stradale presentato proprio in questi giorni dal Comune di Genova, che dovrebbe consentire uno snellimento nella circolazione del centro cittadino. Questo piano — ed in ciò sta appunto l'affinità con quanto predisposto nella nostra città — comporta l'istituzione di «sensi unici» in molte strade del centro nelle quali il traffico si svolge in modo caotico e quindi a rilento, favorendo lo scorrimento veloce degli autoveicoli; e ciò dovrebbe portare ad un aumento della capacità di assorbimento delle vie interessate.

Il provvedimento, comunque, è di misura ben più notevole che da noi, quando si pensi che lo stesso rivoluziona radicalmente l'attuale sistema circolatorio di Genova e si propone di conseguire un'accelerazione nella velocità media di percorrenza di circa il 50 per cento, anche se per ottenerla si avrà un allungamento medio della percorrenza valutabile al 27 per cento.

Illuminazione stradale in centro e periferia

La commissione di controllo dei bilanci degli Enti locali deficitari ha approvato nella sua ultima riunione una serie di delibere riguardanti nella maggior parte piani di illuminazione pubblica. In particolare si tratta del potenziamento della illuminazione delle seguenti vie e località: Verniellis, Catullo alta, Campanelle dal numero 369 al numero 381, comunale da Santa Croce a Monte San Primo, S.M.M. inf. presso il n. tav. 437.

Ancora incerto l'aereo per Roma

Prospettive di un collegamento attraverso Venezia

Trieste corre il rischio di essere completamente tagliata fuori dai collegamenti aerei anche nazionali. Nei giorni scorsi abbiamo infatti dato notizia dell'intervento a Roma del Sindaco di Gorizia per scongiurare la soppressione del servizio aereo Merna-Venezia, che consente di allacciare praticamente Trieste con i grandi servizi nazionali ed internazionali, soprattutto attraverso la linea Venezia Roma. Nei programmi invernali dell'Alitalia, pubblicati nei giorni scorsi, e che dovrebbero entrare in vigore dal 1.o novembre, il servizio Merna-Venezia-Roma non è difatti più previsto. Tutta la regione verrebbe così praticamente tagliata fuori dalle comunicazioni aeree, proprio nel momento che stanno per realizzarsi nella nostra città iniziative di portata internazionale, quale l'Istituto di fisica teorica, e che richiedono la possibilità di rapidi collegamenti con tutto il mondo.

Nella giornata di ieri il Sindaco dott. Franzil è immediatamente intervenuto presso il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, chiedendo il mantenimento della linea aerea Trieste-Venezia-Roma, anche secondo le assicurazioni date il mese scorso in questo senso dallo stesso prof. Petrilli. Il Sindaco è inoltre intervenuto presso il Commissario generale di Governo, dott. Palamara, sollecitando ancora una volta l'adattamento dell'Idroscalo in modo da renderlo agibile al volo verticale, e poter così attuare l'auspicato collegamento con elicotteri Trieste-Venezia. Anche la elilinea Trieste-Venezia praticamente contribuirebbe a risolvere il problema degli allacciamenti aerei della nostra città, perchè già diffusa è la tendenza a servirsi dell'elicottero in collegamento con gli aeroporti intercontinentali.

Circa la prevista soppressione della linea Trieste (Merna)-Venezia-Roma attualmente gestita dall'Alitalia, è da rilevare che in ambienti ufficiosi la notizia ha trovato conferma, e la cosa ha sorpreso soprattutto perchè proprio nell'anno in corso il servizio ha raddoppiato il numero dei passeggeri rispetto al 1960, ed anzi per i viaggi di andata a Roma la locale agenzia dell'Alitalia deve quasi sistematicamente negare 3-4 posti al giorno. Per il viaggio di ritorno, a causa delle gravi perdite di tempo per la sosta del «Viscount» che copre la relazione Roma-Firenze-Venezia-Merna, il movimento passeggeri subisce invece una certa flessione, in parte dovuta anche dal fatto che la locale agenzia non è in grado di assicurare già all'andata il viaggio di ritorno in aereo ai passeggeri che lo richiedono, in quanto i posti vengono assegnati esclusivamente dalla sede di Roma.

La notizia della prevista soppressione del collegamento aereo Trieste-Venezia-Roma ha ovviamente destato molta perplessità in numerosi ambienti cittadini. Si rileva però che esiste la concreta possibilità di non vedere Trieste e tutta la nostra regione tagliata fuori dalle comunicazioni aeree, in quanto il servizio Merna-Venezia verrebbe gestito dalla Società Aeronautica Mediterranea, una nuova società cui verrebbero affidati alcuni dei servizi minori attualmente gestiti dall'Alitalia, e che ne dovrebbe rilevare anche gli apparecchi di vecchio tipo, quali il «DC 3» che attualmente copre la relazione Merna-Venezia. A questo proposito è tuttavia da rilevare che non si conoscono ancora esattamente i programmi della SAM. Consta però che il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, in una lettera inviata al Sindaco dott. Franzil qualche tempo fa avrebbe dato assicurazione che il servizio in questione verrebbe appunto mantenuto dalla SAM.

Lavori nelle scuole appaltati dal Comune

Si sono svolte al Comune, sotto la presidenza del Sindaco, le assegnazioni di una serie di appalti per lavori di recintazione, restaurazione di pavimenti, scale e copertura dei tetti di alcuni edifici scolastici. L'importo complessivo di tali spese, cui provvederanno imprese private cittadine, si aggira sulla quindicina di milioni. Circa quattro milioni di lire sono stati stanziati pure per la fornitura di articoli di cancelleria, mentre per il ricupero delle salme dei Caduti al Cimitero di Sant'Anna sono stati appaltati dei lavori per complessivi 2 milioni e mezzo di lire. In tali assegnazioni sono stati compresi pure lavori di restauro del ricreatorio «Pitteri» per un importo di circa due milioni di lire.

Il trasferimento dell'Arrigoni in una nota ministeriale

Rispondendo ad una interrogazione del socialista sen. Tolloy in riferimento al problema della società Arrigoni il Ministro del Lavoro on. Sullo ha così risposto per iscritto: «Il Ministro del Lavoro non ha mancato di adoperarsi per una possibile soluzione della vertenza sorta presso la società Arrigoni di Trieste. Peraltro le parti non hanno tuttora inteso recedere dalle posizioni assunte; la Società non ha ritenuto, infatti, di deflettere dalla risoluzione di trasferire a Cesena la direzione dell'azienda, mentre i lavoratori si rifiutano di abbandonare gli uffici occupati confidando che la situazione con il passare del tempo, possa evolversi favorevolmente. Per tale ultimo motivo è stata anche respinta nel giugno scorso l'offerta di mediazione dell'Ufficio regionale del lavoro di Trieste».

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola secondaria statale di avv. prof. «G. Brunner» comunica che gli esami di riparazione, idoneità e licenza avranno inizio lunedì 4 settembre alle ore 8.30. Gli alunni interessati sono invitati a prendere visione dell'orario degli esami affisso all'albo della scuola entro sabato 2 settembre. Tutti gli alunni che hanno frequentato la scuola lo scorso anno, compresi i ripetenti, e quelli che intendono iscriversi per la prima volta, sono invitati a presentarsi quanto prima per l'iscrizione.

La presidenza della Scuola media «S. Benco» comunica agli alunni che gli esami di riparazione, idoneità e licenza avranno inizio il 4 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano.

DAL FONDO NAZIONALE DI QUARANTACINQUE MILIARDI

Assegnati oltre 730 milioni per il potenziamento dell'Università

390 milioni per il completamento della Facoltà di ingegneria L'acquisto di terreni per sviluppare l'intero programma edilizio

Nel quadro della legge stralcio sul piano della scuola — che prevede l'investimento complessivo di 45 miliardi — il Ministero della Pubblica Istruzione ha assegnato all'Università di Trieste un contributo straordinario di 730 milioni 170 mila lire per far fronte alle più urgenti necessità.

La somma, secondo la delibera ministeriale, va così ripartita: 180 milioni per acquisto terreni e completamento del programma edilizio presentato dall'Università; 390 milioni per il completamento della Facoltà di ingegneria; 160 milioni 170 mila lire per arredamenti ed attrezzature scientifiche.

Per sollecitare un massiccio intervento governativo, proprio nel quadro dei provvedimenti della legge-stralcio, atto a consentire il completamento del grosso programma di lavori per la cittadella universitaria, e per la necessaria dotazione di attrezzature scientifiche e la destinazione di nuovo personale docente, il Magnifico Rettore dell'Università, prof. Origone, ha indirizzato recentemente un dettagliato memoriale sulla situazione del nostro Ateneo allo stesso Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Nel suo memoriale il Magnifico Rettore ha prospettato tutte le necessità dell'Ateneo triestino, dedicando in particolare ampio spazio ai programmi edilizi per il completamento della Facoltà di ingegneria. Per la loro realizzazione si rende necessario l'acquisto di un'ampia zona situata alle spalle dell'edificio universitario, e il cui costo sarebbe rilevante. Per il completamento della Facoltà di ingegneria è inoltre prevista la costruzione di alcuni istituti: scienza delle costruzioni, strade e trasporti, architettura e topografia, oltre ad un laboratorio con vasca idrodinamica per l'istituto di architettura navale. Questi programmi si rivelano, con gli stanziamenti concessi, di difficile attuazione, mentre dovrebbero restare in gran parte aperti anche i problemi degli strumenti di ricerca scientifica e del corpo insegnante.

Sarà ora da vedere se il pur ingente stanziamento disposto dal Governo basterà per realizzare l'intero programma, ciò che è negli auspici trattandosi di dare un decisivo impulso proprio a quelle discipline scientifiche che sono più legate alla formazione dei quadri dirigenti nello sforzo che impegna Trieste e la regione per lo sviluppo delle attività produttive, segnatamente con riguardo alla industrializzazione.

Assegnazione di alloggi

L'Ufficio regionale del Lavoro e della massima occupazione comunica che le graduatorie provvisorie per l'assegnazione di 114 alloggi a riscatto, in costruzione a Borgo S. Sergio, di cui al bando n. 17292 dd. 12 novembre 1960, sono state pubblicate sul Foglio Annunzi Legali della Provincia in data 25 agosto 1961. Gli interessati potrano prendere visione della loro posizione in graduatoria dagli elenchi esposti all'albo dell'Ufficio regionale del Lavoro sezione di piazza Oberdan n. 6.

IL CORSO ALL'ATENEO

Programmi del M.E.C. nel campo aeroportuale

OGGI PARLA L'AMM. CAPPONI

Ieri, 10.a giornata di lezioni al II Corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella CEE, in mattinata, presentato dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, ha tenuto le prime due lezioni del suo particolare corso il prof. Alfredo Crocco, direttore dell'Istituto di trasporti aerei alla Scuola di ingegneria aeronautica della università di Roma. Primo tema trattato: «Problemi economici di una politica comune degli aereoporti nella CEE»; secondo tema: «L'impiego di aeromobili in volo verticale nei servizi aerei nella CEE».

Sul primo tema il prof. Crocco sostiene che, mentre per l'inserimento dei trasporti aerei nel Trattato di Roma esistono difficoltà di ordine giuridico e politico che ne hanno consigliato il differimento, le stesse difficoltà non sussistono per l'attuazione anche immediata di una politica comune degli aeroporti. Dopo aver illustrato la situazione degli aeroporti nel territorio della Comunità, il prof. Crocco ha sostenuto in tre punti i problemi di struttura degli aeroporti comunitari, cioè: 1) attuale adeguato sviluppo della rete degli aeroporti principali; 2) insufficienza della rete degli aeroporti secondari; 3) inesistenza di una rete di aeroporti per servizi aerei locali.

L'oratore ha affrontato quindi il problema del costo sociale dell'aeroporto, problema che è oggetto di accese polemiche amministrative da un lato ed economiche da un altro. Sono stati quindi passati in rassegna gli aspetti fondamentali economici degli aeroporti: una economia che è ancora allo stato rudimentale poichè nella maggior parte dei casi essa viene confusa con quella della stessa amministrazione pubblica e della amministrazione civile e comporta tutti gli inconvenienti della regia burocratica. Occorre invece giungere ad una completa commercializzazione di gestione degli aeroporti e della loro autonomia amministrativa allo scopo di poter conoscere i costi effettivi dei servizi aeroportuali che costituiscono componenti indissolubili del costo totale del trasporto aereo.

Il prof. Crocco auspica che il problema possa essere trattato in sede amministrativa per giungere appunto a quei risultati che la situazione impone.

La seconda parte della conferenza Crocco ha avuto riguardo soprattutto «dell'impiego di aeromobili ad involo verticale nei servizi aerei nella CEE». Dopo aver parlato sui principali problemi da risolvere per portare alla normalità i trasporti aerei su breve percorso, problemi che compendiano la costruzione di aeromobili efficienti al massimo, in relazione ai piccoli aeroporti che si trovano in vicinanza delle città, l'oratore ha precisato che nell'Europa Occidentale esistono 2000 campi di aviazione che non vengono sfruttati dal traffico aereo commerciale e che potrebbero costituire la base di un sistema di trasporti aerei su brevi percorsi. Si aggiunge poi l'efficienza operativa che consiste nel fissare degli orari e delle frequenze determinate in modo da facilitare i trasporti al punto da evitare agli utenti ogni perdita di tempo.

Il prof. Crocco ha dichiarato che il campo dei trasporti aerei è estremamente vasto in quanto tanto maggiore è il potenziale di traffico su brevi percorsi, tanto più vaste sono le realizzazioni che si possono ottenere in questi servizi. Tutte queste considerazioni permettono di affermare che il futuro dell'aviazione europea assumerà importanza maggiore di quella che si ebbe al momento in cui comparvero gli aerei a getto e di quella che potrà aversi quando saranno impiegati gli aerei supersonici.

Nel pomeriggio di ieri i partecipanti al Corso hanno visitato la motonave «Ausonia» della Società Adriatica di navigazione.

Vivamente attesa per stamane negli ambienti economici locali, e in quelli armatoriali in modo particolare, la relazione dell'amm. Ferrante Capponi, presidente del Lloyd Triestino, nella quale saranno trattati i trasporti marittimi nel quadro della CEE. Parleranno, ancora oggi, il prof. Berkenkopf, della Università di Colonia, e il prof. Crocco.

ENTRERANNO NEL NUOVO CORPO NAZIONALE

VENTIDUE POLIZIOTTE TRIESTINE PARTITE PER I CORSI DI ROMA

Le ventidue donne poliziotto di Trieste, che per tanti anni hanno seguito a fianco degli agenti le indagini riguardanti donne e minorenni, sono partite ieri sera per Roma, dove seguiranno un corso al termine del quale verranno inquadrate nelle file della nuova Polizia femminile, di cui in Italia esiste sinora solo l'apparato dirigente, rappresentato dalle vice ispettrici sparse nelle varie Questure della penisola. Le ventidue poliziotte ritorneranno quindi sui banchi di scuola dove s'incontreranno con le altre future poliziotte che hanno inviato sinora la loro domanda al Ministero.

Il corso, che durerà sino a Natale, permetterà loro di rientrare nel Corpo di polizia femminile con la qualifica di assistenti. Assieme alle 22 allieve è pure partita per la capitale l'ispettrice triestina dott. Bordari, la quale seguirà l'andamento dei corsi.

La partenza è avvenuta ieri sera con il direttissimo delle 22.45. Una folla di parenti ed amici era raccolta sotto le pensiline per porgere il saluto alle partenti. Era presente anche il dirigente della squadra Mobile, dott. Cappa, dal quale le poliziotte dipendevano direttamente. Quando una di loro lo ha scorto tutte sono scese dal treno e gli si sono strette attorno per ringraziarlo di quanto aveva fatto per loro. «Peccato — ha detto il dott. Cappa — parte una squadra di ottime poliziotte, che hanno portato a termine un sacco di buoni servizi».

Pensioni dell'INPS e sussidi di disoccupazione

IL MINISTRO DEL LAVORO RISPONDE ALL'ON. VITTURI

Rispondendo alla interrogazione dell'on. De Michieli Vitturi con la quale si chiedeva al Ministro del Lavoro di intervenire presso la Direzione generale dell'INPS al fine di indurla a definire il caso dei lavoratori che non possono fruire dei sussidi di disoccupazione, in quanto, secondo il suddetto istituto, ai pensionati INPS non spetterebbe l'indennità di disoccupazione involontaria, mentre è noto che, a questo proposito, è intervenuta, in data 25 maggio 1960, una sentenza della Corte Costituzionale, che ha reso nulla ogni disposizione in tal senso, e per conoscere se non sia ormai arrivato il momento di indurre la direzione generale dell'INPS ad impartire le necessarie disposizioni alle sedi periferiche per la corresponsione del sussidio in oggetto a tutti gli aventi diritto, il Ministro ha così risposto: «Come è noto, l'art. 32, ultimo comma, del D.P.R. 26-4-1957 n. 818, che vieta il cumulo dell'indennità di disoccupazione con un trattamento di pensione, ha cessato di avere efficacia, a norma dell'art. 136 della Costituzione dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale che ne ha dichiarato l'illegittimità.

Tuttavia, l'INPS ha ritenuto di procedere al riesame delle domande e dei ricorsi presentati dagli interessati nei termini prescritti dall'art. 129 del R.D. L. 4-10-1935 n. 1827 e dalla legge 5-2-1957 n. 18, provvedendo quindi alla concessione delle prestazioni richieste per i periodi anteriori alla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale. L'adozione di tale direttiva, dettata da considerazioni di carattere sociale, si ricollega ad una benevola estensione ai casi predetti della interpretazione comunemente data al citato art. 136, secondo la quale le dichiarazioni di illegittimità costituzionale possono avere effetto sui raporti giuridici che al momento della citata pubblicazione non sono stati ancora definiti con sentenza passata in giudicato.

Detta interpretazione estensiva non ha potuto invece essere richiamata in favore di coloro che non avevano presentato nei termini la domanda o il ricorso, in quanto, evidentemente, tale omissione ha comportato la estinzione del rapporto giuridico. Comunque, il Ministero, ai fini di una soluzione favorevole del problema, ha già predisposto un apposito disegno di legge, presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 18 luglio u. s.»

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Nel 60° anniversario di matrimonio di
AMELIA e ANGELO SINIGAGLIA
i figli, le nuore, i nipoti augurano ancora molti anni felici.
Trieste, 1 settembre 1901-1961

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 31,6, minima 21,2; umidità 41 per cento; pressione mb. 1023, in lieve aumento; temperatura del mare 23,4; vento km. 15 da N-E.

Oggi: Sant'Egidio. Il sole sorge alle 5.25, tramonta alle 18.44. La luna nasce alle 22.41, tramonta domani alle 13.37.

Maree - OGGI: bassa alle 6.17, cm. 15 e alle 20.23, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 12.49, cm. 25 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 6.17, cm. 5 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 31 agosto 1961

MORTI: Cehovin ved. Stua Maria anni 84, Grippari Giovanni a. 70 Zorzan Antonio a. 82, Jerkic Francesco a. 48, Cadopresi Eugenio a. 59, Buzzai in Zerovnich Vittoria a. 29, Martelanz ved. Barini Agnese a. 83, Calligaris ved. Miniussi Caterina a. 82.

Nascite denunciate: 5.

Rientrato l'aliscafo

Ha fatto ritorno ieri nel nostro porto la «Freccia dell'Adriatico», dopo la forzata sosta a Venezia a causa della «panne» che l'aliscafo aveva accusato lunedì.

SUPERATO IL TRAGUARDO DELLE 93 MILA UNITA'

Positivo bilancio di luglio con novecento occupati in più

Tangibile incremento della produzione industriale in presenza di una flessione dei traffici marittimi

Dalle rilevazioni mensili della Camera di commercio l'andamento della situazione economica è stata caratterizzata nello scorso mese di luglio da un aumento della produzione industriale, da un incremento del movimento commerciale marittimo e ferroviario, nonchè da un aumento della manodopera occupata, con un aumento nel mese, di ben 868 occupati. Gli affari nei comparti del commercio all'ingrosso e al dettaglio sono rimasti stazionari rispetto a quelli del mese precedente. Una certa stazionarietà è stata riscontrata anche per i prezzi; conseguentemente l'indice del costo della vita ha marcato un aumento del tutto irrilevante.

In particolare, il numero indice della produzione industriale è stato pari a 203,7 (1953=100) contro 187 in giugno e 166,1 del luglio 1960. La produzione siderurgica è stata di 8093 tonnellate di ghisa, 4358 tonnellate di acciaio e 3450 tonnellate di lamiere. Le raffinerie hanno lavorato 137.122 tonnellate di olio minerale grezzo, contro 121.961 tonnellate nel mese precedente e 126.250 tonnellate del luglio 1960. Nel periodo gennaio-luglio sono state trattate 889.991 tonnellate di greggio, con un aumento del 7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960. La locale industria jutiera ha ottenuto 3676 quintali di filati, tele e sacchi di juta, con un aumento del 6,7 per cento sullo stesso mese del 1960. Nei primi sette mesi la produzione è stata di 23.852 quintali, con un aumento del 4,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960. Lo stabilimento del Consorzio Industrie Fiammiferi ha prodotto nel mese in rassegna 60,4 milioni di fiammiferi solforati, contro 69,6 milioni in luglio dello scorso anno.

Il movimento commerciale marittimo (sbarchi ed imbarchi) ha raggiunto in luglio 409.825 tonnellate, con un aumento del 19,9 per cento rispetto al mese precedente. Nel periodo gennaio-luglio il movimento complessivo è stato però di tonnellate 2.952.153, con una contrazione del 2,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il movimento commerciale ferroviario in arrivo e partenza (tonn. 180.694) ha segnato un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente. Nei confronti del mese di luglio degli anni scorsi si nota una contrazione del 20,8 per cento sul 1960 e un aumento del 10,1 per cento sul 1959. Nei primi sette mesi del corrente anno il movimento complessivo è stato di 1.424.562 tonnellate, con una diminuzione del 7,4 per cento sullo stesso periodo del 1960.

Al 31 luglio i lavoratori occupati erano 93.328, con un aumento di 868 unità rispetto al 30 giugno. Nei confronti della situazione al 31 luglio 1960 il numero delle unità occupate alla fine dello scorso luglio è in aumento del 2,5 per cento. Alla fine dello scorso luglio i disoccupati ammontavano a 11.644 unità, con un aumento di 47 unità rispetto al mese precedente. Rispetto al 31 luglio 1960 si ha una contrazione di 1423 unità.

Per quanto concerne l'attività nel comparto del commercio al dettaglio, in luglio le vendite sono rimaste nel complesso sullo stesso livello del mese precedente, anche in quei settori merceologici (tessuti, abbigliamento e calzature) particolarmente favoriti dalla stagione estiva. Nella seconda quindicina del mese diversi negozi hanno iniziato le svendite di fine stagione, dei saldi, eccetera, movimentando le vendite e favorendo la diminuzione delle giacenze e la rotazione delle merci. Il pubblico ha sempre manifestato buon interessamento per operare acquisti alle migliori condizioni. Sostenute pure le vendite a pagamento dilazionato. Relativamente al commercio all'ingrosso, affari stazionari nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini, discreti per le uova e per i vini. Mercato molto calmo per il pepe, le altre droghe e il caffè. Normali gli affari per i legnami e i materiali da costruzione. In leggera diminuzione l'andamento delle vendite dei colori e vernici e stazionario quello dei materiali siderurgici e dei metalli non ferrosi.

Una conferenza a Budapest

Accordi tariffari italo-cecoslovacchi

Dal 6 all'8 di settembre si terrà a Budapest una conferenza per le tariffe Cecoslovacchia-Trieste. Verranno trattati, tra l'altro, la formazione dei prezzi — tenendo conto della maggiorazione tariffale italiana — gli itinerari delle tariffe dirette esistenti, come pure la revisione generale delle tariffe dirette esistenti. Parteciperanno alla conferenza i rappresentanti delle amministrazioni marittime e portuali, nonchè i consulenti ferroviari.

Domenica convegno regionale del PRI

Domenica prossima 3 settembre presso la sede sezionale di Monfalcone, avrà luogo un convegno del PRI regionale. Saranno presenti esponenti delle Federazioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, dirigenti delle varie segreterie sezionali e la Direzione regionale. Verrà effettuato un esame dei principali problemi politici ed organizzativi del momento.

Il convegno di Monfalcone assume una particolare importanza poichè si svolgerà nella imminenza del Congresso regionale del partito che è stato già fissato per la domenica 17 settembre e che sarà tenuto con tutta probabilità a Villa Vicentina, dove funziona attivamente una sezione del PRI, recentemente costituita.

Il convegno di Monfalcone sarà presieduto dal segretario regionale del PRI avv. Ezio Volli di Trieste.

Bagno contro voglia nelle acque del Canale

Un bagno controvoglia ha fatto ieri sera nelle acque del Canale il panettiere Sergio Ponga, di 27 anni, abitante in via Baiamonti 63. Egli, in preda ad etilismo acuto stava passando per la parte bassa della via Rossini. Ad un certo momento senza motivo alcuno, non lo sa spiegare nemmeno lui, si è buttato in mare. Per disgrazia egli è andato a finire con la parte destra del corpo sul bordo di una delle barche attraccate per poi finire in acqua. Nella caduta egli ha riportato una ferita di taglio all'emitorace, una contusione escoriata alla spalla e al dorso della mano destri. Alcuni volonterosi lo hanno tratto a riva lo sventurato, mentre qualcuno provvedeva ad avvertire la CRI. L'uomo è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata istanza per la dichiarazione della morte presunta di **ANTONIO GRANDO** fu Antonio e fu Caterina Crevatin, nato a Carsette (Buie) il 17 gennaio 1887, e residente a Carsette di Buie scomparso in Serbia nel 1916. Chiunque abbia notizie dello scomparso è pregato di comunicarle a questo Tribunale entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 9 agosto 1961

Avv. Ferruccio Stradella

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana ore 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LO SCONTRO FRA ALBANESI E JUGOSLAVI

Quattro profughi fermati per i tumulti a San Sabba

A seguito dei gravi tumulti scoppiati l'altra sera al campo profughi di San Sabba tra gruppi di profughi albanesi, croati e serbi, si ha notizia che la polizia ha effettuato tre o quattro arresti. I fermati verranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

Come si ricorderà l'inferno a San Sabba è durato qualche ora prima che gli agenti della Celere, coadiuvati da un reparto di carabinieri, riuscissero a domare gli scatenati profughi. Anche alcuni agenti sono rimasti feriti ed hanno dovuto ricorrere all'infermieria. Per fortuna le ferite sono state lievi e i poliziotti sono stati soltanto medicati.

Sia gli albanesi che i croati e i serbi hanno divelto imposte, sradicato grondaie e spezzato le brande per poter impossessarsi di sbarre di ferro e pezzi di legno robusti da usare nello scontro. Gli agenti che sono intervenuti in forza hanno dovuto impegnarsi a fondo prima di ridurre alla ragione i profughi delle due fazioni.

Sei in due giorni fuggiaschi dalla Jugoslavia

Nel breve giro di due giorni, questa settimana, ben sei cittadini jugoslavi hanno varcato clandestinamente il confine nei pressi della nostra città e si sono presentati spontaneamente alla Polizia chiedendo diritto di asilo. Tra essi erano anche due coniugi, residenti a Zagabria. Tutti sono stati avviati al campo profughi

IL PRESIDENTE DEL COMITATO E' A SISTIANA

SONO DUECENTO I SOCI DELLA «DANTE» A DÜSSELDORF

Realizzazioni e programmi per la diffusione nella Germania della letteratura italiana

«Io non parlo bene l'italiano, dedico molto tempo all'organizzazione del Comitato, ma troppo poco tempo allo studio della lingua». Colui che ha pronunciato questa frase è il presidente del Comitato della «Dante Alighieri» di Düsseldorf, in Germania, il dott. Karl Heinz Groos, ingegnere presso una industria chimica di quella città della Renania.

Il dott. Heinz Groos si trova da alcuni giorni a Sistiana, da Castelreggio, ospite dell'Ente per il turismo; si fermerà ancora una decina di giorni, prima di riprendere la via del Nord. La sua presenza nel nostro territorio non è casuale: è stato invitato dal dott. Rinaldini, nell'aprile scorso, allorchè l'Ente per il turismo di Trieste, unitamente ad altri organizzazioni analoghe delle Tre Venezie, tenne a Düsseldorf una serie di conferenze con proiezioni sulle ville venete e sui castelli situati nella Italia nord-orientale, dalle Dolomiti a Trieste.

Sul primo argomento aveva parlato il prof. Mazzotti di Treviso; sull'altro il dott. Rinaldini. Il dott. Heinz Groos, che vi aveva partecipato quale presidente del Comitato della «Dante», si era interessato in modo particolare al programma pubblicitario, accettando con entusiasmo l'invito formulatogli dal dott. Rinaldini.

Eccolo a Sistiana allora, il presidente della «Dante» a Düsseldorf. Gli chiediamo anzitutto come sia nata la sua «vocazione» per la lingua e per la cultura italiana. Motivi di lavoro, all'origine, ma poi interesse effettivo per la nostra lingua. Tanto profondo anzi da giungere alla presidenza del Comitato. Quali siano i compiti della «Dante» all'estero è abbastanza noto. E attenendosi strettamente ad essi, il dott. Heinz Groos sta svolgendo una preziosa opera per tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana, indicendo manifestazioni per far conoscere la cultura e l'arte del nostro Paese, promuovendo e assecondando ogni iniziativa intesa ad approfondire e rinsaldare la reciproca conoscenza nella superiore unità della cultura.

Il Comitato di Düsseldorf assegna inoltre borse di studio per soggiorni in Italia ai migliori alunni dei corsi di lingua italiana e realizza una particolare assistenza ai connazionali che si trovano in quella città per motivi di lavoro (e sono molti) mediante biblioteche, doposcuola e soprattutto corsi di lingua tedesca.

I soci attivi del Comitato della «Dante» a Düsseldorf sono quasi 200. Ad essi vanno aggiunti i familiari e i simpatizzanti, i quali beneficiano della stessa attività, partecipando a conferenze, film, manifestazioni culturali. I corsi permanenti di italiano sono cinque, e sono i più frequentati; altri due corsi invece trattano la letteratura italiana moderna, altri due infine la letteratura dantesca. Esistono pure due classi frequentate da nostri connazionali che vogliono studiare la lingua tedesca. Nella sede della «Dante Alighieri», situata al centro della città, sono offerti in lettura giornali, riviste, libri italiani. La sede centrale della «Dante» ha fornito di recente una grossa biblioteca, molto attiva, i cui libri sono quotidianamente prelevati dai soci, che li possono ottenere in prestito.

La «Dante» di Düsseldorf mantiene stretti contatti con l'ENIT di quella città, che spesso si è fatta parte diligente per l'organizzazione di manifestazioni culturali di vario genere, sotto la guida del presidente dott. Bonvecchio. E' lo stesso ENIT che cura le trasferte in Italia dei soci della «Dante».

Il discorso con il cortese dott. Heinz Groos potrebbe finire qui, per quanto riguarda la «Dante» di Düsseldorf. Ma egli ha voluto ancora informarci che si è ripromesso di trovare una città italiana per cercarvi una istituzione desiderosa di stabilire contatti culturali con il suo Comitato. Ha pensato a Trieste, ha precisato, e farà il possibile per convincere i colleghi del direttivo ad avallare la sua scelta, se localmente sarà possibile attuare l'iniziativa.

Parliamo un poco del turismo, del suo soggiorno triestino, delle vacanze in Italia. E' la undecima volta che viene in Italia, il dott. Heinz Groos, ma a Trieste non era mai stato. Conosce abbastanza bene le spiagge adriatiche, ma ha asserito decisamente che quella di Sistiana, con i sassi al posto della sabbia, è senz'altro da preferirsi. «L'acqua è più pulita, fosforescente addirittura, e per chi vuol nuotare oltrechè arrostirsi al sole è proprio l'ideale. E non dimentichiamo poi la bellezza di questa baia — ha aggiunto — è «eine mischung» fra la cava scura di Ischia e Maiorca: il verde che la circonda, con la pineta così fresca di notte è davvero incantevole».

Il presidente della «Dante» a Düsseldorf è a Sistiana con la moglie, la gentile signora Trude, e la figlioletta di tre anni che porta un nome italianissimo: Claudia. Forse in omaggio a tale nome parla già bene l'italiano, anche considerando la sua età; ed è perfino più brava del padre... Il prossimo anno la famiglia Groos ritornerà a Trieste.

Notiziario delle colonie

I ragazzi ospiti nella colonia dell'Opera figli del popolo di Pierabec rientreranno domani, sabato, in due scaglioni: il primo arriverà alle ore 12.05 il secondo alle ore 21.30. I minori ospiti della colonia di Ovaro arriveranno domenica in due scaglioni: il primo alle ore 13; il secondo alle ore 20. I parenti dei minori sono pregati di trovarsi puntuali all'arrivo presso la sede dell'Opera, in via Duca d'Aosta n. 10.

La colonia marina di Punta Sottile cesserà la sua attività il 5 settembre p.v.

La Pontificia Opera di Assistenza comunica che l'arrivo delle fanciulle partecipanti al secondo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico presso Recoaro, avverrà domani, sabato 2 settembre con il treno alle ore 13.30. Le fanciulle saranno consegnate ai genitori nell'interno della Stazione Centrale delle Ferrovie.

Il Commissariato per la Gioventù Italiana informa che i bambini ospitati al II turno della colonia di Banne arriveranno a Trieste — in via Giustiniano — davanti al Liceo «Dante», sabato 2 settembre alle ore 17.

L'assistenza scolastica della Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica che a partire da oggi e fino a tutto il 16 settembre i soci e figli di soci che frequentano le scuole di avviamento, medie e superiori della nostra provincia possono far domanda su apposito modulo da ritirare in segreteria per ottenere a prestito libri di testo per l'anno scolastico 1961-62.

Gli alunni delle scuole elementari potranno invece richiedere un'assegnazione di quaderni.

BRILLANTI AFFERMAZIONI DEI PILOTI DEL C.U.S.

SILENZIOSI VOLI AD ASIAGO E MOTORI ROMBANTI A GORIZIA

Nel quinto soggiorno velistico sull'Altipiano vicentino un triestino batte il record di durata di quell'aeroporto

Lo studente universitario Roberto Umek, dirigente della sezione aeronautica del CUS di Trieste al termine della sua bella impresa di volo veleggiato durato ben sei ore e sei primi

Hanno trascorso una simpatica e proficua vacanza sull'altopiano vicentino, gli studenti della sezione aeronautica del CUS di Trieste, che hanno partecipato alla quinta edizione dell'ormai tradizionale soggiorno volovelistico ad Asiago. L'attività è stata svolta con un giusto equilibrio tra partecipanti, brevettandi e allenandi che, sotto la esperta guida dell'istruttore comandante Domenico Brazzale dell'Aero Club di Vicenza, si sono alternati ai comandi dei veleggiatori «Canguro», «Passero», «M 100 S», realizzando un'intensa attività di volo in soli venti giorni di permanenza. Ma ciò che va notato in modo particolare, è il volo compiuto dallo studente Roberto Umek che ha battuto il primato di durata per l'aeroporto di Asiago con un volo veleggiato di ben 6 ore e 6' valido per l'insegna internazionale del «C» d'argento.

Questa prova, oltre ad essere notevole per sè stessa, sottolinea la validità di un'iniziativa che, sorta con il primo campeggio ad Asiago nel 1957, ha visto raggiunte le alte mete che allora erano state indicate solo come ambito programma: avviare i giovani al volo a vela con un corso di principianti, per permettere loro di ritrovare in sè stessi lo spirito sportivo, la passione aeronautica, la abilità tecnica e la perseveranza, elementi essenziali per poter seguire, l'anno successivo, il corso per il conseguimento del brevetto internazionale di volo a vela ed affinare poi la esperienza di piloti, con l'attività di allenamento in condizioni particolari e su alianti di tipo diverso.

Su questa strada si è incamminato con fiducia anche lo studente Umek, che dopo aver frequentato uno dei corsi di volo a vela per principianti, l'anno scorso, assieme ad altri cinque studenti universitari, aveva conseguito il brevetto «C» sempre sull'aeroporto di Asiago. Oggi ha senz'altro qualcosa da raccontare, quando parla delle sue vacanze ad Asiago. Il suo volo bellissimo non è soltanto un caso di fortuna, ma denota una indubbia capacità, anche se non si può chiamare piena competenza e maestria, quando si tenga conto che dal suo libretto di volo risultano al suo attivo solo 17 ore di effettiva attività, nè, è un caso isolato, se si considerano anche i due veleggiamenti di tre ore e voli di oltre un'ora effettuati dagli altri allenandi che un'indubbia passione aeronautica ha radunato sull'aeroporto di Asiago, con il rinnovato programma concretato dall'attuale caposezione Franco Pecorari.

Asiago è stato, dunque, anche quest'anno il centro di attività estiva della sezione. Gli studenti universitari si sono dedicati con entusiasmo al lavoro sul campo di volo, per il recupero degli alianti per il rifornimento degli aerei, collaborando attivamente all'organizzazione a terra e servendo d'esempio alle nuove leve. Gli allenandi hanno conseguito l'abilitazione per il volo su tipi diversi di alianti, eseguendo prove di abilità seguite da terra dai principianti, per i quali è sempre valida l'affermazione che l'osservare è il primo passo nell'apprendimento della tecnica del volo.

Il successo riportato ancora una volta dall'iniziativa programmata dalla sezione aeronautica del CUS e la calda approvazione degli istruttori incoraggiano a perseverare sulla via intrapresa nell'intento di diffondere sempre più tra i giovani lo spirito del volo a vela ancora troppo poco noto in Italia.

Contemporaneamente è proseguita l'attività di volo a motore sull'aeroporto di Gorizia che ha portato alcuni studenti al conseguimento del brevetto di pilota civile di 1.o grado il mese scorso e, ultimamente, con bella prova, ha concluso la sua preparazione di pilota anche lo studente universitario Paolo Tonon. Continua intanto l'attività di volo a motore per il nuovo gruppo di studenti che si preparano al superamento dell'esame di brevetto.

I piloti di primo grado danno inizio all'istruzione per il conseguimento dell'attestato internazionale di secondo grado grazie alla favorevole considerazione rivolta dal magg. pilota A. Pocar, presidente dell'Aero Club di Gorizia, verso gli studenti universitari. L'iniziativa aeronautica universitaria è seguita con simpatia nel suo programma di diffusione del volo tra i giovani sia nell'ambiente universitario che dagli enti cittadini.

Oggi all'Arcobaleno

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1961-62 CON UNA GRANDIOSA PRIMA IN CINEMASCOPE TECHNICOLOR

UN FILM GIGANTESCO

I MONGOLI

CINESCOPE

JACK PALANCE ANITA EKBERG
I MONGOLI
EASTMANCOLOR
UN FILM di ANDRE DE TOTH
con ANTONELLA LUALDI FRANCO SILVA

ROLDANO LUPI GABRIELLA PALLOTTA PIERRE CRESSOY con GIANNI GARKO
REGIA di LEOPOLDO SAVONA
ROYAL FILM, ROMA - FRANCE CINEMA PRODUCTIONS, PARIS
REALIZZATA da GUIDO GIAMBARTOLOMEI
CINERIZ

VIETATI TESSERE E OMAGGI

Funziona condizionamento aria refrigerata

INIZIO ORE 15.30 INIZIO ORE 15.30

QUESTA SERA IN CASTELLO

TUTTI AGLI ORDINI DEL MAGO SCHAFFER

Il prof. Steno Schaffer riceverà questa sera dal pubblico del Castello di S. Giusto il saluto affettuoso dei suoi concittadini ed il meritato plauso per la vittoria conseguita alle terme di Sant'Andrea di Parma, dove ha conquistato l'«Oscar della magia 1961». Il movimento della prevendita in biglietteria fa ritenere che ci sarà un nuovo «esaurito», il terzo consecutivo dopo i due recenti con «Buone vacanze» di Kramer.

Serata varia e divertentissima; ad una parte dedicata all'illusionismo orientale ed a quello moderno della «scuola Polok» (il finale del primo tempo prevede la fantastica trasformazione del palcoscenico in una gigantesca aiuola con migliaia di fiori piumati), seguirà la parte scientifica, sulla quale si polarizzano le maggiori aspettative.

Il prof. Schaffer, che, previo consiglio medico, svolge un tipo di cura basata sulla persuasione suggestiva, presenterà alcuni esperimenti su esseri umani; passerà poi ad una esibizione delle sue magistrali doti in chiave umoristica. Così l'ipnosi sugli animali e la suggestione allo stato di veglia, sia collettiva che individuale, che prevede gustose «prestazioni» sul palcoscenico di volontari presi dal pubblico. Molta curiosità, infine, per gli esperimenti di telepatia. Il prof. Schaffer sarà assistito dal suo migliore allievo, già vincitore di un «Primo applauso» e di un concorso nazionale per dilettanti.

E' stato messo a disposizione dei richiedenti un ulteriore contingente di posti numerati a prenotazione da cinquecento lire, mentre per i biglietti da trecento lire saranno a disposizione quasi duemila sedie. Alla galleria Protti, presso la Biglietteria centrale la vendita continuerà fino alle ore 19 e dalle 19 all'inizio dello spettacolo saranno aperte le casse del castello di San Giusto. Inizio puntualmente alle ore 21.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi, ore 21: «Una sera con il prof. Steno Schaffer», premio Oscar 1961 della magia. Prezzi popolari. Prevendita, Biglietteria centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni», in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «L'antenato», di Veneziani.

ARCOBALENO. 15.30. Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-62, con il gigantesco cinemascope technicolor: «I mongoli», con l'insuperabile Jack Palance, Anita Ekberg e A. Lualdi. Vietate le tessere e gli omaggi. Aria condiz.
EXCELSIOR. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-1962, con: «Le vie segrete». Un film eccezionale, con Richard Vidmark e Sonia Zieman. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Con domenica prossima 3 settembre, alle ore 10 e 11.30, riprendono le proiezioni delle divertenti mattinate per grandi e piccini. «I tre caballeros», cartoni animati a colori di Walt Disney, inaugureranno queste tanto attese mattinate.
FENICE. 16: «Maciste contro il vampiro», in cinemascope technicolor, con Gordon Scott, Gianna Maria Canale e Leonora Ruffo. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15. Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-1962, con il gigantesco cinemascope a colori: «Il coraggio e la sfida». Eccezionali interpreti: Dirk Bogarde, John Mills e M. Demongeot.

CINEMA GRATTACIELO
Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-62 con il gigantesco Cinemascope a colori
«IL CORAGGIO E LA SFIDA»
Eccezionali interpreti: D. Bogarde, J. Mills, M. Demongeot

NAZIONALE. 16: «L'oro dei sette Santi». Un classico cinemascope Warner Bros, della nuova produzione 1961-62, con Clint Walker e Roger Moore. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Tototruffa 62». Le più formidabili risate, il più comico il più divertente e spassoso film della nuova produzione 1961-62. Regia di Mastrocinque.

ALABARDA. 16.30: «Gli eroi del Pacifico». Eroiche gesta di combattenti nelle più ardite imprese dell'ultimo conflitto mondiale, con J. Wayne e A. Quinn. Successone.
AURORA. (Aria condizion.). 16.30: «Tutti pazzi in coperta», con P. Boone e B. Eden. Un grandioso successo comico. Sono sospese le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «La morsa». Un giallo sensazionale, con Claude Dauphin e Françoise Rosay. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.): «Café Europa». Smagliante e divertente technicolor, con Elvis Presley e Juliet Prowse. Paramount.
GARIBALDI. 16.30, est. 20.15 e 22: «Bandido», in cinemascope technicolor con Robert Mitchum, Ursula Thiess e Gilbert Roland.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45): «Per chi suona la campana», con G. Cooper e I. Bergman. Techn.
ITALIA. 16: «Le vergini di Salem». Autentico gioiello d'arte da «Il crogiuolo» di A. Miller, con Mylène Demongeot, Simone Signoret e Yves Montand. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: «I figli del deserto». Uragani di risate e trovate irresistibili, con Stan Laurel e Oliver Hardy, l'indimenticabile coppia comica dello schermo. Successo.
MODERNO. 18: «I pirati della costa», con Lex Barker, Estella Blain e Livio Lorenzon. In technicolor.
VIALE. 16: «Capitan Fracassa», un film di cappa e spada in technicolor, con Jean Marais e Anna Maria Ferrero. Intrighi, amori, duelli, in una cornice meravigliosa.
VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «X-9 agente Interpol», con Peter van Eyck, Helmut Schmid e Susanne Cramer.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Quelle...». Film audace, inquietante e spregiudicato, con K. Fischer e C. Holm. Vietato ai minori.
ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). 17: «La figlia del dott. Jekyll» con John Agar e Gloria Talbott. Giallo, drammatico.
ALDEBARAN. 16: «Arizona». Un classico dell'avventura, con William Holden e Jean Arthur.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Rasputin e l'imperatrice». Un grande film Metro, con L. Barrimore.
ASTRA. 16.30: «Italiani all'inferno». La vera storia della disperata guerra combattuta dal soldato italiano su tutti i fronti. Domani: «Rocco e i suoi fratelli».
IDEALE. 16.30: «Stella di fuoco». Un western in cinemascope technicolor. Una storia d'amore contrastata dall'odio di due popoli con Elvis Presley e Barbara Eden.
MARCONI. 16.30, estivo 20: «L'assassino colpisce a tradimento». Eccezionale giallo, con Donald Wolfit, Robert Bray e Jane Griffiths.
NOVO CINE. 16: «La storia di Rik Martin». Capolavoro con tre celebri attori: Kirk Douglas, Doris Day e Lauren Bacall.
RADIO. 16.30, ultima 20.30: «Il giro del mondo in 80 giorni». Cinemascope in technicolor, con David Niven e Shirley Mac Laine.
SAVONA. (Vedi Abbazia).
ODEON. 16. Vittorio De Sica nella personale interpretazione: «Uomini e nobiluomini», con A. Cifariello e M. Carotenuto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «L'arca di Noè». Lo spettacolo più grandioso che sia mai apparso sullo schermo. Il diluvio che distrusse il mondo, con migliaia di comparse e attori. Precede: «Il ragazzo e il lupo», stupendo cortometraggio in techn.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli di un affascinante capolavoro: «Sapore di Parigi», con M. Morgan e C. Boyer.
ARENA DIANA. via Revoltella 49. 20 (cassa 19.45): «La furia di Baskerville». Avvincente technicolor, con P. Cushing e A. Morell.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «Bandido», in cinemascope technicolor, con R. Mitchum, U. Thiess e G. Roland.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Amanti imperiali», a colori, con Rudolf Prack, Christine Hörbiger e Lil Dagover.
GINNASTICA. 20.15. (Si ripete il primo tempo): «Il portoricano», con John Saxon e Linda Cristal.
PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «Duello tra le rocce». Avventuroso cinemascope e colori, con Audie Murphy e Felicia Farr.
PONZIANA. 20: «Arianna». Un film delizioso ed avvincente per la grandiosa interpretazione di Gary Cooper, A. Hepburn e M. Chevalier.
PRIMAVERA. (S.M.M Inf.) 20: «Cavalca Vaquero», technicolor western, con Ava Gardner, Robert Taylor e Anthony Quinn.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20: «Il tesoro di Capitan Kidd», con Tony Dexter ed Eva Gabor.
STADIO. 20. A grande richiesta: «Appuntamento a Ischia», technicolor in cinemascope, con A. Lualdi, D. Modugno Mina e la musichieretta M. L. Gazzoni.
VALMAURA. 20: «La Violetera». A generale richiesta, il film più applaudito, a colori, con Raf Vallone e Sara Montiel.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Addio per sempre», con Costance Smith Franco Fabrizi e Marisa Del Frate.
ROMA: «Era di venerdì 17», con Fernandel, Alberto Sordi e Tina Pica. Technicolor.
VERDI: «Il risveglio della mummia».

Elenchi degli assistibili alla Mutua artigiani

Si rende noto che dal 1.o al 15 settembre si trovano esposti, presso gli albi dei Comuni della provincia e nell'albo della Cassa Mutua provinciale di Malattia per gli Artigiani in via Udine 19, gli elenchi nominativi degli assistibili che siano stati iscritti o cancellati od abbiano comunque notificato variazioni nel periodo agosto 1960 - luglio 1961. Contro le risultanze di detti elenchi gli interessati potranno presentare ricorso alla Commissione provinciale per l'Artigianato, presso la Camera di Commercio, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione dopo di che le partite non contestate saranno passate a ruolo per l'esazione dei contributi, dovuti per legge, tramite l'Esattoria.

E' data facoltà agli artigiani, che ne facciano domanda alla Cassa Mutua entro il 15 settembre, di versare i contributi dovuti direttamente ed in unica soluzione mediante apposito c/c postale.

LA VITA NEL PORTO

Nuova linea del Lloyd Brasileiro - La «Schiavuzzi» si trasforma in «Pilamar» Minerale per la Cecoslovacchia - Uva fresca e sultanina - Rotaie dal Nord Europa

Nuova iniziativa brasiliana

Apprendiamo dall'agenzia Tripcovich che il Lloyd Brasileiro aprirà, con partenza verso il 5 di settembre da Santos, un secondo servizio marittimo mensile in direzione del Mediterraneo, in aggiunta a quello già in atto che giunge, come è noto fino a Trieste. Attualmente il Lloyd Brasileiro mantiene una linea regolare Brasile-Tirreno-Adriatico, con periodicità mensile, servita da turbonavi della classe «Lloide». Dato il maggior volume delle relazioni con l'ambiente Mediterraneo, la società armatoriale brasiliana ha deciso appunto la creazione di un secondo servizio, che inizierà il 5 di questo mese con il «Loide Sao Domingos», turbonave che effettuerà le seguenti toccate: Algeri, Beirut, Tripoli, Pireo ed eventualmente Fiume, Trieste e Venezia. L'unità, poi, si sposterà nel Tirreno, per riprendere il ritorno.

Linea del Levante della Sperco

Continuano con regolarità le partenze sulle rotte del Sud e Nord Levante espletate da unità dell'armamento Sperco con il seguente carnet: è salpata ieri l'altro la m/n «Carso» con 1000 tonn. di general cargo; l'unità, che ha finito di riempire le stive a Venezia con altre 600 tonn. di merci, toccherà i porti di Beirut, Port Said, Alessandria, Lattakia, Iraklion.

Le prossime partenze sono: giorno 8 «Borea»; giorno 13, «Enri»; giorno 20, «Carso» e nuovamente il 27 il «Borea». Le unità giungono attualmente in Adriatico con buoni quantitativi di cotone egiziano e tra breve anche con partite di sultanina da Iraklion. In conseguenza di ciò la società informa che le unità non faranno altri scali nel viaggio di ritorno e che giungeranno direttamente a Trieste in tre giorni.

La medesima cosa vale pure per la linea del Nord Levante, ma con partenze da Izmir dove le motonavi prendono a bordo ottime partite di frutta secca. Per quanto concerne le partenze, esse sono così suddivise: giorno 9, «Varo»; giorno 14, «Irma»; seguirà nuovamente il 28 il «Varo». Toccano gli scali di Pireo, Lattakia, Izmir, Famagosta ed Iskenderun.

Nella Mediterranea

Diamo una breve panoramica delle prossime partenze ed arrivi di unità battenti bandiera jugoslava sulle varie rotte per il mese in corso: dalla linea del Mar Rosso giungerà verso il 4 il cargo «Omis», con a bordo alcune decine di tonnellate di merce varia; ripartirà il 5 con 800 unità di nolo per Cipro, Beirut, Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti e Aden. Da notare che le unità non toccano mai il porto giordano di Aqaba, in quanto il traffico di merci per quella destinazione è scarso. Sempre dalla stessa rotta avremmo in partenza il 7 la m/n «Varazdin», che salperà con discreti quantitativi di general cargo, dopo aver sbarcato 170 tonn. di cotone.

Per il giorno 4, e partenza il 5, con scalo a Pireo ed Eleusis, avremmo il «Savudria». L'unità, sbarcherà nel nostro porto colofonia e merce varia. Per Cipro e porti israeliani partirà il giorno 6 il «Plavnik» con a bordo 250 tonn. di riso nazionale e merce varia per circa 100 unità di nolo; destinazione Caifa. Sempre dalla stessa linea, con 50 tonn. di uva fresca sarà in porto, proveniente da Caifa, il «Risniak».

Per quanto concerne la linea di circumnavigazione del globo, giungerà verso il 5-8 corrente lo «Slavonija», che, proveniente dai porti americani, sbarcherà legname, grano e 100 tonn. di mangime. Lo «Slavonija» ripartirà verso il 10, con primo scalo, via Mar Rosso, nei porti indiani, dove sbarcherà grossi quantitativi di merce varia, per poi proseguire per lo Estremo Oriente. Dalla rotta del Golfo del Messico, verso il 6 arriverà il «Kralijevica» con 70 tonn. di carta e general cargo. Infine avremmo le seguenti due partenze: per i Grandi Laghi verso il 15 l'unità «Natko Nodilo»; e per i porti nordamericani il 28 il «Bovec».

Nella agenzia Sperco

Diamo una panoramica delle prossime partenze sulle varie rotte espletate da unità nazionali ed estere, che si appoggiano alla agenzia Sperco.

Nord Europa: partirà il 12 settembre per i vari scali del Nord Europa la motonave olandese «W. Boehmer»; seguirà il 25 il «Franz Boehmer».

Spagna - Portogallo: per i porti di Barcellona, Valencia, Siviglia e Lisbona sarà in partenza il 4 la motonave spagnola «Virgen De Valme»; la sua seconda partenza per il mese in corso avverrà il 30.

Nord Africa: al sette corrente salperà la unità nazionale «Adriana Gariano», della Arvis di Bari, per gli scali di Tripoli, Algeri, Casablanca, Bengasi, Tunisi, Bona, Orano, Ceuta, Tangeri e Lisbona.

USA - Canada: sulla rotta dei Grandi Laghi, sarà in partenza verso il 14 la motonave «Willem Friso», che toccherà i seguenti scali: Montreal, Toronto, Halmington, Detroit, Cleveland, Chicago, Milwauke e Buffalo.

Finlandia: per quanto concerne la nuova linea diretta Finlandia-Svezia-Adriatico, della Oy Finnlines, salperà dal nostro porto il «Kaipola» verso il 5-6. Ricorderemo che questa linea è stata istituita in rapporto alle forniture di cellulosa e carta da parte della Finlandia agli operatori nazionali ed in particolar modo a quelli del settore orientale dell'Adriatico.

West Africa: in correlazione al grande sviluppo che sta assumendo la corrente dei traffici di essenze tropico-equatoriali, la Sperco, di comune accordo con la K.P.M., ha aperto un servizio regolare con il settore del West Africa. I porti che verranno toccati sono i seguenti: Dakar, Conacry, Freetown, Lagos, Apapa, Takoradi ed eventualmente altri. Le prossime partenze hanno la seguente configurazione: 15 ottobre la m/n «Waibalong»; seguirà il 10 novembre la «Karsik»; quindi nuovamente la «Waibalong» il 12 di dicembre.

Cambiata la ragione sociale della «Schiavuzzi»

La locale agenzia marittima Schiavuzzi e Co., S. a r. l. comunica che a partire dal mese scorso ha mutato la propria ragione sociale in «Pilamar» S. a r. l. agenzia marittima. Ad essa si appoggiano unità libere, nonchè tutte le unità noleggiate dalla Cechofraht.

Minerale per la Cecoslovacchia

L'agenzia Pilamar comunica che tra breve giungeranno nel nostro porto due unità a pieno carico formato da minerale di ferro, destinato in transito per conto della Cechofraht. Gli arrivi dovrebbero avere il seguente calendario: giorno 6 «Capetan Antonis» con 9.500 tonnellate di minerale di ferro, caricato a Marmagoa; seguirebbe verso il 12 l'unità liberiana «Patapsco River» con un uguale quantitativo di minerale pure imbarcato in India.

Traffico dei carboni italo-germanico

Dal 5 al 6 di settembre si terrà a Berna una conferenza per il traffico dei carboni italo-germanici. Oltre lo sviluppo del traffico, verrà pure presa in esame il rimaneggiamento delle tariffe italo-germaniche per i carboni al paragrafo n. 1430, il quale appunto tratta la formazione dei prezzi.

Rotaie, semi di papavero, tronchi dal Borneo

L'agenzia Nord Adria informa circa i suoi prossimi arrivi: arriverà oggi il piroscafo «Lastovo», della linea regolare Dalmazia-Creta, con 50 tonnellate di sultanina; imbarcherà per i porti della rotta buoni quantitativi di carico generale; sempre per la giornata odierna, dai porti del Nord Europa, giungerà la m/n «Pula», che sbarcherà 420 tonn. di rotaie per i MM.GG. e 50 tonn. di merci varie. Imbarcherà per gli scali nordeuropei oltre 400 tonn. di semi di papavero di provenienza jugoslava, magnesite e general cargo.

Dalla rotta degli USA giungerà il giorno 2 il «Crna Gora» con a bordo 100 tonn. di merci varie. Per lunedì 4 è atteso il «Radnik», che, proveniente dall'Estremo Oriente, sbarcherà 3.600 tonnellate di tronchi, presi a bordo nel Borneo e destinati, in parte, alla locale Cille, ed in parte ad aziende mobiliere del Veneto orientale. Dalla linea regolare Dalmazia-Grecia arriverà martedì 5 c.m. la m/n «Opatija»; sbarco ed imbarco normale. Infine, è salpato ieri per i porti del Levante lo «Skoplje», dopo aver sbarcato 300 tonnellate di cotone ed arachidi.

Nella «Maritime services»

La locale agenzia «Maritime Services», presso la quale si appoggiano le unità nazionali della flotta Onorato, comunica che la prossima partenza per il Mar Rosso avverrà verso il 10-11 c.m. con il cargo «Zaffiro».

L'unità, che proviene da vari scali, sbarcherà 400 tonnellate di general cargo, mentre prenderà a bordo per i porti di Aqaba, Gedda, Port Sudan, Assab, Aden, Berbera e Mucalla grossi quantitativi di merci. Questa è la prima partenza per Berbera e Mucalla dopo la fine del monsone.

La «Zaffiro» uscirà da Trieste a pienissimo carico, sotto e sopra coperta, formato da camion, automobili, chassis per autobus, carico generale dalla Cecoslovacchia, una prima consistente partita di tessuti e maglierie ungheresi, tessuti provenienti da Prato, carta austriaca, tondino di ferro nazionale, segati, medicinali svizzeri, nonchè compensati di produzione triestina.

OGGI all'EXCELSIOR

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1961 - 62

SONJA ZIEMANN · CHARLES REGNIER
WALTER RILLA with HOWARD VERNON · SENTA BERGER
REGIA: PHIL KARLSON

OGGI AL AL FENICE

IL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA! SPARTACUS

IL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA! SPARTACUS

Oggi ALL'AURORA Oggi
Aria condizionata Aria condizionata
L'ATTESO SUCCESSO COMICO
TUTTI PAZZI IN COPERTA
con PAT BOONE e BARBARA EDEN
CINEMASCOPE TECHNICOLOR

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	411	447	411
Limoni	94	129	129
Fichi	24	80	41
Mele	36	118	47
Pere I	94	129	106
Pere II	71	94	83
Pesche I	112	129	118
Pesche II	47	94	71
Susine	25	47	41
Uva	83	165	106
Bietole	20	80	70
Cetrioli	50	94	83
Cipolle	36	47	41
Fagioli da sgusciare	59	83	71
Fagiolini	60	141	129
Insalate	60	150	100
Melanzane	36	94	53
Patate	23	46	35
Peperoni	24	71	56
Pomodori	20	71	36
Radicchio verde I	200	300	250
Radicchio verde II	40	150	90
Zucchine	36	140	106

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

Oggi al NAZIONALE

UN «CLASSICO» WARNER BROS DELLA NUOVA PRODUZIONE 1961 - 62

LETICIA ROMAN · ROBERT MIDDLETON · CHILL WILLS · GENE EVANS · SCENEGGIATURA di LEIGH BRACKETT e LEONARD FREEMAN · PRODOTTO da LEONARD FREEMAN · REGIA di GORDON DOUGLAS

NELLA SEDE TRIESTINA DELLA SOCIETÀ «ITALIA»

Il passaggio delle consegne dal comm. Suttora al cap. Pinotti

Una significativa cerimonia ieri mattina alla presenza del direttore generale giunto espressamente da Genova

Il Direttore generale dell'«Italia», dott. Giuseppe Alì, giunto espressamente da Genova, ha presieduto stamane all'annunciato passaggio delle consegne al vertice della Sede triestina della Società, fra il comm. Giovanni Suttora — che lascia il servizio per raggiunti limiti di età — ed il comandante Corrado Pinotti. Al formale passaggio delle consegne erano presenti inoltre il capo del servizio stampa e propaganda dell'«Italia», avv. Villa Santa, ed i dirigenti e procuratori della Sede locale.

Nel rivolgere al caposede uscente il fervido ringraziamento della Società, anche a nome del Presidente gr. uff. Zuccoli, il dott. Alì ha rievocato le tappe della brillante carriera che per quasi mezzo secolo, prima alla «Libera Triestina», poi in seno all'«Italia», ha consentito al comm. Suttora di estrinsecare ad alto livello le sue qualità di organizzatore e di esperto dei traffici marittimi. Ora il ciclo si chiude con nostro sincero rincrescimento — ha soggiunto — per l'inesorabile legge del tempo. Ma la dinamicità del comm. Suttora è ancora tanto viva, che egli potrà dedicare validissime energie al bene di Trieste, nei nuovi alti incarichi che gli sono stati affidati da importanti enti locali.

Al caloroso apprezzamento, il dott. Alì ha fatto seguire la consegna di una medaglia d'oro e di una pergamena che attesta la riconoscenza dell'«Italia» per la benemerita opera del Direttore di Sede. Ringraziando visibilmente commosso, il comm. Suttora ha rivolto un cordiale augurio al suo successore ed ha espresso la propria fiducia nello sviluppo dei traffici adriatici, le cui possibilità si prospettano ora attraverso molteplici segni di ripresa ed il sempre più fattivo interessamento delle categorie economiche.

Della significativa cerimonia il Direttore generale della Società ha voluto quindi rendere partecipi tutti i dipendenti della Sede di Trieste, riunendoli per comunicare loro a viva voce le decisioni del Consiglio di amministrazione e per presentare il comandante Pinotti ai nuovi collaboratori d'ogni grado. Dopo aver rinnovato i ringraziamenti al comm. Suttora, per quanto egli ha fatto non soltanto nell'interesse dell'«Italia», ma anche per il bene della città e di ciascuno dei dipendenti, di cui ha saputo sempre interpretare le aspirazioni, il dott. Alì ha messo l'accento sul significato di operosa continuità che riveste questo passaggio di poteri da una personalità eminente della marineria triestina ad un brillante ufficiale ed esperto dirigente, che saprà degnamente proseguire l'opera del suo predecessore.

Il passato marinaro e combattentistico del comandante Pinotti — egli ha rilevato in particolare nel suo applaudito discorso — ha avuto un peso determinante nella scelta del Consiglio di amministrazione: era infatti presente a ciascuno degli esponenti della Società l'esigenza di affidare la Sede di Trieste ad un uomo degno delle tradizioni marinare e patriottiche della città.

Al comm. Suttora il personale della Sede ha quindi offerto, a ricordo della lunga collaborazione, un antico artistico orologio da tavolo, con l'augurio che esso possa scandire per molti anni ore di intensa attività nei compiti affidatigli in importanti gangli dell'economia cittadina. Dei comuni sentimenti si è fatto interprete, quale delegato del personale, il dott. Frausin, che ha porto anche il cordiale, deferente benvenuto dei colleghi al nuovo direttore della sede. Gli ha risposto commosso il comm. Suttora che ha rivolto al personale il suo più fervido ringraziamento ed al suo successore l'augurio d'un fecondo lavoro.

A sua volta, il comandante Pinotti ha preso la parola, per formulare i migliori voti per la futura attività del suo predecessore, suggellandoli con un affettuoso abbraccio.

(«Giornalfoto»)

Da sinistra: il comandante Corrado Pinotti nuovo capo della Sede di Trieste della Società «Italia»; il comm. Giuseppe Alì direttore generale della Società; il comm. Giovanni Suttora

Proposte per i concorsi ad agente di cambio

Alla ripresa dei lavori parlamentari, la Commissione Finanze e Tesoro del Senato dovrà discutere in sede deliberante il disegno di legge, di iniziativa dei deputati Alpino ed altri, disegno già approvato dalla Camera, intitolato «modificazione dell'art. 4 della legge 23 maggio 1956, n. 515, contenente norme per i concorsi ad Agente di Cambio».

Risulta all'«Agenzia Economica Finanziaria» che il «testo» approvato dalla Camera è del seguente tenore «Articolo unico: la lettera i), del secondo comma dell'articolo 4 della legge 23 maggio 1956, n. 515, recante norme per i concorsi ad agenti di cambio, è sostituita dalla seguente: «i) Diploma di laurea in economia e commercio, oppure in scienze politiche, oppure in scienze statistiche, demografiche ed attuariali».

Si hanno fondate ragione per ritenere che sul predetto «testo» la Commissione Finanze e Tesoro del Senato si dichiarerà d'accordo. Relatore è il sen. Braccesi. Va notato che attualmente l'art. 4 della legge n. 515 non prevede quale titolo di studio riconosciuto nè la laurea in scienze politiche nè quella in scienze attuariali.

Involato dall'auto un tappeto orientale

I «topi» d'auto sono sempre all'erta e lavorano attivamente, impossessandosi di qualunque oggetto che sia possibile trasformare in moneta sonante. Di preferenza i ladruncoli prendono di mira le macchine degli stranieri che sono soliti lasciare ogni sorta di oggetti, anche di valore, nelle loro vetture.

Così ha fatto pure il cittadino francese Michel Menof, di 59 anni. Arrivato a Trieste egli è sceso in un albergo di via Geppa e nella stessa via egli ha parcheggiato la sua «Renault» senza scaricare i bagagli. Nel corso della notte degli sconosciuti hanno forato la portiera della macchina asportando quanto si trovava nell'interno. Su di un sedile i ladri hanno adocchiato un tappeto orientale di squisita fattura, una radio a transistors e una valigia con dei capi di vestiario.

Conciliata la vertenza per le lesioni colpose

Una remissione di querela ha concluso il procedimento nel quale era imputato il trentenne Licerio Benvenuti, nativo di Isola d'Istria e abitante nella nostra città al n. 10 di Pendice Scoglietto.

Il 16 gennaio di quest'anno il Benvenuti percorreva alla guida di un'automobile la via Revoltella in salita, a velocità moderata e tenendosi regolarmente sul lato destro della carreggiata. Nell'impegnare l'incrocio con via Rossetti, vedeva sopraggiungere dalla sua destra una motoretta guidata dal signor Sergio Dagri: la moto andava a cozzare contro la portiera destra della macchina e a causa dell'urto lo scooterista capitombolava sull'asfalto, riportando un ematoma alla regione parietale sinistra con escoriazioni frontali e ferite lacero-contuse al ginocchio destro, dalle quali guarì in poco più di un mese.

Al momento dell'incidente il Benvenuti aveva dichiarato che lo scooterista si teneva spostato sul lato sinistro della strada, ma il Dagri replicava di aver sterzato a sinistra quando s'era accorto che l'automobile si stava portando sulla sua direttrice di marcia. Viste le risultanze processuali, il Pretore ha dichiarato non doversi procedere per avvenuta remissione di querela. Pretore: Brenci; P. M.: Civello; Difesa: Amodeo.

L'AVEVA SCAMBIATO PER UN VECCHIO AMICO

Una manata sulle spalle dell'agente in servizio

Giudicato per oltraggio a pubblico ufficiale è stato assolto per insufficienza di prove

Tardo pomeriggio di dieci giorni addietro, in via Madonnina. La guardia di pubblica sicurezza Domenico Leone, appartenente al locale Nucleo Celere, si trova fermo sul marciapiede. Ad un tratto una mano gli batte sulla spalla — più che di un colpetto amichevole si tratta di una manata — mentre all'orecchio gli pervengono delle parole in una lingua incomprensibile.

L'uomo che gli sta dietro — Eugenio Bonne, di 54 anni, alloggiato al n. 5 di via Pondares — gli parla in slavo, per rivolgergli infine, questa volta in italiano, una frase a dir poco oltraggiosa. L'agente si volta di scatto e allora l'altro sembra allibire: «Ma lei non è il mio amico! L'avevo scambiato per lui...».

Errore di persona o no, lo agente è in divisa e ritiene suo dovere richiedere telefonicamente l'intervento dei colleghi della Mobile; poco dopo giunge sul posto un maresciallo che provvede a trasportare il Bonne all'ospedale, dove viene riscontrato affetto da etilismo subacuto. Immediata denuncia per aver offeso l'onore e il prestigio di un funzionario di polizia e rinvio a giudizio del Bonne.

Questi, ieri in udienza, ha tenuto a giurare che la guardia Leone somiglia stranamente — di spalle soltanto, beninteso — ad un suo caro amico, col quale, secondo lui, si sarebbe potuto permettere certe libertà. Ma da qui ad offendere — è sempre il Bonne a rilevarlo — ci corre della differenza. «Ed è per questo, signor Pretore, che io non ho rivolto alcuna frase oltraggiosa allo agente. Sono innocente, io, signor Pretore!». Il Bonne, d'altro canto, risulta condannato per espatrio clandestino e per deterioramento di affissioni autorizzate, nonchè fermato per misure di Pubblica Sicurezza (sarà stato probabilmente in una di queste occasioni che avrà avuto modo di conoscere qualche agente di P. S...).

Comunque fossero andate le cose, il Pretore ha deciso di assolvere l'imputato per insufficienza di prove dall'imputazione di oltraggio e condannarlo invece per ubriachezza a 10 giorni di arresto, che essendo già praticamente trascorsi, hanno permesso ora al Bonne di venir scarcerato. Il Pubblico Ministero aveva richiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per l'oltraggio e la condanna a 10 mila lire per la ubriachezza.

Pretore: Brenci; P. M.: Civello; Difesa: Amodeo.

IN VACANZA A MOGGIO FIGLI DI MUTILATI SUL LAVORO

(«Giornalfoto»)

Gli ospiti del soggiorno estivo montano dell'Associazione nazionale mutilati del lavoro, che da parecchi anni ha scelto quale sede della vacanza la ridente località di Moggio Udinese, hanno avuto nei giorni scorsi la gradita visita del presidente del comitato gestore del «Fondo cap. Augusto Cosulich» dell'Associazione industriali, ing. Campiglio, del vicepresidente dell'Associazione stessa, dott. Marcello Modiano e del direttore dott. Albanese.

I dirigenti, cui va il merito di una sempre maggiore espansione di questa benefica iniziativa a favore dei figli dei mutilati del lavoro di Trieste e di Monfalcone, si sono intrattenuti a lungo con gli ospiti dell'albergo, constatando la perfetta funzionalità del soggiorno e il salutare beneficio di questa breve vacanza trascorsa dai ragazzi tra i monti della Carnia.

Prima del congedo, il presidente dei mutilati del lavoro comm. Zocco, ha consegnato all'ing. Campiglio un diploma di benemerenza, concesso dalla sede centrale di Roma, per la fattiva opera di propugnatore e sostenitore del soggiorno montano di Moggio Udinese.

SEGNALAZIONI

Un gruppo di ex G. M. A. ci scrive: «Siamo operai dell'industria edilizia, in forza a suo tempo al CAM, ed abbiamo chiesto ed ottenuto l'esodo con la legge n. 1600 del 22 dicembre 1960. L'art. 31 della suddetta legge precisa che al personale che presenta domanda di cessazione di servizio entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, è concesso, in aggiunta all'indennità di anzianità stabilita dall'ordinamento che disciplina il relativo rapporto, una somma complessiva in relazione agli anni di servizio fino ad un massimo di dodici anni. Noi, invece — continuano i lettori — siamo stati liquidati secondo l'ultima retribuzione complessiva, senza la indennità vestiario ed il 22,30 per cento spettante a tutti i lavoratori edili. Pertanto desidereremo sapere se queste spettanze ci competono». (Seguono quattro firme).

Le indennità rivendicate dai nostri lettori erano già comprese nelle paghe precedentemente ricevute. Infatti la paga oraria goduta era comprensiva delle indennità riguardanti ferie, gratifica natalizia e festività, costituenti il famoso 22,30 per cento, e dell'indennità vestiario. La liquidazione, però, viene computata sulla paga base, che ovviamente è inferiore a quella precedentemente goduta, perchè mancante delle indennità sopracitate, già percepite nei precedenti periodi di lavoro. Ad ogni modo per maggiori delucidazioni gli interessati possono rivolgersi presso la sezione competente dell'Ufficio del lavoro.

«Con il continuo aumento della circolazione automobilistica siamo arrivati al punto che il problema del posteggio debba venire affrontato con urgenza e decisione. Se circolare in città è già difficile, trovare un posto per parcheggiare è impossibile pur essendo la strada proprietà di tutti. La strada è diventata ormai un'autorimessa pubblica gratuita sia di giorno che di notte, ed in essa spesso si fanno addirittura dei lavaggi e lavori di pulizia delle macchine contravvenendo al regolamento di Polizia urbana. Urgono perciò i parchimetri, anche in questo la nostra città è all'ultimo posto, e la creazione di una zona centrale vasta con sosta limitata. Oggi è pressochè impossibile parcheggiare in piazza dell'Unità, in piazza della Borsa o in piazza Vittorio Veneto per recarsi a sbrigare i propri affari alla posta o in altri uffici. La medesima cosa vale per piazza Oberdan e piazza Garibaldi e così via. E' semplicemente inamissibile, specialmente in centro città, che si permetta di parcheggiare a tempo indefinito, sottraendo il posto a chi con la macchina deve lavorare o sbrigare i propri affari. Ben venga il parchimetro, ed allora si vedrà quante macchine spariranno dalle zone centrali. T. P.».

Le rimostranze per il recente aumento dei prezzi dei pasti nelle mense comunali continua ad essere oggetto di molte segnalazioni. E a conferma, di una situazione, che ha riproposto dei problemi finanziari a molti cittadini, specialmente pensionati, ci scrive il signor T. P.: «Anch'io sono un frequentatore delle mense comunali e disapprovo il recente aumento dei prezzi, che mi sembra senz'altro fuori luogo. L'impopolarità di tale provvedimento è facilmente riscontrabile nella serie di proteste che hanno accolto tale decisione. Le mense sono nate con lo scopo di favorire i meno abbienti, offrendo loro dei pasti a prezzi modici, ma con il passare del tempo tali intendimenti sono mutati, aumentando i prezzi. Quindi se tale situazione continuerà non mancheranno le defezioni dalle mense comunali. La mensa di viale XX Settembre, in particolare, risulta forse la meno efficiente. A parte questo caso particolare, però, per dare una soddisfacente soluzione a questi importanti problemi, ritengo che un buon contributo potrebbe darlo senz'altro qualche rappresentante diretto dei clienti delle mense stesse nel prossimo nuovo consiglio d'amministrazione dell'E.N.C.O., assecondando così una proposta avanzata da altri lettori e frequentatori delle mense».

Alcuni lettori ci scrivono: «Siamo un gruppo di lavoratori e desideriamo richiamare l'attenzione della direzione dell'Acegat sulla necessità che la filovia n. 1 compia al mattino la sua prima partenza dal capolinea di via Doda almeno alle ore 5.10 anzichè alle 5.30, come dall'orario attualmente vigente. La proposta trova motivo nel fatto che molti operai sono costretti a giungere in ritardo sul lavoro, o molto spesso ricorrere alla linea 29 che è molto scomoda in quanto passa troppo lontano dalle abitazioni degli interessati, a causa della mancanza di una filovia nell'ora proposta. L'accoglimento di questa richiesta da parte dell'Acegat risolverebbe tale problema e agevolerebbe un gran numero di passeggeri del servizio urbano in oggetto».

Le prime partenze mattiniere delle linee filotranviarie sono già state stabilite in relazione alle esigenze di lavoro della maggior parte dei cittadini. Tuttavia se tale richiesta dei lettori interessa non singole persone, ma un buon numero di operai della zona, la proposta potrà essere oggetto di un attento esame da parte degli organi interessati.

Facendosi portavoce di altri colleghi, il signor O. T. ci scrive: «Siamo ex G. M. A. e, a differenza degli statali di ruolo, dal 1954 non abbiamo avuto alcun aumento di stipendio, salvo gli adeguamenti della contingenza, in quanto eravamo legati al contratto dell'industria. La legge 22 dicembre 1960 è divenuta operante il 19 gennaio 1961, mentre l'inquadramento formale porta la data del 18 luglio 1961, cioè di ben sei mesi successivo. Tuttavia anzichè avere un sensibile aumento degli stipendi, questi sono rimasti sempre gli stessi e anzi da questo mese sono stati arrotondati in meno. Così, mentre il personale dipendente della ex P. C. inquadrato nella P. S., ha già avuto in agosto i nuovi stipendi, gli ex G.M.A. rimangono sempre in attesa. Ora desideriamo sapere, possibilmente in maniera precisa, quando riceveremo gli stipendi relativi ai coefficenti assegnati?».

Appena la Corte dei Conti avrà completato l'esame del relativo inquadramento della categoria, verrà provveduto al pagamento della differenza di paga arretrata, cioè completando quell'arrotondamento, che però non supera le mille lire, della paga attualmente ricevuta.

Un provvedimento che, in questi ultimi giorni ha destato un gran numero di proteste, è quello riguardante l'aumento dei prezzi nelle mense comunali. La categoria che maggiormente ha risentito di questo stato di cose è quella dei pensionati. Alle proteste già segnalate, aggiungiamo quella di un'altra pensionata, la quale dopo aver tratteggiato brevemente i menù e le disposizioni dei clienti nei vari ristoranti comunali, fa rilevare come con questi aumenti sia caduto un po' lo scopo prefissato da tali mense, cioè quello di offrire dei pasti ad un prezzo inferiore a quello di certi altri posti di ristoro. Per questi motivi, conclude la lettrice, bisognerebbe che chi di dovere esaminasse più a fondo la situazione, anche per offrire qualche agevolazione alla categoria dei pensionati, che in fondo è rappresentata da un notevole numero di persone.

Il signor B. C. ci scrive: «Sono un ex G. M. A. e a seguito della legge 1600 sono stato riconfermato al mio vecchio posto di lavoro presso le officine della Guardia di Finanza. Ora, ricevendo il già misero salario di agosto, ho dovuto constatare amaramente che lo stipendio oltre ad essere decurtato di alcuni spiccioli, era mancante pure di una giornata lavorativa, regolarmente svolta. Alle mie rimostranze e alla richiesta di una necessaria spiegazione, nessuno ha però saputo dare una risposta in merito. Ora sarei molto grato, e questo a nome anche di altri colleghi di lavoro, se qualche ufficio competente si dimostrerebbe disposto ad accogliere i nostri reclami risolvendo simili situazioni ogni qualvolta dovrebbero verificarsi».

All'Ufficio del lavoro esiste una sezione competente che non manca di dare tutti i ragguagli necessari a chi ne abbia bisogno. Il lettore si rivolga a quell'ufficio.

LE ORE DELLA CITTÀ

Consacrazioni sacerdotali

Domenica nella Cattedrale di San Giusto il Vescovo mons. Santin consacrerà sacerdoti due profughi istriani, i reverendi don Giorgio Bacci da Capodistria e don Mario Delben da Umago. Ai due nuovi sacerdoti vanno le affettuose felicitazioni e gli auguri più fervidi delle comunità dei profughi di Capodistria e di Umago e di tutti gli istriani. Don Giorgio Bacci offrirà ai capodistriani la San Messa solenne che celebrerà domenica 10 settembre nella chiesa di S. Maria Maggiore.

I fanti a Torino

Il 24 settembre avrà luogo in Torino il raduno nazionale dei fanti in congedo e l'inaugurazione del monumento al Fante alla presenza delle massime autorità dello Stato e con l'eccezionale intervento delle bandiere di tutte le guerre del Risorgimento e dei vessilli di tutti i reggimenti di Fanteria ancora esistenti. A questo significativo raduno del Centenario Trieste deve essere partecipe con una forte e degna rappresentanza. Pertanto la sezione provinciale del Fante rivolge vivo appello ai suoi associati acciocchè si affrettino a dare la loro adesione anche per ovvie ragioni organizzative. Prenotazioni, tessere del raduno, programma, eccetera, seralmente in sede — ore 19-20 — Casa del Combattente.

Reduci d'Africa

Il giorno 30 settembre sarà ospite della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci d'Africa (A.N.R.A.) il presidente nazionale, generale di Divisione del C. C. in p. a. Calderari Umberto. Tutti i reduci d'Africa, civili e militari, sono invitati ad intervenire alla riunione preventiva che avrà luogo il giorno 12 settembre alle ore 19 presso la sala della Casa del Combattente sita in piazza Oberdan 4 (quinto piano) per comunicazioni.

La Grotta illuminata

Domenica, con orario dalle 14 alle 18.30, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, secondo il calendario di queste manifestazioni predisposto per l'anno in corso. I visitatori possono raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco, indi proseguire in coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La Grotta è raggiungibile pure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Opicina che da Prosecco. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Corso di taglio Jeralla

La scuola *Jeralla*, autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione, fondata nell'anno 1929, comunica che fra giorni inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura ottimo profitto a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni, via Carducci 10, scuola *Jeralla*.

Onorificenza

Il rag. Riccardo Grison, ufficiale ispettore del Corpo dei vigili urbani, già primo ufficiale e aiutante maggiore del Corpo della Polizia amministrativa, combattente della guerra 1940-43-45, decorato con due croci al merito di guerra, è stato insignito, con decreto del Presidente della Repubblica, dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana». Al neo cavaliere felicitazioni vivissime.

Assicurazioni a Trieste

Una interessante pubblicazione è comparsa ieri sull'ultimo numero del periodico milanese l'«Assicurazione» (notiziario assicurativo) sul tema: «Le assicurazioni nella storia dei popoli». La pubblicazione, a cura di Piero Almerigogna del Lloyd Adriatico di assicurazioni, che ha seguito diligentemente alcune conferenze tenute dall'esperto sig. Antonio Ciana, sia all'Università che alla «Minerva», ha tracciato un quadro sintetico dell'argomento, con particolare riguardo alla nostra regione, in special modo del contributo dato da Trieste agli sviluppi dell'assicurazione.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza nel pomeriggio di sabato 2 settembre, domenica 3 settembre escursione ai rifugio Grego e salita ai Due Pizzi per il sentiero Ziffer. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede, largo Pitteri 1. Continuano i soggiorni di 8 giorni al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza domani alle ore 16 gita a Valbruna, Sella Nevea, con salita al Rifugio Grego e al Montasio per la via dei Cacciatori Italiani (sentiero «Zuani-Bornettini»). Soggiorno in Val Badia. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

UNA LETTERA DEL SEGRETARIO DELLA C.C.d.L.

LA POSIZIONE DEI LAVORATORI NELLA VERTENZA DELL'ARRIGONI

Ribadita la legittimità dell'agitazione intrapresa per il mantenimento a Trieste della sede della Società

Sulla prolungata e difficile vertenza della Arrigoni, dopo la lettera del presidente della Società che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, riceviamo una puntualizzazione dei problemi trattati in quell'occasione da parte del dott. Lino Novelli, segretario responsabile della Camera confederale del lavoro. Ecco il testo di questa seconda lettera:

Signor Direttore,

aderendo all'invito da lei rivoltoci nel corsivo posto a commento della lettera del prof. Galli, presidente della Soc. Arrigoni, pubblicata nel suo giornale di martedì scorso, siamo ben lieti di fornire alcune precisazioni che riteniamo indispensabili affinchè l'opinione pubblica che ha sostenuto completamente i lavoratori ed alla quale evidentemente si è indirizzato, soprattutto, il presidente della Società, possa giudicare e sia così convinta di non aver appoggiato dei rei di illeciti penali.

Innanzitutto una premessa. Il prof. Galli dice che non intende aprire una polemica, anche se la sua lettera è aspramente polemica, dalla prima all'ultima riga. Possiamo essere d'accordo su questo punto — che è forse l'unico sul quale concordiamo — anche perchè il commento fatto dal suo giornale ci trova pienamente consenzienti.

E veniamo senz'altro al fatto.

1) Il prof. Galli parla di «veri e propri illeciti penali» che sarebbero stati compiuti dagli impiegati della sede di Trieste. A loro nome respingiamo categoricamente tali accuse e ricordiamo invece agli immemori ed agli ingrati tanti anni di lunga, appassionata, onesta e fattiva collaborazione. Giunti agli estremi denunciati dal prof. Galli è il caso di aggiungere che in certi casi la richiamata collaborazione è andata, in altri momenti, e va oggi oltre all'obbligo imposto al personale dalla collaborazione stessa. Comunque il prof. Galli ha inteso rivolgersi alla Magistratura. I lavoratori hanno piena fiducia sull'opera dei giudici e sono pronti ad affrontare con la coscienza perfettamente a posto qualsiasi causa giudiziaria alla quale la Direzione dell'Arrigoni volesse trascinarli.

2) Il prof. Galli ha voluto precisare che i dipendenti della sede di Trieste sono 56 e non 70. Dice ancora che al principio di questo anno erano 120 e che una parte di essi prima del 24 aprile del corrente anno (data di inizio dell'attuale sciopero) si «era trasferita» (di propria iniziativa?) a Cesena rendendosi conto della necessità dei provvedimenti riorganizzativi».

A questo punto ci spiace dover rilevare che il presidente Galli non è stato ben informato al momento in cui scriveva la sua lettera perchè la Società, almeno per quanto riguarda la amministrazione da lui presieduta, non ha mai avuto nella sede di Trieste 120 impiegati. Nel momento in cui egli ha assunto la carica (10 aprile 1959) la forza era per Trieste di 87 impiegati e 9 operai. La cifra da lui indicata è stata invece la forza di altri tempi e di altre amministrazioni la cui saggia ed illuminata azione non solo gli Arrigoniani, ma tutta Trieste ricorda con affettuoso rimpianto.

Fissata così esattamente la cifra iniziale i conti tornano e la verità cancella la notevole differenza che il presidente Galli vuol far rimarcare al lettore per renderlo perplesso. Diremo più avanti come 10 persone abbiano dovuto lasciare Trieste per Firenze e 13, in vari momenti ed occasioni, per Cesena mentre 8 sono le uscite naturali non rimpiazzate perchè a Trieste l'Arrigoni non assumeva più (e questa è ancora un motivo dell'attuale vertenza).

E poichè il presidente Galli ne accenna, senza nulla togliere ai doveri e alla responsabilità di chi amministra, ma per sola doverosa conoscenza del lettore, aggiungiamo che 10 mesi su 12 l'Arrigoni occupa dalle 450 alle 500 unità, mentre quale punta massima stagionale, occupa saltuariamente 3000 lavoratori.

3) La verità è che nel marzo del 1959, dopo una seduta del Consiglio di amministrazione tenutasi a Trieste, la signora Luisa Sanguinetti, principale azionista e figlia del compianto comm. Giorgio Sanguinetti — fondatore dell'Arrigoni — volle, essa stessa comunicare ai rappresentanti del personale che ogni loro preoccupazione doveva cessare, in quanto era stato definitivamente stabilito che la sede della Società sarebbe rimasta a Trieste con tutti gli uffici che la componevano. I 9 giorni di sciopero del luglio 1960, che il prof. Galli lamenta, trovano la loro origine nel mancato adempimento di tale precisa assicurazione.

A conclusione di detta vertenza, la Direzione dell'Arrigoni, nello smentire l'esistenza in atto di provvedimenti di trasferimento della sede, affermava di avere in corso uno studio approfondito per l'attuazione di quei provvedimenti atti a garantire le posizioni più salde in vista dell'attiva concorrenza, sia nazionale sia estera, e che l'Organizzazione sindacale sarebbe stata chiamata ad esaminare tale piano preventivamente alla sua attuazione assieme alla direzione. Passati pochi giorni però la Società cominciò con l'inviare in trasferta senza limite di tempo 10 dipendenti, trasferendo di fatto tutta la parte commerciale, compresi i servizi movimento merci, dadi, premi e spedizioni via terra.

4) Successivamente altri impiegati vennero allontanati da Trieste ed altri importanti e fondamentali servizi trasferiti dalla nostra città: tutto ciò senza minimamente peritarsi di informare nè l'Ufficio del Lavoro nè l'Organizzazione sindacale, come da impegno preso in sede dello stesso Ufficio del Lavoro. Di fronte al precipitare degli eventi che chiaramente lasciavano prevedere la completa smobilitazione della sede di Trieste, fu chiesto ai Dirigenti responsabili della Società, a voce e per iscritto, di voler precisare chiaramente i loro intendimenti; fu fatto presente a chi di dovere — il prof. Galli si degnì di riconoscere almeno questo diritto ai lavoratori — che il personale non poteva continuare a vivere sempre sotto la spada di Damocle di un avvenire incerto per l'uso e l'abuso fatto di allontanamenti repentini, o, peggio, del licenziamento e che, lo ripetiamo, aveva il diritto di conoscere esattamente la propria sorte.

Quale risposta è stata data a tale più che giustificata richiesta? Invio di altri impiegati in trasferta a Cesena o altrove (trasferiti definitivamente poi dopo il 24 aprile); disposizione che il giorno 23 aprile fossero trasferiti a Cesena: schedario della contabilità centrale, macchina contabile, armadi, scrivanie, macchine per scrivere e sedie (fino al completamento del carico); e ciò pur sempre smentendo, ripetutamente, la chiusura della sede di Trieste, ma informando con corrispondenza del giorno 24 aprile l'intera rete di vendita nazionale dello avvenuto trasferimento a Cesena di tutti gli Uffici (sia chiaro, dopo quanto esposto, degli uffici soltanto e non del personale).

I dipendenti dell'Arrigoni, e per essi l'organizzazione sindacale che li rappresenta, hanno sempre offerto alla Società la propria collaborazione, con sincerità di intenti e non certamente animati da quella preconcetta ostilità che il prof. Galli attribuisce a loro ed in genere a tutto l'ambiente triestino

Come è stato risposto a questa sincera offerta di collaborazione? Smantellando progressivamente la sede di Trieste per mettere i lavoratori di fronte al fatto compiuto e privandoli così della possibilità di far valere le proprie ragioni.

Il prof. Galli sostiene che trasferimenti di uffici da una sede all'altra delle varie aziende hanno luogo continuamente in ogni parte d'Italia. Esatto. Ciò avviene, ma avviene dopo che al personale è stato comunicato regolarmente un tanto, nella dovuta maniera e con la ortodossa osservanza delle norme del contratto di lavoro. Ciò va detto, però, esaminando la questione da un punto di vista generale. Nel caso dell'Arrigoni invece, a parte il fatto che si sono studiati tutti gli accorgimenti per non arrivare ad un simile procedimento, sussisteva semmai l'assicurazione della maggiore azionista sulla stabilità della sede di Trieste e l'obbligo assuntosi dall'Arrigoni — stipulando il contratto di mutuo di 100 milioni con la Sezione Prestiti dell'ex G.M.A. (oggi Fondo di Rotazione) — di mantenere integra tale sede in persone ed uffici.

Queste le cause del tanto deprecato sciopero del quale si è voluto riversare la responsabilità sui lavoratori punendoli col licenziamento in tronco.

E' stata fatta colpa ancora ai lavoratori di un comportamento illecito e sedizioso, mentre siamo certi che, accettando la sincera collaborazione offerta dall'Organizzazione sindacale, col tranquillizzare il personale interessato, sarebbe stato pure raggiunto lo scopo di evitare lo attuale critico momento.

Con prognosi riservata è stato accolto ieri sera nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il pensionato Andrea Dellore, di 81 anno, che presentava la frattura del collo femorale destro. Il vegliardo era accidentalmente caduto la scorsa mattina.

Il rinnovato TOTOBAR riaperto ieri con nuova gestione

Dal felice connubio fra bar e sport nasceva, parecchi anni or sono, all'inizio di Viale XX Settembre angolo via del Toro, il simpatico ritrovo della più brillante dinamica gioventù triestina. Quando poi vennero lanciati i Concorsi abbinati al Campionato calcistico e alle gare ippiche il bar ebbe la propria Ricevitoria e assunse il più indicativo nome di TOTOBAR.

Per tenere il TOTOBAR all'altezza dei migliori esercizi triestini, il nuovo proprietario, sig. Luigi Pezza appassionato sportivo — che ne ha affidata la direzione a Bruno e Guido — ha voluto che il locale sia consono alle esigenze dei tempi moderni e con felice scelta ha dato l'incarico al noto artista concittadino Urbano Corva di provvedere alle necessarie opere di trasformazione. Il Corva ancora una volta ha dato prova di squisita sensibilità e di raffinato buon gusto ed è riuscito a raggiungere effetti di grande pregio e di sicuro successo. Animato da suggestivi scherzi di luce, il locale riceve una precisa qualificazione da due artistici pannelli: un grande graffito in oro, a destra, raffigurante gli antichi Giochi olimpici, dello stesso Corva; il secondo, nella parete di fondo, pregevole opera del Russian, ispirato alle Olimpiadi moderne. Naturalmente l'ospite d'onore è la Ricevitoria, gestita dal popolarissimo sig. Vittorio Petris (sempre alla sinistra di chi entra), dispensatrice di speranze e di milioni.

Gli importanti lavori di falegnameria sono stati eseguiti dalla ditta Aldo Fiorit, le opere murarie dalla ditta Lepore, le pitture dall'Alberi, gli impianti elettrici sono stati forniti dalla ditta Turco e quelli di aereazione e riscaldamento dalla ditta Svagely. Ieri sera il TOTOBAR ha festosamente riaperto i battenti e una folla di clienti vecchi e nuovi, ammirata per il felice risultato della trasformazione, ha gustato lo squisito caffè ottenuto con la famosa miscela della «Eisner Caffè» ed ha brindato alle meritate fortune del bel locale.

La Segreteria nazionale e il Sindacato provinciale della FEDERAZIONE NAZIONALE ASSICURATORI partecipano al lutto dei familiari per la tragica scomparsa del proprio Segretario amministrativo

rag. Adolfo Biancolini

e del figlio

Sauro

Si associano al lutto:
- i dirigenti e colleghi della Agenzia Generale delle ASSICURAZIONI GENERALI
- gli ex allievi del Ricreatorio comunale di Cittavecchia «ENRICO TOTI»
- ADALGISO CADORINI
- dott. GUIDO SALVI
- dott. OSCAR ARMANI
- rag. RENATO BASIACO
- GIORGIO FRANCO
- rag. AMEDEO DI ROCCO
- PIA BURG
- GUIDO GAVINELLI
- ARTURO MIAZZI

---

†

Il giorno 31 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Sanzin

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito AUGUSTO, la figlia WILMA con il marito BRUNO DE CARLI e il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 1 corr. alle ore 17.15 partendo dalla via Panebianco 563, Servola.

---

† Ieri 31 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Barini

d'anni 83

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 settembre alle ore 17.30 dal cimitero di Barcola.

Famiglie:
BARINI - FERLUGA - SCHWAB - SKROBER

Trieste-Graz, 1 settembre 1961

---

† **Eugenio Caropresi**

non è più.

Esemplare figura di marito, padre, figlio e fratello.

Lo piangono e lo piangeranno sempre la moglie, i figli NEVA e TULLIO, la nipotina ALICE, la madre, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 17 di oggi dall'Ospedale Maggiore.

UNA PRECE

---

† Il giorno 30 corr. è spirato

Ernesto Fortuna

(Portabagagli)

lasciando desolati i figli, le figlie, la sorella, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 1 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Armando Venturini

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la manifestazione di affetto tributata a

Diana Fragiacomo ved. Fonda

i figli, il fratello, le nuore, il genero e i nipoti tutti nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano quanti hanno voluto associarsi al loro grande dolore.

Trieste, 31 agosto 1961

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Tiziano Slaus

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Vive più che mai nel cuore della figlia ROMANA luminoso il ricordo della sua mamma

Lucia Del Fabro ved. Martelli

Nel II anniversario della sua scomparsa.

---

† Il nostro caro

Ferruccio Caputo

ci ha lasciati per sempre.

L'annunciano i dolenti genitori, i fratelli, la sorella, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Antonio Zorzan**

si è spento il 30 u. s.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MATILDE BIANCHI, le figlie GIUDITTA ed ANTINESCA con il figlio EDOARDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

Il dott. VENDRAMIN si è trasferito in VIA GATTERI 6 Ore 16-17 e per appuntamento

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Appuntamento alla TV

Primo breve risveglio della bella dormiente con «Tribuna politica» - Applausi solo a Lehar Oasi sportiva fra un «poliziesco» e un «musicale»

«Tribuna politica» è rientrata l'altra sera dalle sue vacanze estive e per un'oretta circa ha tenuto sveglia la bella dormiente che risponde alla sigla di TV. Non che il dibattito di riapertura, svoltosi fra il Ministro dell'Industria e Commercio, Emilio Colombo, e i giornalisti, si sia librato sull'asta d'una vibrante vivacità, ma il tema proposto era molto attuale, vertendo sull'unificazione delle tariffe elettriche appena approvato dal Parlamento. Materia dunque da specialisti, si dirà, ed è vero, ma suscettibile tuttavia di propiziare una partecipazione pubblica interessata e attiva se si pone mente che a sensibilizzare il problema, anche al di là dei suoi aspetti puramente tecnici e politici, giocava il fatto determinante e concreto che proprio tale problema investe tutti i cittadini in un punto molto delicato: quello della borsa, della spicciola economia domestica. Ora, è lecito supporre che dalla cortina magari un po' nebulosa dei concetti generali e della terminologia tecnica, molti telespettatori abbiano saputo estrarre almeno i dati più semplici e riassumibili nella formuletta del piede di casa: «pagherò di più o pagherò di meno?». Ecco perchè, malgrado la sostenutezza talora un po' accademica del tono, il dibattito ci è parso tempestivo e opportuno. Come opportuno, in questi tempi di magra, risulta il ritorno di «Tribuna politica», che d'ora in avanti ritroveremo puntuale tutti i mercoledì.

* * *

Dalle speculazioni economico-politiche delle tariffe elettriche, alle seduzioni inamidate della operetta, ultima del ciclo. Era in programma «Paganini» di Franz Lehar nella traduzione del concittadino Mario Nordio e nell'allestimento diretto da Vito Molinari da un regista che limitatamente alle risorse offerte dal mezzo televisivo si destreggia bene in questo genere di spettacoli. La sessione è dunque terminata, più d'uno la rimpiangerà. E proprio per questo, perchè c'è della gente che coltiva ancora l'amore per l'operetta, vorremmo fare una sola, fulminea considerazione.

Le operette che abbiamo visto quest'estate sui teleschermi hanno sofferto tutte, quale più quale meno, d'un male invincibile: la scarsa disponibilità dei pur bravi (quando cantano) interpreti principali a recitare con un minimo di plausibilità. Ora, se tale insufficienza a teatro può anche non pesare molto, pesa invece moltissimo alla TV, dove l'occhio implacabile delle telecamere ingigantiscono spietatamente tutte le goffaggini degli attori, così da rendere persino incerta l'assoluzione che si meriterebbero in compenso delle loro indubbie virtù canore. Il rilievo vale anche per l'ultimo numero del ciclo, «Paganini», ch'era animato da qualche bel nome della lirica come Giuseppe Campora, Edda Vincenzi, Romana Righetti. Il più bravo di tutti? Franz Lehar, naturalmente.

* * *

Una rassegna un po' più completa di queste ultime serate prevederebbe un breve passo a ritroso con fermata richiesta al martedì. Ma d'altra parte spendere molte parole per quel che s'è visto e avuto corrisponderebbe a una vera dissipazione di tempo e pazienza. Ecco comunque i titoli: «Passo falso» della nuova serie poliziesca «Indirizzo permanente», il programmino musicale «Cantate con noi» diretto da Gigi Cichellero, e infine, piccola oasi per gli sportivi, la ripresa da Zurigo dei Campionati mondiali di ciclismo su pista.

Di «Indirizzo permanente» si è detto abbastanza la settimana scorsa, per cui oggi, aggiornato il titolo e sottolineato che il racconto s'incriminava oltre che per tutti i difetti congeniti anche per un tentativo mal riuscito di calcare pedissequamente un film di Hitchcock, siamo a posto; non avremo neppure l'incomodo di spostare una virgola da quanto scritto in precedenza.

In merito al programma musicale «Cantate con noi» ci limitiamo a dire ch'era la solita velina d'un copione battuto in cento coppie e che essendo la ultima del mazzo, era ovviamente anche la più sbiadita. Per il momento, si capisce.

* * *

Stasera, per la prosa del venerdì, una commedia che promette di staccarsi dalle rive sterpose delle ultime settimane. In programma «Il grano è verde» di Emilyn Williams, con un «cast» interessante: Elena Zareschi, Stefano Sibaldi, Angela Cavo, Franco Volpi.

Ber.

L'ULTIMA OPERETTA

Romana Righetti e Giuseppe Campora in «Paganini»

Un piano per rinforzare la diga di Kariba

Milano, 31

L'«Impresit-Kariba», costruttrice dell'omonima diga, attende da un giorno all'altro l'approvazione formale da parte del Governo della Rhodesia del complesso piano di lavoro predisposto — come d'accordo con gli uffici tecnici di quel paese — al fine di rinforzare il fianco destro della colossale diga dello Zambesi, dove, nel corso degli scavi per la realizzazione dell'opera, si era presentata una zona di roccia decomposta.

L'inconveniente — si fa osservare — al momento dei lavori non creava un pericolo immediato, per cui si procedette regolarmente all'ultimazione della diga, rimandando a tempo opportuno l'attuazione delle misure di consolidamento.

Quest'anno e scaduto il termine per decidere i provvedimenti da prendere, per cui gli ingegneri hanno progettato un complesso di lavori piuttosto esteso, comprendente la costruzione di un blocco in calcestruzzo addossato all'estremità destra della diga.

I lavori, secondo quanto ha dichiarato l'ing. Tronconi, capo dell'ufficio tecnico dell'impresa Lodigiani, una delle consociate dell'«Impresit», comporteranno una spesa che si aggira sul milione di sterline. Vi saranno impiegati 40 fra tecnici e operai, che si avvarranno della collaborazione di personale indigeno.

Venezia: la giovane e simpatica attrice Serena Vergano, protagonista del film di Renato Castellani «Il bandito»

IL SEN. SPALLINO PARLA DEL «SECONDO CANALE TV»

PROGRAMMI CULTURALI SÌ MA ACCESSIBILI A TUTTI

Attualità, storia, letteratura, arte e teatro in una serie di rubriche volte a interessare il grande pubblico

Bolzano, 31

Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni sen. Spallino, ha chiuso oggi il secondo simposium sulla TV, organizzato dall'Università cattolica del Sacro Cuore al Centro culturale del Passo della Mendola. Il Ministro, in un breve discorso, ha fornito interessanti indicazioni sulle caratteristiche del secondo canale televisivo, di prossima attivazione.

Le trasmissioni del secondo programma televisivo non saranno rivolte — ha dichiarato fra l'altro il Ministro — a una élite di spettatori, ma cercheranno di andare incontro alle molteplici esigenze di un pubblico, che ormai supera abitualmente dieci milioni di persone, offrendogli una produzione ricca di validità umana, oltre che culturale. Sono state studiate a questo scopo forme di spettacolo sostanzialmente nuove, le quali — pur nella originalità della prospettiva — sono appositamente concepite per rendere accessibili e vivi, anche allo spettatore più sprovveduto, i temi più significativi della società e della cultura di oggi.

Le principali novità saranno costituite dal rotocalco televisivo, dagli originali televisivi e dalle trasmisisoni culturali del venerdì. Il mercoledì, il rotocalco televisivo, dal titolo «Prima Pagina», presenterà un'ora di trasmissioni, con un complesso di servizi di attualità, varietà, sport e avvenimenti culturali — realizzati in Italia e all'estero — che saranno un'analisi ampia dei principali problemi del momento.

Per le trasmissioni del giovedì sono previste due serie: la prima, dedicata a «I racconti dell'Italia di ieri» (celebri novelle di autori italiani dell'800; sceneggiate per la TV, precedute da un breve documentario che inquadri la figura dell'autore, o il problema ambientale illustrato dal racconto); e l'altra serie. «I grandi processi della storia», sarà invece una rievocazione dei drammatici processi della Rivoluzione francese.

Le serate del venerdì vedranno una serie di spettacoli dedicati alla «Storia d'Europa», con trasmissioni riguardanti i grandi problemi, gli avvenimenti e i personaggi di maggior rilievo nell'Europa dal 1900 al 1960. Infine, per la prosa, gli spettacoli di maggior rilievo saranno costituiti dalle tredici trasmissioni de «Il Teatro di Eduardo», che presenteranno un'interessantissimo e vasto panorama della produzione di De Filippo.

Le trasmissioni di seconda serata saranno dedicate a temi di interesse più particolare, che non possono trovare collocazione negli spettacoli centrali: in questa sede saranno trasmesse inchieste giornalistiche o di costume, come pure programmi di jazz o di musica leggera, rubriche divulgative e trasmissioni sportive.

Il Ministro ha quindi ricordato alcune programmazioni cicliche della televisione (Teatro classico, popolare e in dialetto); e alcune inchieste tipiche (come «La donna che lavora», «Un domani per i nostri figli», «Cinquant'anni di vita italiana», «Aria del XX secolo» e le riprese dirette sulle Olimpiadi di Roma) e ha rilevato che «Tribuna elettorale» e «Tribuna politica» hanno detto una parola nuova per lo sviluppo della nostra democrazia

Un altro settore in cui si sono ottenuti risultati significativi è quello delle trasmissioni scolastiche ed educative, il cui successo si riverbererà in novembre in un incontro internazionale indetto a Roma, dove converranno gli studiosi che intendono ispirare ai sistemi di «Telescuola» analoghe iniziative dei loro Paesi.

Il Ministro Spallino, premesso che ogni fenomeno di massa tende a tradursi in istituti e a venire regolato da leggi, ha poi inquadrato giuridicamente la situazione della TV in Italia alla luce, anche, della sentenza della Corte Costituzionale e, concludendo, ha dichiarato:

«Mi sia concesso formulare un auspicio: che l'Universita Cattolica, nella sua sede centrale di Milano — e non solamente nel periodo estivo alla Mendola — trovi modo di organizzare corsi sistematici, di ricerca e di approfondimento, per consentire a molti altri studiosi — attirati da tale esempio pionieristico — di portare la voce e il contributo di una cultura, autenticamente tale — perchè ontologicamente e deontologicamente cattolica — nel mondo della TV. In tal modo, sarà possibile contendere ad armi pari e migliori che le pretese di coloro che ritengono di essere i detentori esclusivi dei valori culturali, unicamente perchè non conoscono quelli cristiani e non si sono curati di capirli prima di criticarli».

BOSCHI IN FIAMME nella zona dell'Aquila

Roma, 31

Dalle 12 in Agro di Oricola e di Arsoli, 500 ettari boschivi, a ridosso del primo paese, sono investiti dalle fiamme. Su pressante appello di quelle autorità municipali, alle 13.20 una squadra di vigili del fuoco ha lasciato Roma con autobotti e carri attrezzi. Alle 16.45, sempre su richiesta dei Sindaci dei due paesi, essendosi appesantite le preoccupazioni per quanto riguarda la zona pedemontana di Orgila, sono partiti altri 25 automezzi.

L'opera di contenimento delle fiamme è ostacolata dalla direzione del vento, verso l'abitato. Tutte le stazioni contermini dei carabinieri hanno mobilitato gli effettivi in aiuto dei pompieri dell'Aquilano e di Roma. Squadre di volontari affiancano nella pericolosa fatica le forze dell'ordine. La Prefettura e la Questura dell'Aquila si mantengono in contatto con funzionari inviati sul posto al corrente della situazione. A tarda notte, l'incendio ancora non era stato domato.

Nessun nuovo indizio sul delitto di Prè St. Didier

Torino, 31

Stasera, il furgone mortuario giunto dalla Francia è ripartito da Pre' St. Didier alla volta del Piccolo San Bernardo per Parigi, trasportando le spoglie di Georges Leon Khaiete, il suddito francese ucciso nel pomeriggio o nella serata di giovedì scorso in località Pian del Bosco, nelle vicinanze della strada che sale con ripidi tornanti da Pre' St. Didier a La Thuile. Il fratello del morto, Lucien, lo seguiva sull'auto che i carabinieri gli hanno consegnato con tutti gli oggetti e i bagagli appartenenti alla vittima.

Anche oggi Lucien Khaiete è stato interrogato. Si è cercato di frugare nella vita di suo fratello Georges, risalendo anche agli anni prima della guerra. Nessun elemento nuovo.

In questi sette giorni, i carabinieri hanno cercato in tutta la zona chi possa avere notato qualcosa di sospetto in quel famoso giovedì 24 agosto, nel quale è stato compiuto il crimine. Sono state interrogate centinaia di persone, si sono presi in esame i registri di tutti gli alberghi della valle d'Aosta: di Georges Khaiete nessuna traccia.

Le indagini proseguono. I carabinieri pazientemente seguono ogni traccia. Ieri, una segnalazione diceva che una macchina sospetta era ferma da più di un'ora sul piazzale antistante il pianoro dove è stato commesso il delitto. Le camionette sono partite velocemente: si trattava di due innocenti fidanzati.

Storchi a Sidney

Sidney, 31

Il quotidiano della sera di Sidney «Daily Mirror» ha pubblicato oggi un articolo in lingua italiana in cui augura il benvenuto all'on. Ferdinando Storchi, Sottosegretario agli Esteri italiano per l'emigrazione, giunto in Australia per una visita alle collettività italiane, e formula l'augurio che molti altri italiani giungeranno ancora in Australia.

Oggi pomeriggio, l'on. Storchi ha partecipato a un ricevimento, cui hanno partecipato mille tra esponenti della collettività italiana e australiana, nella residenza del Console di Sidney, Carnevali. In serata, si è avuto un ricevimento offerto dal Centro medico degli emigrati.

PER «SPILLARE QUATTRINI» A CHI AMA L'ARTE PIÙ DELLA CARITA'

RUBATO DA UN FILANTROPO IL «WELLINGTON» DI GOYA?

Un anonimo ha scritto chiedendo per restituire il quadro il versamento di 140 mila sterline in opere di beneficenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 31**

Il ritratto del «Duca di Wellington», la celebre opera del Goya valutata 260 milioni di lire, che scomparve alcuni giorni or sono dalla National Gallery di Londra, è forse nelle mani di un filantropo. Una lettera pervenuta stamane alla agenzia di stampa della «Reuter», in Fleet Street, e prontamente inoltrata a Scotland Yard, promette infatti la restituzione del quadro dietro pagamento della equa somma di 140 mila sterline (260 milioni di lire appunto), da devolversi tutti in beneficienza. «Questo — dice la lettera — è un tentativo di spillare danaro dalle tasche di coloro che amano l'arte più della carità».

La lettera è stata imbucata ieri sera in Londra, nel quartiere postale contraddistinto dalla sigla NWI, verso le 6, da qualcuno che si trovava nei dintorni di Rents Park. E' scritta interamente a stampatello, indirizzo compreso, e accanto a questo è segnata la parola «urgente». L'autore della missiva ha avuto l'accortezza di prendere i francobolli da una macchina automatica, inserendo un «pence» per volta, e la polizia non può quindi ricorrere a nessun ufficio per chiedere schiarimenti sugli eventuali clienti.

Lo scrivente ha naturalmente conservato l'anonimo, ma ha fornito una serie di particolari sul ritratto che fanno pensare si tratti proprio del ladro. Scotland Yard, infatti, dopo aver ammesso che lettere del genere erano già arrivate a decine nei giorni scorsi, mandate o da profittatori o da buontemponi, ha dichiarato che mai i dettagli erano stati così precisi.

Scrive l'ignoto che il Goya porta sul retro un biglietto col nome «F. Le Gallais and Sons», una casa di vendite che aveva tenuto il quadro in custodia per qualche mese; che vi è il nome «Duca di Leeds», il quale era in verità il proprietario, che reca la data 22.8.58, periodo in cui entrò in deposito; che ha sei croci. Cose tutte che un normale visitatore della National Gallery, per curioso che fosse, non sarebbe riuscito a vedere, se non staccando il quadro dalla parete.

Come è ovvio, Scotland Yard si è subito preoccupata di accertare che non si trattasse soltanto di uno stupido scherzo. Perciò, mentre nel laboratorio incominciavano gli esami calligrafici, l'ispettore Mac Pherson ha fatto il giro di tutti coloro che prima o poi si erano trovati il «Duca di Wellington» tra le mani. Frank Le Gallais, direttore della casa di vendita, ha subito confermato che il ritratto era stato per qualche tempo nei loro depositi,

La celebre casa Sotheby, che lo aveva venduto più tardi, ha espresso il parere che l'autore della missiva deve essere il ladro, dato che tutto quello che ha rivelato corrisponde a realtà. «Noi segnamo ogni cosa nei nostri cataloghi — ha detto il direttore John Rickett — ma non quello che c'è sul retro delle opere. Lo ignoto conosce certamente il quadro molto bene».

Gli unici che si sono astenuti dal fare commenti sono stati i portavoce della National Gallery. Questi hanno fatto osservare che il «duca di Wellington» è passato negli ultimi anni dall'uno all'altro, alla ricerca di un padrone, e che almeno un centinaio di persone potrebbero essere sospettate.

Gli inglesi alla storia non si divertono affatto. Il Goya era stato acquistato in un primo tempo da un miliardario americano, Charles Wrightsman, che intendeva portarselo a casa, per far vedere agli amici che cosa fosse «the old country», la vecchia madre patria; poi il Parlamento era intervenuto, perchè il quadro rappresentava una specie di monumento nazionale e come tale doveva restare in Inghilterra; infine, il buon miliardario, per evitare un incidente internazionale in momenti così delicati, si era rassegnato a restituirlo, previo rimborso della spesa. Ogni volta erano 260 milioni che ballavano, ma tra il Governo e la fondazione Wolson il Goya potè essere assicurato alla National Gallery.

Senonchè il destino aveva disposto altrimenti. Mentre Charles Wrightsman andava in vacanza, in Grecia, forse per dimenticare, qualcuno meditava a Londra sul modo migliore di guadagnare tutti quei soldi. Forse fortuna, o forse precauzione, dieci giorni fa, quando il ritratto fu portato via, il sistema d'allarme non funzionava. Era il cinquantenario del furto della «Monna Lisa» dal Louvre, e la coincidenza fece gridare al pazzo, o all'appassionato d'arte. Ma se si trattasse davvero di un filantropo sarebbe troppo. Gli inglesi che per tenersi il quadro hanno fatto della sua vendita una questione di amor patrio, non sarebbero disposti a versare di nuovo la somma neppure per un motivo umanitario. Tutto ha un limite, anche il valore di un «Duca di Wellington».

Stasera alle 21.45 locali, una donna che diceva di parlare a nome di coloro che avevano scritto la lettera, ha telefonato alla redazione londinese della agenzia di stampa «Reuter» chiedendo notizie sulle reazioni della polizia. Naturalmente il redattore ha risposto: «Non lo sappiamo». Al che la donna ha chiesto se il riscatto sarebbe stato pagato: «Certamente non dalla polizia», ha risposto il redattore. «No, naturalmente — ha detto la donna — volevamo soltanto sapere che cosa ne pensava la polizia e come andavano le cose». Dopodichè ha riattaccato bruscamente

Più tardi, la redazione della «Reuter» ha ricevuto la prima offerta di denaro per il riscatto del quadro: una dattilografa offriva cinque sterline (ne sono state chieste 140 mila) per amore dell'arte e anche perchè, in fondo, l'idea di rubare un quadro a scopi benefici non le dispiaceva.

Vice

Si sfascia contro un palo un piccolo aereo da turismo

Gallarate, 31

Un singolare incidente è accaduto questa sera all'aeroporto della Malpensa. Un piccolo aereo monomotore da turismo di proprietà dell'Aereo Club di Varese, ha attraversato il piazzale dell'aerostazione ed è andato a sfasciarsi contro un palo della luce.

L'ing. Giorgio Lovato, di 38 anni, abitante a Saronno, aveva tentato un istante prima di mettere in moto il motore, dovendo decollare. Per cause non accertate, l'apparecchio si è messo in moto ed ha percorso alcune centinaia di metri sul piazzale andando a schiantarsi contro il palo. Il pilota è uscito incolume dall'incidente.

GRASSONI IN GARA A «CAMPANILE SERA»

CALA LA BILANCIA IN FAVORE DI LAVENO

Originale presentazione di una serie di «quiz»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 31**

«Anche i grassi hanno l'onore»: è il titolo d'una commedia, cui gli ispiratori di «Campanile Sera» devono aver lungamente pensato in questi mesi di pigra navigazione. Ed ecco dunque che, sia pure in un'accezione volgarizzata di tipo ricreativo, essi hanno voluto controllare la veridicità dell'asserto. Tuttavia, se ci si dovesse attenere alle risultanze emerse dalla odierna competizione, non si potrebbe eludere l'obbligo d'una domanda piuttosto insidiosa: l'onore è di pertinenza esclusiva dei grassi più grassi che stasera hanno prevalso sui concorrenti, oppure la legge di «Campanile Sera» stringe tutti, grassi vittoriosi e grassi vinti, sotto l'usbergo d'un unico, inviolabile onore? La risposta è impervia. Pertanto, steso questo cenno che riassume il tema principale dell'odierno confronto fra Laveno Mombello e Francavilla al Mare, converrà passare alle notizie.

La prima delle quali è la seguente: Laveno ha conservato il suo titolo per la quinta settimana consecutiva, conquistando al tempo stesso il primato del Lago Maggiore. Bisogna però aggiungere che, dopo un'iniziale incertezza che l'aveva costretto alla resa nelle domande ai pulsanti, Laveno si era subito rifatta, rimontando gli avversari nella seconda prova in collegamento con le piazze. Una prova che nel contenuto non differiva da moltissime altre già sperimentate, ma che sfiorava i limiti d'una qualche originalità nella formula della presentazione. Cinque quadri parlanti, vale a dire cinque riproduzioni di tele celebri, con i volti però di persone vere, ponevano delle domande circa l'anno in cui il ritratto era stato dipinto, o il nome dell'autore, o il personaggio che vi era raffigurato. Il Campanile che avrebbe risposto al maggior numero di quesiti avrebbe vinto la partita.

I campioni in carica si sbarazzavano degli avversari e prendevano decisamente la testa. Il gioco dei prezzi e le materie di attualità contribuivano ad arricchire ulteriormente il loro bottino, sicchè alla quinta svolta del percorso essi si trovavano a condurre in vantaggio di cinque a uno.

Di questo passo si giungeva dunque al numero centrale del duello, vale a dire alla già menzionata gara dei grassi. Qualche dettaglio tecnico non guasterà. Le due piazze schieravano cinque pesi massimi per parte. Ora, se si tien conto che Laveno portava sulla bilancia un campione di 191 chilogrammi e che il più mingherlino dei suoi esponenti stazzava la misura di 160 chilogrammi, si fa presto a dedurre che, fatte le somme dei rispettivi tonnellaggi, la vittoria non poteva sfuggire ai detentori del titolo. Ed erano quindi altri tre punti che, aggiunti ai cinque già realizzati, portavano il campanile lombardo a quota otto, a una distanza cioè praticamente irraggiungibile agli avversari di Francavilla, che si trovavano ancora fermi sull'unico punticino guadagnato in apertura di gioco.

A ogni modo, Mike Bongiorno mandava tutti in cabina, dove le operazioni si esaurivano assai lestamente e senza la minima favilla. Infatti, Laveno cadeva alla prima domanda da un punto, facendo confusione fra i film di Federico Fellini «La strada» e «Lo sceicco bianco», e Francavilla scendeva addirittura sotto lo zero, scambiando un verso di Poe per uno di Edgar Lee Masters.

Conclusione. Laveno continua a resistere fieramente. Resta da vedere fino a quando. La sua sfidante di giovedì prossimo verrà, pure lei, da un lago, il Garda. Si chiama Salò.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il banditore; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: fiera musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: Virtuose e interpreti; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30 Il Ritornello; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Complesso caratteristico Esperia; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - 17.20: F. Pourcel e la sua orchestra; 17.45: Il pianoforte nel jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 22.45: Successi italiani all'estero; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Canta G. Paoli - Un ritmo al giorno; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica, amigos; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Voci d'oro; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Cantastorie d'Italia; 17.45: La bellissima «époque»; 18.35: Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: L'allegra via. L'operetta da Vienna a Broadway; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Attraverso la Penisola in autotreno. Documentario; 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il gruppo dei sei e la musica francese; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musica profana di anonimo; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mozart e Pulenc; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: Concerto del soprano M. Carosio; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di P. Hindemith, G. Contilli; 19: Due maestri: Vittori Lugli e Diego Valeri; 19.30: Musiche di H. Purcell; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: eaTtro di Federico Garcia Lorca: «La calzolaia ammirevole»; 22.35: Musiche di S. Prokofiev; 23.10: La Rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Duo pianistico Russo-Safred; 14.30: Vecchia estate a Trieste; 14.45: Archivio italiano di musiche rare; 15: Le opere di Riccardo Wagner e Trieste; 20: Il Gazzettino giuliano con «La settimana economica - *Trieste III e collegate*: 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

14.30: Telescuola; 18.30: La TV dei ragazzi: Lanterna magica - Le meraviglie del mare; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Il grano è verde», tre atti di Emily Williams; 23.50: Telegiornale.

Per la prosa, la Televisione trasmette questa sera «Il grano è verde», di Emily Williams. Nel presupporre il problema dell'istruzione in un paese arretrato economicamente e moralmente e nell'affermare il diritto dell'ingegno diseredato e povero ai mezzi per maturarsi e farsi strada, in chiave polemica questi tre atti avrebbero potuto essere la severa requisitoria contro una realtà forse ancor più attuale nel nostro Paese d'oggi che non nell'Inghilterra di ieri alla quale si riferisce. Fra gli interpreti di questa sera, Angela Cavo (nella foto) nella parte della «signorina Bomberry».

UN ECCEZIONALE CASO CLINICO A OSTIA

Nata in cinque mesi vive ormai da due giorni

Le complicazioni burocratiche per lo stato civile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 31**

Parto eccezionale, al Lido di Ostia: è nata una bimba da una donna al quinto mese di gestazione. La neonata vive da quarantotto ore nell'incubatrice e pesa millecento grammi.

La madre è una bulgara. Ha sposato un macellaio di Ostia, Angelo Schiavo, il quale nel mese di marzo si era recato in Bulgaria per trattare l'acquisto di alcuni capi di bestiame. Lì conobbe la ragazza. I due si innamorarono e si sposarono nel paese stesso, nel giro di una decina di giorni. Il 15 aprile il signor Schiavo lasciò la Bulgaria, mentre la sposina rimase in attesa che fossero completate le pratiche per l'espatrio. Soltanto lunedì scorso potè prendere l'aereo e raggiungere il marito a Ostia.

Martedì era nella nuova casa. Ma la gioia di quell'incontro fu subito guastata da un malessere. La sposina venne colta da improvvisi dolori addominali. Si credette a un aborto. Ma con grande sorpresa dell'ostetrico il neonato apparve vivo. A bordo di un'ambulanza, la donna e la bimba furono trasportate immediatamente al Policlinico, e qui i medici pronosticarono che la piccola non sarebbe vissuta che pochi minuti. Invece vive ancora. Le è stato imposto il nome di Maria.

L'avvenimento è considerato eccezionalissimo. Pare vi sia un solo caso nella storia della medicina, precedente a questo. E siccome la legge considera la nascita al di sotto dei sei mesi di gestazione un vero e proprio aborto, è stato necessario effettuare contemporaneamente all'anagrafe due denunce: una di aborto e una di nascita. Il caso burocratico è molto complesso.

I medici comunque si mostrano ancora scettici circa le possibilità che la piccina possa continuare a vivere.

P. M.

Rubato uno «yacht» nel porto di Bandol

Parigi, 31

«Qu'importe» non è quanto afferma il chirurgo Francis Fabre, uno dei più noti professionisti di Tolone. Al contrario, la cosa gli interessa moltissimo, tanto che praticamente da quattro notti egli non riesce più a chiudere un occhio. «Qu'importe» è il nome del suo «yacht», che è misteriosamente sparito dal porto di Bandol, di cui era il vanto. E a ragione, in quanto lo «yacht» in questione, una imbarcazione di undici metri, era considerato uno dei più moderni e meglio attrezzati, come del resto lo dimostrava chiaramente il suo valore: trenta milioni di franchi.

Costruito dal famoso architetto navale inglese, il capitano Illingworth, era stato acquistato dal chirurgo tolonese, appassionato di viaggi in alto mare. Egli, insieme alla famiglia, era appena giunto domenica mattina a Bandol da una lunga crociera in Corsica. Dopo aver solidamente attraccato il suo «yacht» nel porto, il chirurgo con la famiglia si era recato in un albergo della cittadina ed era ritornato al porto soltanto nella tarda mattinata. E' stato allora che, con suo grande stupore, si è accorto che la sua imbarcazione era misteriosamente sparita.

Denunciato immediatamente il furto, le ricerche sono state però intraprese solo l'indomani mattina, in quanto non essendovi motivo di pericolo per persone, il dispositivo di sicurezza non aveva ragione di entrare subito in azione.

Benchè diverse unità della marina nazionale perlustrino le acque del Mediterraneo, nessuna traccia del battello è stata ancora rinvenuta. Sul motivo di questo furto si avanzano diverse ipotesi. E' quasi da scartare quella che il battello sia stato rubato allo scopo di essere poi rivenduto: malgrado qualche camuffamento che gli potrebbe essere apportato, resta sempre un battello non facilmente rivendibile.

Le autorità avanzano quindi tre ipotesi: quella del furto da parte di diverse persone allo scopo di raggiungere clandestinamente qualche porto della Spagna, dell'Italia o dell'Africa del Nord; quella del furto da parte di una «banda» per compiere una crociera e poi abbandonare alla deriva lo «yacht»; e infine quella di una rivalità che avrebbe spinto qualcuno a impossessarsi del battello del chirurgo per portarlo al largo e farlo colare a picco.

La **Paolo Morassutti** S. p. A.

Informa che oggi, 1.o settembre viene aperta al pubblico la propria

Filiale di TRIESTE - via Carducci 22 - tel. 95-173

(ex Sede della S. p. A. Ferramenta Triestina)

per la vendita al dettaglio di articoli di

FERRAMENTA - UTENSILERIA E CASALINGHI

Industrie - enti - comunità - imprese - artigiani e privati potranno trovare i più completi ed aggiornati assortimenti alle migliori condizioni di mercato.

CRONACHE SPORTIVE

ALL'OLIMPICO DOMENICA LA PARTITISSIMA DEL GIORNO

Sarà Angelillo la chiave dell'incontro fra la Roma e l'Inter?

La Juventus cerca lumi e punti all'Appiani - Promessa di spettacolo in Fiorentina-Sampdoria - Turno facile per il Milan, incerte le altre gare

L'Olimpico tiene banco nella giornata n. 2 del campionato. Vi si disputerà quel Roma-Inter che, importanza di classifica a parte, vorrebbe essere uno degli incontri più polemici del nuovo torneo. Il condizionale non è posto a caso perchè è ovvio che l'Angelillo spento che abbiamo visto a Udine non è l'uomo che possa inquietare l'Inter e risvegliare correnti di nostalgia nei tifosi nerazzurri; e meno ancora aspirare alla rivincita su quel Herrera che di un idolo ne ha fatto una mezza figura. Negli occhi di Angelillo, che si destreggiava goffamente al Moretti senza mai trovare uno spunto illuminante, abbiamo scorto soltanto balenii cupi e angosciosi, come ne può mandare una anima disperata. In tutti i suoi atteggiamenti l'Angelillo odierno accusa un turbamento profondo, attanagliato com'è da una crisi spirituale che gli intorpida i riflessi e ne svuota il fisico. L'atleta è integro, ma il classico giocatore che abbiamo tanto ammirato s'è perduto. Più che un consigliere tecnico,

Antonio Valentin Angelillo

pensiamo farebbe al suo caso uno psicanalista per ricuperarlo lestamente allo sport, alla squadra che l'ha pagato a prezzo d'oro e ci sembra strano che Carniglia ed i suoi dirigenti non vi abbiano ancora pensato. Di ritorno da Udine, Radio che era all'Inter con Carver quando Angelillo vi approdò, mi raccontava dell'acuta sensibilità del giocatore, dell'estrema fragilità del suo spirito, intasato di nostalgia, permeato di sentimentalismi, proclive alla malinconia, schivo delle compagnie. Carver, che aquila non è ma un tantino psicologo dev'essere, seppe cogliere Angelillo per il suo verso e riuscì a fargli tornare il sorriso finchè il giocatore esplose in tutta la sua abilità che è quella di un asso autentico. A curarlo dal mal d'amore — conclude Radio — Herrera non ce l'ha fatta e non mi sembra che Carniglia stia per vincerla. E se così fosse, la Roma ha buttato via un sacco di milioni.

Da quanto abbiamo visto (Roma) e da quel che abbiamo inteso (Inter), l'appuntamento di domenica all'Olimpico non dovrebbe riservare sorprese, salvo appunto l'incognita Angelillo. L'Inter appare già bloccata e le sorgenti di gioco risultano fin d'ora così vivide, da consentirle qualsiasi variazione alla manovra, sia in chiave offensiva che difensiva. Le riserve sulla Roma non si limitano alla minorata efficenza del suo numero dieci, ma trovano fondamento anche nella tattica suggerita da Carniglia, troppo blanda in difesa per sopportare l'onere di una offensiva di gran qualità, qual'è quella che già esprime l'Inter. La partitissima della giornata ha quindi per noi un netto favorito epperò non ci dispiaceremo affatto se la smentita al pronostico ci verrà proprio da quel ragazzo che a 23 anni ha perduto il sorriso...

Gli altri grossi incontri della giornata fanno punto a Firenze e a Padova. La Fiorentina che ha vinto ma non convinto in una sortita del resto considerata difficile, sarà alle prese con quella Sampdoria che si è liberata senza affanni dall'assalto generoso ma convulso dell'accresciuto Torino. Il nuovo impegno dei viola si presenta senz'altro più serio e bisognerà ch'essi trovino una buona vena di gioco per tenere validamente testa ad un'avversaria che tecnicamente è assai provveduta, che quanto a grinta sta visibilmente acquistandone. Il regista Boskov s'è subito ambientato fra i blucerchiati (segno di classe indubbia), il regista dei viola, che dovrebb'essere lo svedese Johnson, sta ancora annaspando in cerca della posizione (il che può essere segno di classe acerba). Mancando di Skoglund, squalificato, Monzeglio farà scendere domenica in campo il suo «straniero» n. 2 e non è detto che Veselinovic, a fianco del finissimo compatriota, non dimostri di valere l'estroso e bizzoso Nacka. La gara di Firenze, se giocata in chiave di abilità, dovrebbe ad ogni modo offrire uno spettacolo calcistico fra i migliori e una lotta equilibratissima, anche.

Il Padova, che ha esordito a Lecco alla maniera forte confermando che il telaio di ferro è sempre integro, stiverà l'Appiani alla sua «prima» interna. Vi arrivano infatti i campioni, non certo in auge al momento ed i tifosi patavini intravvedono la possibilità di una giornata di gloria per i propri colori. Ma la Juventus, nonostante le sue condizioni precarie, non è squadra usa a rassegnarsi alla corrente contraria e potrebbe bastare il rientro di Emoli a ridarle equilibrio, potenza e fiducia. L'incontro è attesissimo non solo a Torino e a Padova e riteniamo che la classe dei bianconeri debba prevalere in un duello che i padroni di casa cercheranno di sostenere in chiave agonistica, soprattutto.

Il Milan, che ospiterà il Catania, risolverà in souplesse la partita, cercando di emulare l'Inter nelle segnature dedicate a San Siro. I rossoneri, che registrati del tutto non sono ancora, hanno quanto basta per risolvere in poche battute quest'incontro che può definirsi d'ordinaria amministrazione, visto che il Catania è in gravi angustie d'inquadratura e non ha ancora trovato il bandolo al proprio gioco.

Per il Bologna che ha tanto stentato a perforare il catenaccio del Palermo, la trasferta di Lecco promette se non altro la possibilità di un confronto più aperto e basato principalmente sulle doti di abilità. I lariani hanno puntato quest'anno ad elevare il potenziale tecnico della squadra e un pomeriggio minaccioso si profila per il Bologna se esso non trova accenti di gioco più perentori all'attacco.

Il Mantova, recluta terribile a quanto pare, dopo il clamoroso esordio dovrà dimostrare che non occasionale è stata la sua brillante condotta sul campo dei campioni d'Italia. L'Udinese, che deve riscattare lo sfortunato inizio, punterà sulla maggiore esperienza per imbrigliare gli euforici virgiliani e se la calma non tradisce i suoi difensori, può puntare sulla divisione dei punti.

Il Torino, dopo la doccia fredda di Genova, si appresta a riscaldare i cuori dei suoi fans con una gara vibrante, intesa a scompaginare la difesa del Lanerossi che accuserà sensibilmente l'assenza dello squalificato Zoppelletto. I granata, se non si avventeranno storditamente come a Marassi, sono in predicato per la prima vittoria. Fra Atalanta e Venezia e fra Palermo e Spal, squadre tutte in assestamento e troppo presto preoccupate, la sola previsione sensata è che si batteranno allo spasimo per rendere concreto il secondo esame.

G. B. T.

I mondiali dei «5.50»

Weymouth, 31

La prima prova del campionato velico del mondo della classe «5.50» è stata vinta dal francese Jean Claude Cornue davanti ai connazionali Charet, Tiriau e Lebrun. La seconda prova ha visto il successo dello svizzero Rappart davanti all'inglese Rosier e al francese Tiriau.

Hockey a Torino

Dodici Nazionali ai campionati d'Europa

Bologna, 31

Dodici squadre, suddivise in due gironi parteciperanno al XXVI campionato europeo di hockey su pista in programma a Torino dal 9 al 17 settembre. Belgio, Francia, Germania occ., Germania or., Inghilterra e Portogallo fanno parte del girone «A» mentre Italia, Norvegia, Olanda, Spagna, Svizzera e Jugoslavia fanno parte del girone «B».

Ed ecco, diramato dalla segreteria della Federazione italiana hockey e pattinaggio che ha sede a Bologna, il calendario degli incontri: sabato 9 ore 21: cerimonia inaugurale, Portogallo-Inghilterra, Spagna-Svizzera, Germania occ.-Belgio. Domenica 10 ore 21: Germania or.-Francia, Italia-Olanda, Norvegia-Jugoslavia. Lunedì 11 ore 15.30: Norvegia-Svizzera, Belgio-Germania or., Inghilterra-Francia. Lunedì 11 ore 21: Olanda-Spagna, Italia-Jugoslavia, Portogallo-Germania occ.. Martedì 12 ore 15.30: Spagna-Jugoslavia, Germania or.-Germania occ., Italia-Norvegia. Martedì 12 ore 21: Portogallo-Francia, Svizzera-Olanda, Inghilterra-Belgio. Mercoledì 13 ore 15.30: Jugoslavia-Olanda, Germania or.-Inghilterra, Portogallo-Belgio. Mercoledì 13 ore 21: Germania occ.-Francia, Italia-Svizzera, Spagna-Norvegia. Giovedì 14 ore 15.30: Belgio-Francia, Svizzera-Jugoslavia, Olanda-Norvegia. Giovedì 14 ore 21: Inghilterra-Germania occ., Spagna-Italia, Portogallo-Germania or..

A SOFIA L'IMPRESA STORICA DI UN ATLETA SOVIETICO

BRUMEL SALTA IN ALTO METRI 2.25 E MIGLIORA IL PRIMATO MONDIALE

Un altro centimetro rubato allo spazio - La «performance» realizzata durante le Universiadi al terzo tentativo - Abbattuta l'asta a m. 2.28

Sofia, 31

Il russo Valery Brumel ha battuto oggi il proprio record mondiale di salto in alto realizzando la misura di metri 2.25 al terzo tentativo durante i Giochi universitari. Il vecchio record di Brumel era di 2,25 «indoor» e 2,24 all'aperto.

Circa 30 mila persone gremivano lo stadio Vasil Levsky per assistere alla esibizione del sovietico. Dopo che nove atleti erano stati eliminati la asticciola è stata posta a metri 1,90 e da questo punto hanno avuto inizio le finali. A metri 2,03 erano rimasti in gara solo due atleti, Iger Kachkarev della Russia e Milan Valenta della Cecoslovacchia, a parte Brumel che ha iniziato a metri 2,05.

Valenta a questa altezza ha fatto cadere l'asticciola ed è stato eliminato lasciando soli in campo i due russi. I due russi hanno superato metri 2,08 al secondo tentativo. A 2,11 Brumel è passato al primo tentativo. Kachkarev ha invece fatto cadere l'asticciola a tutti e tre i tentativi. Brumel al primo tentativo ha superato la misura di 2,15 stabilendo un nuovo record per i Giochi universitari. Poi ha fatto mettere l'asta a 2,25 che come si è detto ha superato al terzo tentativo.

Successivamente Brumel ha tentato la prova a m. 2,28 senza però riuscire nell'intento.

CRONOLOGIA DEL RECORD

m. 2,06	W. MARTY (USA)	28-4-1934	Palo Alto
m. 2,07	C. C. JOHNSON (USA)	12-7-1936	New York
m. 2,07	D. D. ALBRITON (USA)	12-7-1936	New York
m. 2,09	M. WALKER (USA)	22-8-1937	Malmoe
m. 2,11	L. STEERS (USA)	17-6-1941	Los Angeles
m. 2,12	W. F. DAVIS (USA)	27-6-1953	Ohio
m. 2,15	C. DUMAS (USA)	29-6-1956	Los Angeles
m. 2,16	Y. STEPANOV (URSS)	13-7-1957	Leningrado
m. 2,17	JOHN THOMAS (USA)	30-4-1960	Filadelfia
m. 2,18	JOHN THOMAS (USA)	24-6-1960	Bakerfield
m. 2,22	JOHN THOMAS (USA)	1-7-1960	Palo Alto
m. 2,23	VALERI BRUMEL (URSS)	18-6-1961	Mosca
m. 2,24	VALERI BRUMEL (URSS)	16-7-1961	Mosca
m. 2,25	VALERI BRUMEL (URSS)	31-8-1961	Sofia

SI PREPARANO I CAMPIONATI MONDIALI DEGLI STRADISTI

Candidati alle maglie iridate sono Rik Van Looy per i «pro» e Schur

Ma specialmente fra i dilettanti, gli azzurri potrebbero smentire il pronostico - I corridori russi corteggiano gli italiani - Permane l'indecisione per Cerbini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berna, 31

Chi vincerà il campionato del mondo su strada? Questa è la domanda.

Lo vincerà il corridore più completo: questa è la risposta unanime. Unanime perchè anche la sintesi delle brevi interviste che ho potuto avere con i professionisti italiani giunti testè a Berna, la città degli orsi, mi sembra perfettamente inquadrata nel giudizio già espresso dagli esperti più illustri. Nessuno ha voluto rischiare nessuno se l'è sentita di uscire dal coro, nessuno sia pure per fare solo dello spirito ha detto vincerà una mezza manica purchè abbia il cervello di Bertoldo. Lasciamo quindi che il pronostico resti quello che è: Van Looy per i professionisti e Schur per i dilettanti. E passiamo alla cronaca della giornata.

La giornata si è aperta con l'improvvisa apparizione sul circuito dei tedeschi orientali ossia di Schur, Eckstein, Adler, Hagen con tutto il resto della famiglia dei Nibelunghi. L'anno scorso per le Olimpiadi gli stessi biondoni scorrazzavano sulla via del mare, quest'anno fanno i sentimentali sulle rive dei laghetti cantonali. Il caldo li deprime e vanno sempre in cerca di un liquido che li ristori. Certo, non può essere sempre festa come l'anno scorso al Sachsering: in casa loro, con un vento glaciale, era un sollievo la corsa sino all'anticamera del Polo.

Il dominio del sole, che di giorno in giorno anche in Svizzera si è fatto rovente, perdura, e speriamo che tutti i laghi si prosciughino per far restare all'asciutto chi diciamo noi.

Alle Olimpiadi di Roma però anche col caldo infernale che tutti ricordano non vinse il volonteroso Trapè, ma il russo Kapitonov, quello stesso che abbiamo visto stamane sul circuito insieme con i compagni Melikhov, vincitore della Varsavia-Praga, Petrov Paulov ed altri assertori della supremazia sovietica. Fino però ad un certo punto perchè anch'essi giurano che vincerà Schur il quale tra l'altro fa parte della dieta e quindi avrà sempre modo di trarsi d'impaccio, se non altro presentando una mozione.

I russi seguono gli azzurri fiutando le tracce come fa il cane con la lepre. Rimedio credeva di aver trovato un nascondiglio imperscrutabile, invece si è visto stamane il soviet al completo aggirarsi intorno all'alberghetto degli italiani con una assiduità che non poteva non destare sospetto. Si è poi saputo che tra i sovietici e gli azzurri si era stabilita una certa attività commerciale molto più importante di quella che finora sia permessa dall'istituto degli scambi con l'estero, con il risultato che fra pochi giorni conosceremo anche in Italia alcuni esemplari del Lunik ridotto a giocattolo.

La morale è dunque questa: che i sovietici si stanno sforzando di farci vedere la luna anche nella foresta del Bremgarter. Bisogna vedere però se i nostri abboccheranno. I dilettanti azzurri, anche stamane, hanno compiuto un allenamento piuttosto severo perchè sono stati in sella circa quattro ore percorrendo, chi più chi meno, un centinaio di chilometri. Come sempre, la nostra famigliola che a quanto ci assicura il commissario tecnico Rimedio fila il perfetto accordo è uscita a scaglioni.

Zancanaro che in un primo tempo si era accompagnato col romano di Fausto ad un certo punto si è lasciato distaccare per unirsi a Pifferi, De Rosso e Fantinato che seguivano dappresso. Su altri sentieri, Vendemmiati e Storai si sono data la morte sino a che quest'ultimo è scattato come un cervo e Vendemmiati lo ha poi rivisto in albergo dove il dott. Fantini ha fatto l'ennesima visita a Cerbini, reduce da una passeggiata solitaria.

A proposito li conoscete questi nostri ragazzi che sabato prossimo difenderanno i colori italiani nel campionato del mondo dilettanti? Sono gli stessi, meno Pifferi, del «tour de l'avenir», siamo d'accordo. Ma con tanti avvenimenti internazionali nella testa non ci si può ricordare tutto. De Rosso, ventunenne, è alessandrino. Ha moltissime doti perchè può dirsi già un corridore completo. Soltanto non ha soverchia fiducia in se stesso. Rimedio ci dice però che si trova già sulla strada buona.. Anche Vendemmiati ha ventuno anni, ma è di Ferrara. Gli mancano tre esami per prendere il diploma di panettiere perchè, come sapete, per fare il pane a Ferrara, che è il pane più buono del mondo, ci vuole il diploma. Ed è appunto l'esame del Bremgarter.

Bruno Fantinato è il più giovane perchè ha appena venti anni. E' di Castelfranco Veneto quindi di origine ortifrutticola e può considerarsi un corridore completo perchè è formidabile nel passo buono. Come velocista e in fatto di salite parla il suo primato su l'Aubisque e sul Tourmalet, Carlo Storai, anche egli ha ventuno anni ed è di Firenze. «Ha i mezzi necessari per vincere qualsiasi gara» — dice di lui compiaciuto Rimedio. Aldo Pifferi è il più vecchio perchè ha ventitrè anni e ha già fatto il militare, tanto che non ha avuto bisogno del permesso speciale per venire in Svizzera.

Pifferi è il più veloce della brigata, quindi dovrà fare appello ad altre risorse. Ed eccoci a Cerbini quello che dovrebbe rappresentare il cervello della squadra sempre che Rimedio, sciogliendo le riserve ormai più che stucchevoli si deciderà a metterlo in squadra. «Il perugino — ha detto il commissario tecnico — ha maturità, esperienza, intelligenza e ascendente. Indubbiamente — ha soggiunto — Storai si trova in migliori condizioni fisiche».

I due posseggono il pacchetto azionario della maglia a metà. Come si vede il poveruomo si trova nelle stesse condizioni dell'asino di Buridano.

«Certo — ha esclamato con un sospiro il commissario tecnico — assente Cerbini dovrò rivedere tutto il funzionamento della squadra. Una squadra difatti si può organizzare solo tenendo conto dell'affinità tra i vari corridori. Non desidero sacrificare nessuno in partenza. E' solo l'andamento della corsa che eventualmente può portare al sacrificio di qualcuno».

Come suo ultimo pensiero Rimedio ha detto che il campionato si deciderà nei trenta chilometri finali.

I professionisti italiani sono arrivati a Berna poco dopo le 17 con il rapido di Milano. Viaggio ideale perchè trascorso interamente nella vettura ristorante. Nencini, che è venuto in Svizzera con la moglie, ha mangiato e, pare tutti si trovino nelle migliori condizioni. Accompagnati da Binda i corridori si sono subito avviati verso l'albergo Touring per mettersi di nuovo a tavola.

Domattina sveglia alle 7.30 per andare sul circuito. Ognuno farà la distanza che più riterrà opportuno.

A Bremgarter Nencini, Baldini, Pambianco, Carlesi, Defilippis, Conterno, Massignan, Ronchini e la riserva Ciampi troveranno Gaul che ha già fatto un primo assaggio stamane, Van Looy e Poblet giunti anch'essi quest'oggi e molti altri.

Alessandro Alesiani

Gastone Nencini è il signor «X» della rappresentativa italiana ai campionati del mondo che si disputeranno domenica

Pugilato a Torino

Fulminea vittoria di De Piccoli su Hafft

Torino, 31

Ecco i risultati della riunione di pugilato svoltasi questa sera al Palazzetto dello Sport di Torino.

Pesi piuma: Amisano (Casale) kg. 58 batte Possessi (Brescia) kg. 57.700 ai punti. Incontro mediocre. Entrambi i pugili sono in possesso di una boxe alquanto scorretta tanto che Possessi ottiene una ammonizione ufficiale. Alla quinta ripresa Possessi va al tappeto contato per 8". La vittoria tocca ad Amisano per la maggior precisione dei suoi colpi.

Pesi welters: Orma (Acqui) kg. 66.500 batte Pasini (Forlì) kg. 67.800 per abbandono alla quinta ripresa. Incontro inizialmente poco combattuto. Nelle ultime due riprese i pugili accennano ad aumentare il ritmo. Alla quarta ripresa Orma colpisce due volte allo stomaco Pasini che viene contato fino all'otto ma viene salvato dal gong. Nel round successivo il forlivese è ancora duramente colpito e ad un minuto e mezzo dalla fine abbandona.

Pesi piuma: Scorda (Torino) kg. 58.300 batte Ducros (Bruxelles) kg. 58.400 ai punti in otto riprese. Scorda ha sostituito all'ultimo momento Musso il quale è stato colpito da improvvisa indisposizione. Incontro molto combattuto sin dalla prima ripresa. Scorda non riesce a sfruttare il maggior allungo per cui è raggiunto specie al 4.o round da alcuni duri colpi al viso. Al quinto è Ducros a trovarsi più volte in difficoltà. Nessuno dei due pugili riesce però a trovare il colpo risolutivo. Scorda vince ai punti di misura.

Pesi massimi: De Piccoli (Mestre) kg. 99 batte per k. o. al primo round Hafft (Berlino) kg. 110. Secondo la consuetudine, De Piccoli non impiegato più di due minuti per sbarazzarsi del suo avversario. Il tedesco — una nullità assoluta — va al tappeto per tre volte. L'ultima è la volta buona. Pioggia di monetine sul ring e fischi del pubblico.

Medio massimi: Napoleoni (Roma) kg. 78,800 batte Scattolin (Mestre) kg. 78,200 ai punti in sei riprese.

Pesi massimi: Amonti (Brescia) kg. 85,800 batte Hack (Germania) kg. 91,500 per k.o. al secondo round. Lotta selvaggia tra i due che si colpiscono senza risparmio. Hack resiste al primo round ma nel secondo va al tappeto per un violento destro al mento. Nella seconda ripresa il tedesco subisce ancora l'iniziativa di Amonti: sul finire egli va a terra per il conto totale.

Il trotto a Montebello

Affermazione di Lenzara nella prova di rilievo

Lenzara ha tenuto fede al pronostico che la voleva vincitrice della maggior moneta di iersera all'ippodromo di Montebello. La femmina di Quadri, in eccellenti condizioni, ha tenuto agevolmente a bada gli avversari che le rendevano venti metri sulla distanza del doppio chilometro, e allo stesso tempo ha imposto la sua superiorità al compagno di nastro Tzigano.

In partenza Tzigano ha cercato di resistere a Lenzara la quale dopo un primo assaggio passava poi di forza dopo circa mezzo giro di corsa. Dal canto suo, Merano aveva colto un avvio più propizio di Cantastorie e si era sistemato in terza posizione. Lenzara in testa attuava una tattica abbastanza audace che non permetteva a Merano di prendere contatto per circa due giri. Tzigano invece rimaneva sempre incollato alla femmina di Quadri. Con sicurezza Lenzara percorreva il tratto conclusivo della corsa senza mai essere posta in imbarazzo, mentre Merano attendeva gli ultimi duecento metri per portarsi all'altezza di Tzigano. Quest'ultimo si arrendeva con una rottura entrando in retta d'arrivo, e Merano poteva quindi terminare, pur provato, nella scia dell'intoccabile Lenzara che si affermava in 1.24.3. (tempo da considerare buono visto il vento che ha recato un po' di fastidio ai concorrenti).

Nelle altre corse da rilevare il favorevole esordio della promettente «due anni» Donna Anna che ha dimostrato di possedere della stoffa, la doppietta di Checco Mescalchin, con le sempre valide Tindari e Texana, il successo di Niccolino in «amatori» con il suo proprietario Morselli (sempre in gamba), la prima affermazione di Irita (una puledra che piace) e la solitaria fuga di Vena d'Oro conclusasi con una meritata vittoria dell'allieva di Noè Granzotto.

Premio dei Grilli (L. 132.000 m. 1260): 1) Donna Anna (R. Feraboli); 2) Elen. 4 partenti. Tempo al km. 1.29.7. Tot.: 16; 11, 11; (49). *Premio Espero* (L. 130.000 m. 2060): 1) Tindari (F. Mescalchin); 2) Zuccherino. 5 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 19; 13, 12; (23) 74. *Premio Vespro* (L. 120.000 m. 2060): 1) Texana (F. Mescalchin); 2) Cricco. 4 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 52; 15, 13; (96) 108. *Premio Atlante* (L. 140.000 m. 1660): 1) Niccolino (C. Morselli); 2) Denebola. 7 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot. 36; 19, 16; (63) 229. *Premio Elettra* (L. 120.000 m. 1675): 1) Irita (L. Piratti); 2) Curzio; 3) Rosmaro. 9 part. Tempo al km. 1.30.4. Tot.: 31; 12, 14, 15; (60) 122. *Premio Andromeda* (L. 150.000 m. 2080): 1) Lenzara (A. Quadri); 2) Merano. 4 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 18; 10, 10; (41) 42. *Premio Selene* (L. 125 mila m, 1660): 1) Vena d'Oro (N. Granzotto); 2) Olocausto; 3) Vienda. 8 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 30; 12, 13, 19; (57) 61.

Ger.

JIMMY GREAVES SMENTISCE CERTE VOCI

«Sto bene al Milan e la cucina italiana mi piace»

Milano, 31

Jimmy Greaves, l'attaccante inglese in forza al Milan, ha firmato un articolo che apparirà sul prossimo numero del settimanale «Tempo» in cui smentisce tutte le voci circolate nei giorni scorsi sul suo conto e ampiamente riportate dalla stampa inglese, secondo le quali egli avrebbe voluto rientrare in patria annullando il contratto che lo lega alla società rossonera.

«Non ho mai avuto intenzione di lasciare il Milan — dice Greaves — tutto ciò che è stato scritto su di me e su mia moglie è stato in gran parte falsato dal desiderio di creare uno scandalo a tutti i costi».

Il giocatore afferma quindi che il suo ritardo a tornare dall'Inghilterra per presentarsi alla convocazione dei giocatori rossoneri fu dovuto unicamente al desiderio di stare vicino alla moglie in attesa di un bambino ed ancora scossa dalla morte di un altro loro piccolo di quattro mesi, avvenuta qualche tempo prima.

«Alcuni giornali — prosegue Greaves — hanno poi pubblicato che, fra le altre ragioni per le quali non volevo più venire a Milano, c'erano anche quelle della pretesa da parte mia di altri milioni, della cucina italiana, alla quale non sapevo adattarmi, dell'appartamento, che non riuscivo ad avere. Rispondo che, finanziariamente, il Milan mi ha trattato come meglio non poteva, che la cucina italiana è una delle cose più gradevoli per un uomo che si mette a tavola, che la casa la avrò presto e che sarà rallegrata dai miei due bambini; Lynn e Mitzi, che farò arrivare da Londra appena sarà sistemata».

«No, ve lo garantisco io — conclude il giocatore — il caso Greaves è stato una grossolana montatura. Non sono, almeno non mi pare di esserlo, un uomo capriccioso. L'ultimo mio viaggio in Inghilterra poi era stato autorizzato dal mio presidente, Andrea Rizzoli. Ed il termine delle quarantotto ore è stato rispettato, così come rispetterò fino in fondo il contratto che mi lega al Milan per tre anni, felice se — alla fine di questo periodo — il Milan vorrà riconfermarmi».

Incominciato il Rallye Liegi-Sofia-Liegi

Liegi, 31

Ha avuto inizio la Liegi-Sofia-Liegi, di 5.500 chilometri, la corsa per auto da turismo considerata la più dura nel suo genere. Alla partenza erano allineate 85 vetture ma al termine della prima giornata ne sono rimaste in gara 77. Tra quelli costretti ad abbandonare sono gli italiani L. Lombardini, E. Agostini, su Alfa Romeo 1900 TI, che ha cozzato contro un albero lasciando però illesi gli occupanti.

La vittoria nella gara speciale odierna a cronometro è andata alla coppia francese Oreiller e Masoero, che a bordo di una Alfa Romeo Zagato ha coperto i 19 chilometri del percorso in 10'53".

Kenny Lane, il quotato peso leggero americano, ha annunciato di essere disposto ad affrontare il 16 ottobre a Parigi il campione francese della categoria Aisha Hashas.

Il trofeo intitolato al compianto campione triestino di vela Tito Nordio richiamerà a Trieste la prossima settimana una trentina di timonieri tra i migliori d'Europa

Due giocatori americani rinforzano la Pellicana

La Pellicana di baseball, laureatasi recentemente campione regionale della Serie C, completerà oggi la preparazione in vista dell'incontro di domenica a Udine contro il CUS Padova. I grigiorossi, se riusciranno a superare la formazione patavina, verranno promossi in Serie B e potranno entrare in semifinale per quanto riguarda la conquista del titolo nazionale della categoria. La squadra di Lino Dodici sarà rinforzata per l'occasione da due giocatori americani di stanza alla base militare di Aviano. Evidentemente la Pellicana non vuole correre il rischio di vedersi superare come avvenne già lo scorso anno a Bologna ma vuole a tutti i costi essere promossa in Serie B.

L'allenatore Dodici avrà a disposizione per l'incontro di Udine contro il CUS Padova i seguenti elementi: Cossovel, Schiavini, Bradamante, Carlini, Lazzari, Giorgi, Schiavini Miani più naturalmente i due giocatori statunitensi dei quali non si conosce ancora i nomi per lo stretto riserbo mantenuto dai dirigenti della Pellicana.

L'INDUSTRIA NAZIONALE IMPEGNATA IN ARDUA GARA

MONZA CHIAMA L'«ÉLITE» DEL MOTOCICLISMO MONDIALE

Prove decisive per la classifica di campionato

Monza, 31

Di questi tempi, per vecchia tradizione, l'Autodromo di Monza è alla ribalta internazionale. Quattro e due ruote nel breve volgere di otto giorni chiamano a raccolta l'«elite» del loro mondo, attratta in parte dalle necessità connesse alle classifiche di campionato mondiale, di cui le due manifestazioni monzesi sono atti decisivi, ma soprattutto dal fascino di Monza, la pista più celebre d'Europa e forse anche del mondo e la più idonea per conferire lauree ed onori di grande e indubbio prestigio.

Domenica prossima saranno le moto a dare il là alla grande settimana monzese il cui ciclo si chiuderà sette giorni dopo con il Gran Premio Automobilistico d'Italia. E' di scena ora il Gran Premio delle Nazioni, una manifestazione che non è improprio classificare come la autentica gara del motociclismo internazionale. In lotta nelle quattro classi del Gran Premio, saranno i migliori piloti e le più efficienti macchine della stagione. Una vera adunata generale senza defezioni di sorta, perchè oltretutto quest'anno, contrariamente a quanto di norma accadeva nelle più recenti edizioni, il Gran Premio monzese sarà decisivo o quasi agli effetti dell'assegnazione dei caschi iridati. Il Gran Premio di Svezia e il Gran Premio d'Argentina, che concluderanno le prove mondiali, potrebbero infatti ereditare da Monza una classifica in buona parte già decisa.

Per Monza non è ancora tutto risolto ove si eccettui la classe delle mezzo litro, dove ormai la competizione è decisa a favore dell'impareggiabile binomio Hocking-MV Privat, autentici mattatori della stagione. Non altrettanto sicuro invece può ritenersi lo stesso rodesiano nella classifica delle 350 dove il cecoslovacco Stastny, con la Jawa, gli insidia il primato. Agli effetti poi della gara monzese in sè e per sè la 350 non vivrà in funzione esclusiva del duello Hocking-Stastny poichè grandi cose si attendono dalle bicilindriche Bianchi che proprio in questi ultimi tempi hanno raggiunto la loro migliore efficienza e che puntano i loro gettoni su piloti della classe di Mac Intyre, King, Shepherd e Brambilla. Inoltre è dell'ultima ora la notizia che con tutta probabilità l'inglese Hailwood, nella 350, come nella stessa 500 sarà in campo con la pluricilindrica MV Privat. Riconoscendo la classe di mezzi dell'inglese si può ben capire come egli possa mettere in forse la stessa supremazia di Hocking persino nella classe maggiore dove, Norton e Ajs, hanno scarse possibilità di affermarsi.

Sempre per quanto concerne la gara delle 350 è inoltre pressochè certa la presenza della Benelli con due esemplari da 250 cc. maggiorati che sarebbero affidati a Spaggiari e Grassetti. Questi due piloti saranno certamente in lizza per la stessa casa pesarese nella corsa più attesa della giornata, quella delle quarto di litro dove la Benelli, al fianco della classica monocilindrica, presenterà l'inedita quattro cilindri di cui si dice un gran bene e che è il primo tentativo del genere in Italia per quanto riguarda la classe 250 sulla scorta di quanto realizzato dalla giapponese Honda.

La Honda naturalmente è la favorita d'obbligo della categoria per la gara monzese oltre che per il mondiale che non potrà assolutamente sfuggire ad uno dei suoi piloti. I nipponici presenteranno a Monza uno schieramento imponente nelle due classi minori, con piloti della levatura di Hallwood, Mc Intyre, Hartle, Takahashi, Tanaka, Taveri, Milani, Redman e Phillis. Quest'ultimo è attualmente leader nella graduatoria mondiale per la classe 125 così come Hailwood lo è per la 250. Nella quarto di litro gli orientali, oltre la Benelli, troveranno avversari difficili nella tedesca MZ, che affiderà le sue bicilindriche a Degner, Shephard, Musiol e Breheme; nell'altra tedesca NSU e nella Morini, che farà il suo rientro con la monocilindrica e con il grande campione che è Tarquinio Provini.

Sarà ancora la MZ a dare battaglia alla Honda nella classe 125 dove l'industria italiana sarà comunque degnamente rappresentata da Ducati e Mondial, la prima con Farne, Wheeler, Latini, Balboni, Brabetz e Zito; l'altra con Villa, Perfetti, Muscio e Marchesani.

Ecco la classifica mondiale dopo le precedenti prove: classe 125: 1) Phillis p. 44, 2) Degner p. 37, 3) Redman p. 25, 4) Takahashi p. 22, 5) Hailwood p. 16. Classe 250: 1) Hailwood p. 40, 2) Redman p. 36, 3) Phillis p. 32, 4) Takahashi p. 20, 5) Mc Intyre p. 14. Classe 350: 1) Hocking p. 30, 2) Stastny p. 24, 3) Read p. 13, 4) Mc Intyre p. 10, 5) Havel p. 9. Classe 500: 1) Hocking p. 48, 2) Hailwood p. 41, 3) Mc Intyre p. 18.

L'incontro di basket con lo «Slask» polacco

Oggi, venerdì, nella palestra comunale di via della Valle avrà luogo un incontro amichevole internazionale di pallacanestro fra il Wojskowy Sportowy Club «Slask» di Wroclaw e l'Hausbrandt di Trieste.

Il programma della serata prevede un incontro di precedenza per le ore 20.30, cui farà seguito alle 21.30 la partita internazionale. Prezzo unico d'ingresso, lire 100.

Un record di trotto

Du Quoin (Illinois), 31

Il trottatore Marlan Dean si è aggiudicato ieri sera l'«Hambletonien» dopo aver vinto le due «manches» della gara (un miglio ciascuna) in 1'58"2, 1'59", tempi che battono il primato mondiale della distanza. Il tempo totale di Marlan Dean è stato pertanto di 3'57"2. Il favorito Caleb si è classificato secondo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI S' INAUGURA LA CONFERENZA DEI «NON IMPEGNATI»

Nervosismo a Belgrado per la decisione sovietica

Una secca deplorazione della «Borba» al ripristino delle prove nucleari - Colloqui preliminari fra Tito, Nehru e Nasser

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 31

La conferenza dei 24 Paesi «non impegnati» che si apre domani alla Skupcina ove ha sede il Parlamento jugoslavo, debutta in sostanza sotto il patronato di tre «grandi»: Tito, Nehru e Nasser.

Due avvenimenti hanno determinato questo fatto, malgrado lo si fosse scongiurato varie volte: 1) l'aggravarsi della tensione già pericolosa a Berlino; 2) l'annuncio della ripresa degli esperimenti nucleari da parte della Russia Sovietica, nonchè una forma di mobilitazione sia pure parziale, e, infine, la categorica riaffermazione della intenzione sovietica di firmare il trattato di pace con la Germania orientale. Questi avvenimenti si sono addensati sull'atmosfera della conferenza non ancora iniziatasi, in maniera così preoccupante da indurre a questo punto i tre «grandi» a riunirsi subito stamane appena arrivati nella capitale jugoslava.

La decisione sovietica ha creato in seno a tutte le delegazioni ormai convenute al completo a Belgrado, un senso di nervosismo. Undici Presidenti di Repubbliche, tre Sovrani regnanti, sette Capi di Stato e tre Principi reali con numerosi Ministri degli Esteri, in rappresentanza di 24 Paesi che contano 670 milioni di abitanti sono a Belgrado per una conferenza che avrebbe dovuto appunto apportare una parola distensiva fra i due blocchi. Il loro intervento si riprometteva di essere collettivo per aumentarne l'autorità. Di questa assise, si attendeva, in sostanza, deprecare la incapacità dei blocchi opposti di giungere a una distensione e si voleva promuovere la ricerca di mezzi che, comunque, portassero a una soluzione distensiva, proprio per i problemi connessi a Berlino, al disarmo e alla cessazione definitiva degli esperimenti nucleari.

Quello che la conferenza di Belgrado si riprometteva, e dovrà sostenerlo in questo stato di emergenza, è piuttosto la incapacità per i due blocchi di potersi intendere e di potere assicurare una distensione pacifica e garantire la sicurezza nel mondo. Tutto ciò doveva essere elaborato nelle giornate di dibattito della conferenza dei «non impegnati» in maniera di giungere a una decisione collettiva e di poter raggiungere una solidarietà piena e perciò valida.

La riserva sulla reale «equidistanza» dei singoli paesi decadeva di fronte alla compatta azione dei 24 paesi, convenuti a Belgrado. In condizioni di emergenza i «non impegnati» stanno ora rilevando, prima di riunirsi in conferenza, le fratture che esistono fra di loro, Se l'atmosfera internazionale non si fosse oscurata con la maggior tensione fra i due blocchi, le fratture sarebbero potute comporre risoluzione più concrete di quelle che si avranno.

Nehru, per quanto riguarda la questione di Berlino, ha preso in sostanza la mano alla vigilia della conferenza. Egli ha sottoposto agli altri «due grandi» — Tito e Nasser — il suo piano di sistemazione della crisi.

Con esso egli si ripromette di partire, prima ancora che la conferenza termini, per Mosca per sottoporlo a Kruscev. Egli intende subito dopo presentarlo agli occidentali. Il suo piano consiste: nel ritiro delle truppe d'occupazione dalle due Germanie, dopo che i due Governi saranno riconosciuti da tutti; nel fare di Berlino una città aperta e nell'assicurare il suo traffico, liberamente attraverso i corridoi di accesso.

Questo piano è risultato alla maggioranza delle delegazioni convenute a Belgrado troppo «rosso», perchè piuttosto vicino alla posizione sovietica. Un simile atteggiamento di Nehru non indica un reale spostamento della politica indiana; indica invece che particolari influenze, che si esercitano in vari settori del mondo, stanno raggiungendo i loro scopi.

Per quanto riguarda l'intenzione sovietica di riprendere gli esperimenti nucleari, Nehru ha però dichiarato di essere avverso a ogni ripresa di essi, ovunque possano avere luogo e in qualunque tempo si pensi di effettuarli. Contro gli esperimenti nucleari sono tutte le altre nazioni «non impegnate», e perciò anche la Jugoslavia e la RAU.

Domattina, nella sala della Skupcina, il Parlamento federale jugoslavo, prospicente lo ampio viale della Rivoluzione, aperto sulla vasta piazza Marx e Engels, i massimi dirigenti di una parte notevole del mondo, provenienti dall'Asia, dall'Africa, dall'America Latina, prenderanno posto lungo due grandi tavoli semicircolari, coperti dal classico tappeto verde. Malgrado l'atmosfera tesa dalle minacciose emergenze di questi giorni, essi cercheranno di portare un loro contributo al processo di distensione che l'umanità intera auspica dal profondo.

L'Ambasciata sovietica a Belgrado ha distribuito stasera alle delegazioni partecipanti alla conferenza dei «Non impegnati» — che com'è noto avrà inizio domattina alle 10 — il testo dell'annuncio sovietico sulla decisione di riprendere gli esperimenti nucleari. La dichiarazione sovietica era accompagnata da un'ampia documentazione sull'atteggiamento sovietico circa il disarmo e gli esperimenti nucleari.

In serata, fra i principali dirigenti presenti a Belgrado, e in particolar modo fra gli iniziatori della conferenza, si sono moltiplicati gli incontri e gli scambi di vedute. Il Presidente Nasser era atteso all'Hotel Metropole, dove si doveva incontrare con il Presidente indonesiano Sukarno. Quest'ultimo doveva recarsi quindi dal Maresciallo Tito, e non è da escludere che i tre Capi di Stato abbiano in seguito avuto una riunione comune. Negli ambienti delle delegazioni non si è potuta avere alcuna indicazione sull'oggetto di tali incontri, ma la maggior parte degli osservatori concordano nel ritenere che al centro delle conversazioni sia il recente passo russo sugli esperimenti nucleari. L'unico capo di delegazione che abbia voluto prendere posizione in merito alla decisione sovietica è stato — come si è detto — il Presidente indiano Jawaharlal Nehru, il quale si è nettamente dichiarato contro gli esperimenti nucleari «sempre, dovunque e comunque».

Le altre delegazioni, pur non prendendo ufficialmente posizione, hanno dato segno di un certo fermento, fermento di cui si è avuto riscontro nelle animate discussioni intavolate da gruppetti di Ministri di tutti i paesi al ricevimento offerto stasera al Ministero degli Esteri dal Ministro degli Esteri jugoslavo Koka Popovic.

Stasera la «Borba» critica la decisione russa di riprendere gli esperimenti nucleari e mette in evidenza tutti i pericoli che all'umanità possono derivare dagli esperimenti stessi. Il quotidiano belgradese calcola che per ogni essere umano, comprese le donne e i bambini, sono riservate venti tonnellate di tnt., giacchè le bombe nucleari già pronte sono pari, per potenza, a 60 miliardi di tonnellate di questo esplosivo.

Tale impressione negativa non può essere e non è diminuita da nessuna ragione che possa in questo momento essere adottata, per la sua decisione, dal Governo sovietico. «La gravità della responsabilità che ricade su chi ha preso una simile decisione non dovrebbe permettere l'inizio di un nuovo «round» di una pericolosa e catastrofica competizione».

Renato Loffredo

LA SIGNORA KENNEDY attende un terzo figlio?

New York, 31

Malgrado la smentita della Casa Bianca continuano a circolare voci secondo cui la signora Kennedy aspetterebbe un terzo figlio. Secondo queste voci, una conferma o una smentita precisa e fondata non potrà aversi prima della metà di settembre.

La ragione, si afferma, è che l'ostetrico della signora Kennedy, che l'assistette nel parto del suo secondo figlio nel novembre scorso, il dott. John Walsh, è in vacanza e non è atteso a Washington prima dell'11 settembre. Anche se le voci raccolte e diffuse da un giornale newyorkese rispondessero a verità, non si crede che la Casa Bianca solleciterebbe il dott. Walsh ad anticipare il suo ritorno; ragioni di correttezza professionale impedirebbero inoltre che la notizia venisse data da qualche altro medico.

Questo spiega perchè la dottoressa Janet Travell, che è il medico personale del Presidente, ma che funge normalmente come consulente sanitario anche per gli altri membri della famiglia, si è rifiutata di rispondere alle domande rivoltele al riguardo. «Non posso smentire le voci — essa ha detto — ma neppure posso confermarle. La signora Kennedy ha un suo ostetrico, e io non vorrei consultarla in simile materia».

CONTATTI DEL MINISTRO FRANCESE CON I MUSULMANI

JOXE IN ALGERIA PREPARA L'AUTODECISIONE

Parigi, 31

Il Ministro degli Affari algerini Joxe è giunto ieri sera, subito dopo aver partecipato al Consiglio dei Ministri all'Eliseo, ad Algeri dove la sua presenza è stata mantenuta segreta. Gli algerini infatti attendevano l'annunciato arrivo di Joxe per questa mattina. Il Ministro ha avuto così la possibilità per tutta la notte di incontrarsi tranquillamente con personalità locali.

Si tratta — così si afferma negli ambienti ufficiali — di un normale viaggio che rientra nel quadro delle sue attività governative, ma il fatto che tale viaggio avvenga fra l'annuncio del cambiamento di diversi uomini in seno al GPRA e la prossima conferenza stampa del generale De Gaulle, lascia adito a diverse voci negli ambienti politici.

Il «Giornale d'Algeri» è del parere che la missione affidata al Ministro Joxe è di trovare, fra l'altro, elementi musulmani che possano far parte di quel comitato di cui si parla da tempo e che dovrà preparare l'autodeterminazione. Quale sarà l'esito di tali contatti? Sempre secondo lo stesso giornale, il recente mutamento di direzione del direttivo ribelle potrebbe indurre molti musulmani ad accettare più facilmente tali proposte, mentre altri invece, preoccupati delle eventuali rappresaglie dell'F.L.N., ne saranno scoraggiati. In tutti i casi il viaggio di Joxe — è confermato — non si limiterà solo ad Algeri, ma anche ad altre province, fra cui quella di Orano, centro ieri e l'altro ieri di violenti scontri fra le due comunità.

Oggi ad Orano, benchè una certa tensione si noti ovunque, è ritornata la calma e i commercianti hanno riaperto i loro negozi. A proposito dello sciopero indetto ieri pomeriggio rimane l'incognita di chi l'ha lanciato. Stamane l'OAS nega la paternità di tale sciopero. Numerose forze di polizia hanno pattugliato la città per tutta la giornata e la loro presenza ha permesso che i funerali delle vittime di lunedì si svolgessero dalla calma.

L'attimo della sciagura

Questa eccezionale fotografia è stata scattata da un turista che era a bordo della tragica teleferica dei ghiacciai. Si vede chiaramente una delle cabine, ormai sganciata dal cavo trainante, che va a cadere contro le rocce del Gros Rognon

IL CAPITANO ZIEGLER E' INAVVICINABILE, FORSE E' AGLI ARRESTI

Sempre più chiara la colpa del pilota che sorvolava il Bianco

Troppo bonaria la versione ufficiale dell'«incidente» della funivia
Singolare coincidenza: il padre dell'aviatore inaugurò la teleferica

DAL NOSTRO INVIATO
Chamonix, 31

E' l'ora delle polemiche. Sei morti, 81 salvati in circostanze drammatiche (senza parlare dei rischi corsi dai generosi salvatori e dei danni materiali agli impianti) chiedono energia e soprattutto chiarezza. La sciagura alla funivia del Monte Bianco è troppo grave e troppo strana perchè possa finire archiviata — è accaduto altre volte — dopo un simulacro di inchiesta. Per fortuna la inchiesta delle autorità giudiziarie francesi è cominciata in un clima rassicurante e promette di scandagliare a fondo e severamente nelle responsabilità.

Diciamo questo perchè è facile ed ingiusto attribuire alla «fatalità», come ha già fatto qualcuno, un disastro come quello di martedì. Fatalità è una valanga, una bufera, un terremoto, un'alluvione: là dove l'uomo vi è estraneo o ricopre solo un ruolo minore. Se davvero la fatalità ha giocato una parte anche qui, sul ghiacciaio, è stata una parte secondaria e trascurabile ed in ogni caso è agli uomini che si ha da fare il processo. Non al destino.

A quali uomini? Al pilota dell'aereo a reazione «F.-84», il capitano Ziegler, di cui nessuno, fino ad oggi, ha potuto vedere il volto, nessuno ha potuto avvicinare, nessuno ha potuto ascoltare. Il comunicato distribuito ieri sera dal Ministero dell'Aria, che tenta di ricostruire la disgrazia e le sue cause, ha suscitato polemiche violente. Offre una versione che non è accettabile di primo acchito e non lo sarà fino a quando i magistrati l'avranno sigillata ed avallata con le loro persone. Non si vuol mettere in dubbio la buonafede del Ministero, ma il tono del comunicato ci pare assolutamente bonario, quasi una giustificazione del capitano. In sostanza, a leggere attentamente le righe, si apprende che il pilota viaggiava «sulla rotta stabilita che passava in prossimità del Monte Bianco»; che ad un certo punto un altro aereo, col quale Ziegler andava di conserva, lo perse di vista; che Ziegler «effettuò la manovra abituale consistente in un largo viraggio, per permettere all'altro aereo di ritrovarlo»; che, durante la evoluzione, «sentì un urto di cui non seppe attribuire i motivi»: aveva tranciato il cavo della funivia ed ucciso sei pers... e.

Rotta stabilita, manovra abituale, urto casuale. Sono definizioni che suonano false. E' probabile che Ziegler abbia riferito, ai suoi superiori, cose del genere: ma crederci è un altro affare. E che il comunicato non abbia convinto alcuno, attribuendo implicitamente alla fatalità il disastro, lo rivela la secca dichiarazione fatta dal generale De Loustel, comandante della Quarta regione aerea, e capo del gruppo di alti ufficiali che conducono l'inchiesta militare sulla sciagura. De Loustel ha detto: «Non è mai stato dato ordine a piloti francesi di volare a bassa quota nella Vallée Blanche. Il dramma è dovuto ad una infelice iniziativa del pilota, che non ha certamente visto il cavo, ma che ha avuto il torto e la colpa di volare a bassa quota in un settore dove si trovavano le attrezzature di una funivia». Ed il Commissario Barbier, della polizia della aria, che ha avuto un colloquio con il capitano Ziegler nel campo di aviazione di Luxeuil, ha dichiarato: «Ziegler non aveva ricevuto disposizioni di sorvolare, nè a bassa nè ad alta quota, la Vallée Blanche». Quindi Ziegler ha violato gli ordini del suo comando, commettendo una imprudenza — per non definirla pazzia o bravata assurda — e rischiando non soltanto di provocare una carneficina fra i passeggeri della funivia, ma anche di schiantarsi contro i cento picchi del massiccio.

Che Ziegler sia un pilota provetto, addestrato ai corsi della NATO, partecipante a numerose e difficili missioni, tutto ciò non depone a suo favore nè serve a scagionarlo. Esclusa — almeno, dalle autorità francesi — la follia di voler passare fra i due cavi della teleferica, resta la stupidità di aver compiuto una manovra criminale. Il Commissario Barbier, che parla senza peli sulla lingua, non si pronuncia sul dilemma: follia o stupidità, dice che la causa principale della catastrofe è stata la «foga eccessiva» del giovane capitano. E' una definizione abbastanza esauriente, equivale ad un giudizio di coscienza. Ziegler, rientrato dopo il tragico volo nella base di Luxeuil con un serbatoio di carburante in meno (e pare che il compagno dell'altro aereo si sia accorto della mancanza del serbatoio e glie lo abbia fatto sapere via-radio, prima dell'atterraggio), è ancora nella base. Forse è agli arresti, certo è a disposizione degli inquirenti. La consegna è di non lasciarlo conversare con nessuno, nè colleghi del campo nè giornalisti. Domani sarà interrogato da tecnici giunti da Parigi e dovrà pur fornire una spiegazione chiara della «manovra abituale» e del «largo viraggio» a duecento metri dal ghiacciaio, alla velocità di mille chilometri all'ora, con un apparecchio che non gli consentiva di vedere ostacoli a distanza ravvicinata.

Ma tutto è strano in questa disgrazia: anche le circostanze familiari dello Ziegler. Suo padre, Henry, dirige attualmente una fabbrica di velivoli ed anni fa rivestiva la carica di capo Gabinetto del Ministero dei Lavori Pubblici: nel 1957, quando si inaugurò l'ardita funivia del Monte Bianco, a rappresentare il Governo francese fu invitato proprio lui; e tenne anche un discorso. Qualcuno sostiene (ma il particolare è privo di importanza: vale, semmai, a tirare in ballo la bizzarria della sorte) che il capo Gabinetto era accompagnato, alla cerimonia, dal figlio in divisa di sottotenente dell'Aviazione. Adesso è in viaggio per Chamonix, vuol rendersi conto di persona dell'accaduto.

Che cosa troverà, il pover'uomo, nella Vallee? Un filo d'acciaio spezzato, tre cabine di duralluminio verniciato in rosso ridotte in bricciole, qualche traccia di sangue sulla neve: è quel che rimane della disgrazia. Troverà, non è improbabile, anche qualche zelante che lo rassicurerà affermando che in taluni ambienti si fa strada la ipotesi di un guasto all'aereo di suo figlio, un guasto che avrebbe causato l'improvvisa perdita di quota dell'F-84. Farà bene il signor Ziegler, a non credere sulla parola a costoro: e ad aspettare che gli esperti, i quali hanno già messo le mani sul velivolo sequestrato e lo stanno smontando pezzo per pezzo, dicano se i comandi funzionavano regolarmente oppure no. Le notizie da Luxeuil escludono la verosimiglianza di queste «ipotesi di comodo».

Le polemiche, che abbiamo raccolto per scrupolo, continueranno ancora per settimane, fino a quando saranno noti i risultati dell'inchiesta giudiziaria, di quella militare e di quella tecnica. Polemiche invece sinora non ne sono nate a proposito della efficienza e degli apparati di sicurezza della funivia. Responsabilità da parte della società che gestisce sono escluse, a meno di improvvise scoperte dei giudici e dei gendarmi. Il cavo rotto dal serbatoio del velivolo era stato sostituito appena due anni fa: fu cambiato con uno di 22 millimetri, in grado di sopportare pesi pari a 50 tonnellate. Per costruirne uno analogo ed adattarlo sulle carrucole dell'Aiguille du Midi, del Gros Rognon e della Punta Helbronner occorreranno almeno tre mesi di lavoro, sempre che le condizioni atmosferiche non costringano gli operai a rallentare.

Ciò vuol dire che per quest'anno, la spettacolare funivia dei ghiacciai è immobilizzata. E si considera che fino a ieri l'altro erano stati venduti 78 mila biglietti ad altrettanti passeggeri (e la tariffa è di tre mila franchi, tre mila 750 lire), si ha un'idea del danno che si va accumulando sulle spalle della società. La quale — è qui si inserisce un curioso problema giuridico — è sì assicurata per la responsabilità civile in caso di incidenti (e le famiglie delle vittime saranno regolarmente risarcite) ma non lo è contro i danneggiamenti alle installazioni. Le compagnie di assicurazioni si sono sempre rifiutate di garantirli. Il direttore della società, il torinese ing. De Francisco, ha lasciato capire che il risarcimento dovrà venire dall'aeronautica francese, essendo il cap. Ziegler un militare — anche se risulterà, come ormai sembra probabile, che il pilota non ha ottemperato agli obblighi ed alle misure precauzionali ordinate dai suoi superiori.

Per evitare il rischio di altre sciagure mortali, l'ing. De Francisco ha chiesto al Governo di Parigi che vieti ufficialmente ed in modo definitivo il sorpasso da parte di aerei sulla Vallée Blanche e lungo la linea funiviaria. E' il minimo che può chiedere, alla luce dei tragici fatti: perchè questa è la terza sciagura aerea sul Monte Bianco. Quattro anni fa un piccolo «Piper» da turismo, attrezzato per atterrare anche sulla neve, si era abbattuto contro i cavi fortunatamente senza spezzarli (pilota e passeggero si erano uccisi). Tre anni fa, durante l'operazione di salvataggio di un gruppo di alpinisti in pericolo, un elicottero era finito anch'esso contro i fili d'acciaio: in quel momento, per buona sorte, non vi erano guasti nella funivia.

Gino Nebiolo

La duplice morte di un giovane belga

Bruxelles, 31

Un giovane meccanico di 18 anni, Guy Malavaud, è morto due volte nel pomeriggio di ieri, a Ussel. Egli stava lavorando nella sua autorimessa, quando un motore gli è caduto addosso. Guy Malavaud è stato trasportato in ospedale, ma i medici hanno constatato che il suo cuore aveva cessato di battere. Si è deciso allora di tentare l'impossibile: far risuscitare il giovane. Per tre quarti d'ora sette medici si sono dati il cambio per massaggiargli il cuore. Infine il «miracolo» si è verificato: dapprima una debole pulsazione, poi, lentamente, dei battiti sempre più normali.

Ma nel tardo pomeriggio, quando ormai il successo della operazione sembrava sicuro, il cuore di Guy Malavaud si è fermato per la seconda volta. Questa volta non vi era più speranza.

Le truppe spagnole ritirate dal Marocco

Madrid, 31

E' stato annunciato ufficialmente stamane a Madrid, che la Spagna, dopo 49 anni di occupazione militare del Marocco, ha richiamato in patria gli ultimi contingenti di truppe spagnole dislocate sul territorio marocchino. Un comunicato del Governo annuncia oggi che «il processo di evacuazione delle truppe spagnole dal Marocco è stato portato a compimento».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL RACCONTO DELLA TREMENDA AVVENTURA

Rientrata a Milano una delle superstiti

«Ho visto Adolfo Biancolini e suo figlio poco prima che accadesse la sciagura»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 31

Verso mezzogiorno ha fatto ritorno alla sua abitazione Maria Gianella, la ragazza milanese che ha vissuto le 18 terribili ore degli scampati alla tragedia del Monte Bianco. E' arrivata nel cortile della sua abitazione in via Bocconi 9, guidando la sua «600» come se rientrasse da una piacevole gita.

Maria, una biondina dai lineamenti delicati, dopo avere abbracciato i familiari ha raccontato i momenti della sua drammatica avventura. Quella che per Maria rimarrà come la esperienza più memorabile della sua vita avrebbe dovuto essere, invece, una gita di tutta tranquillità; un paio di giorni in compagnia di una delle sue più care amiche, Luisa Scavarda, di Torino, conosciuta in Inghilterra dove la signorina Gianella ha studiato per qualche tempo.

Maria era appunto a Torino, ospite della famiglia Scavarda, quando Luisa aveva avuto la idea dell'escursione sul Monte Bianco. Sulla «600», portando con loro la mamma di Luisa, signora Piera, avevano raggiunto Courmayeur e di lì avevano cominciato l'ascensione, accedendo, naturalmente, alle funivie che portano, in una catena ininterrotta di salti sopra i ghiacciai, da La Palud al Pavillon, di qui al rifugio Torino, al confine del Pizzo Helbronner, a 3462 metri e, infine, con un grande balzo attraverso la Vallée Blanche, fino all'Aiguille du Midi, a 3842 metri. Giù a Courmayeur, dove avevano lasciato la macchina, le ragazze e la signora erano state sconsigliate dal portare appresso abiti pesanti: «Fa caldo lassù», avevano detto loro i montanari.

Maria aveva lasciato sull'auto il suo confortevole di «loden» e si era avviata con un paio di pantaloni lunghi di tela, i piedi nudi calzati da due scarpette basse, un maglione neppure molto pesante sopra una tenue camicetta. Le altre non erano più vestite di lei.

Nei vari trasbordi da una funivia all'altra le tre donne erano state frequentemente vicine ad Adolfo Biancolini ed a suo figlio Sauro, l'uomo e il ragazzo che di lì a pochi minuti sarebbero morti entrambi nel tragico volo di uno dei vagoncini schiantatisi sul ghiacciaio: «Il signor Biancolini era un uomo di temperamento allegro — racconta Maria Gianella — scherzava, disse un paio di battute, che ci fecero sorridere: il ragazzo era eccitato e felice e indicava festosamente gli stormi dei corvi sul candore della neve». Soltanto un caso fortuito, quasi miracoloso; ha fatto sì che la ragazza milanese e le amiche non seguissero i due simpatici compagni di gita sul vagoncino della tragedia: alla partenza della funivia, infatti Maria Gianella volle scattare una foto in mezzo a quello splendido panorama di nevi eterne folgorate da un sole eccezionalmente caldo. Le cabine della morte partirono senza di lei che prese posto invece su una delle tre successive.

G. M.

ISTRUTTORIA A BERLINO PER I DELITTI DEI POLIZIOTTI COMUNISTI

UNA TAGLIA SUL «VOLKSPOLIZIST» CHE UCCISE UN GIOVANE PROFUGO

Diecimila marchi a chi fornirà notizie sulla sua identità
L'omicida è stato fotografato - Discorso di Luebke ai berlinesi

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 31

Sulla torre di Brandeburgo sventola da stamane la bandiera di Pankow che sovrappone un martello e un compasso al tricolore tedesco. L'alzabandiera, decretato dal regime comunista allo scopo di sancire simbolicamente «la annessione» del settore orientale della città alla Zona Est, è avvenuto alla presenza del Ministro della Difesa della DDR, Karl Heinz Hoffmann, e di un gruppo di alti ufficiali sovietici, dinanzi a uno schieramento di uomini della Volksarmee e dei «Gruppi di battaglia», ma senza alcuna partecipazione di folla.

Quarantacinquemila berlinesi si sono invece raccolti a mezzogiorno intorno al palazzo municipale di Schoeneberg per ascoltare la parola del Presidente della Repubblica federale Luebke. L'uditorio era costituito, in massima parte, dalle scolaresche del settore occidentale della città, che per la eccezionale circostanza avevano potuto lasciare le aule dopo la terza ora di lezione.

Luebke ha ripetuto di essere venuto a Berlino senza preavviso «per vivere tra la popolazione una parte di queste ore difficili». Dopo aver riaffermato la coesione esistente tra la Repubblica federale e l'ex capitale tedesca («siamo e rimarremo uniti») Luebke ha voluto dissipare il sospetto di molti berlinesi, che cioè gli abitanti della Germania occidentale non si interessino eccessivamente alla sorte della città. «Tutte le persone con cui ho parlato in queste ultime settimane — egli ha detto — mi hanno sempre rivolto la stessa domanda: qual è la situazione a Berlino?». Il Presidente della Repubblica federale ha quindi sottolineato la necessità di sempre più stretti legami con gli alleati. Al termine del breve discorso, la moltitudine raccoltasi nella Rudolph Wilde Platz, è stata invitata dal Borgomastro Brandt ad intonare a gran voce l'inno nazionale «senza accompagnamento musicale, perchè non ne abbiamo bisogno».

Numerosi messaggi di felicitazioni sono stati oggi inviati da Berlino al generale Lucius D. Clay, il «padre del ponte aereo», che tornerà il 15 settembre nell'ex capitale tedesca come rappresentante personale del Presidente Kennedy. Clay, che ricevette festosissime accoglienze due settimane or sono arrivando nella città al seguito del Vicepresidente Johnsson, sarà accolto da Berlino — ha affermato oggi il Borgomastro Brandt — come «un figlio che torna a casa».

L'annuncio del Cremlino concernente la ripresa degli esperimenti nucleari sovietici ha generato particolari apprensioni tra i berlinesi, che vi intravvedono l'intenzione della Russia di servirsi delle più gravi minacce per poter liquidare definitivamente, e in breve volgere di tempo lo statuto quadripartito della città. Adenauer ha oggi affermato che la decisione sovietica si propone soprattutto di «intimidire la popolazione tedesca» e ha preannunciato l'intensificazione degli armamenti della Repubblica federale per i prossimi quattro anni.

Il Senato berlinese ha annunciato la revoca dei «cambi valutari di favore» per i circa 13 mila abitanti del settore occidentale della città che lavorano a Berlino Est. In base a una decisione presa dello stesso Senato nel '49, i cosiddetti «Grenzgaenger» (attraversatori del confine) potevano ottenere un cambio paritario sul 40 per cento della paga percepita in marchi orientali. Come è noto, al cambio ufficiale di Berlino Ovest il marco occidentale vale invece quattro marchi orientali.

Dopo aver ieri annunciato la apertura di regolari istruttorie contro i «Volkspolizisten» che hanno ucciso due abitanti del settore orientale intenzionati a raggiungere con la fuga Berlino Ovest, la Magistratura berlinese si propone di offrire diecimila marchi (poco più di un milione e mezzo di lire) a chi sarà in grado di fornire notizie particolareggiate sull'identità del «poliziotto del popolo» che martedì mattina uccise un giovane sul Canale Teltow, nella parte del corso d'acqua che cade sotto la giurisdizione occidentale. La «Bild Zeitung» pubblica una foto dello sparatore presa col teleobiettivo e invita i suoi tre milioni di lettori a collaborare all'identificazione del criminale.

Alle proditorie uccisioni dei fuggiaschi, ha fatto riferimento anche il Presidente della Repubblica federale, Luebke, in un messaggio alla nazione tedesca, diffuso stasera dalle emittenti radiofoniche di Berlino Ovest. «Il sistema comunista — ha detto Luebke — ha cambiato il suo biglietto da visita, ma non ha cambiato carattere: fino al 13 agosto gli afflussi dei profughi al campo di Marienfeld furono simbolo dell'illegalità del regime di Pankow; oggi tale simbolo è fornito dal muro e dai fili spinati; domani lo saranno le pietre tombali di quanti sono morti mentre credevano di aver raggiunto la libertà».

A tarda sera si è appresa dall'Aja che la Compagnia aerea olandese «KLM» ha cancellato tutti i voli speciali per la Fiera di Lipsia, poichè le autorità alleate non hanno concesso i necessari permessi. I voli avrebbero dovuto avere inizio da domani al 10 settembre. Un portavoce della «KLM» ha successivamente precisato che i voli sono stati annullati, perchè è stata respinta la richiesta di utilizzare i corridoi aerei per Berlino Ovest inoltrata attraverso le Ambasciate americana, britannica, e francese a Bonn.

Luigi Forni

Sottomarino sconosciuto a due miglia dall'Irlanda

Greykjavik, 31

I servizi della base della NATO di Keflavik, sita nei pressi di Reykjavik, in Islanda, hanno comunicato oggi che un sottomarino di nazionalità sconosciuta è stato osservato a due miglia dalla costa islandese di fronte a Hornafjoerdur. Sono stati dei pescatori islandesi che si sono accorti, verso le 23 che, al largo della stazione radar americana a Hornajoerdur, si trovava un sottomarino in superficie, con le luci accese sulla torretta. Improvvisamente, il sottomarino si è diretto al largo a grande velocità ed è scomparso poco dopo.

Razzo antimissile esperimentato negli S.U.

Washington, 31

L'Esercito americano ha reso noto che è stato sperimentato oggi con pieno successo un missile antimissile a due stadi «Nike-Zeus». Il missile era dotato di un nuovo apparato propulsivo, fondato sull'impiego di un propellente solido di maggiore potenza rispetto ai propellenti impiegati in esperimenti precedenti.

Il traforo del Bianco

Quattro km. di galleria scavati dai francesi

Chamonix, 31

Alle 6.40 di stamane gli operai francesi hanno scavato il quattromillesimo metro di galleria sotto il Monte Bianco. Secondo il contratto, da parte francese si sarebbero dovuti perforare solo 4 chilometri, ma è stato successivamente concordato che ne saranno perforati cinque.

Offerto dalla Snia

Credito all'URSS per acquisti in Italia

Londra, 31

Una delegazione italiana a Mosca ha offerto al Governo sovietico un credito di 75 milioni di dollari per l'acquisto di prodotti italiani.

La delegazione, guidata dal presidente della Snia Viscosa, Marinotti, ha presentato una serie di proposte per la spedizione in URSS di attrezzature italiane.

La «Tass» ha dichiarato che gli specialisti sovietici considerano che buona parte delle proposte avanzate da Marinotti sono di interesse per l'URSS.

E' SEMPRE TESA LA SITUAZIONE NEL KATANGA

Oltre 500 detenuti evasi dalle carceri di Elisabethville

L'O.N.U. ha chiesto la destituzione del Ministro Munongo sospettato di aver cospirato contro il personale delle N.U.

Leopoldville, 31

Una trentina di consiglieri tecnici e politici belgi, in servizio a Leopoldville, sono stati giudicati indesiderabili dal Governo centrale del Congo e sono stati invitati a lasciare il paese.

Lo ha annunciato una fonte ufficiale a Leopoldville, precisando che il Ministro degli Esteri congolese ha comunicato la lista dei suddetti funzionari europei al comando dell'ONU, affinchè quest'ultimo disponga per il loro rimpatrio. Sembra che alcuni di questi funzionari europei non siano stati reclutati ufficialmente dalle autorità congolesi, ma siano dei privati chiamati individualmente da alcuni Ministri congolesi, i quali li avevano posti alle proprie dipendenze.

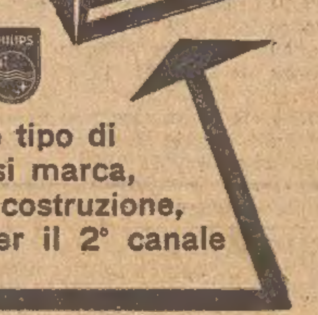
D'altra parte un cittadino belga, ex ufficiale paracadutista della Legione straniera francese, Andre Cremer, ha fatto importanti rivelazioni ai membri dell'ONU a Elisabethville, ai quali ha chiesto protezione. Egli ha dichiarato che da alcuni mesi si era stato incaricato dal Ministro del Katanga, Godefroid Munongo, di effettuare vari colpi di mano contro le forze dell'ONU, e, in particolare, di uccidere o di rapire il sostituto del rappresentante dell'ONU nel Katanga, Michel Tombelaine.

In seguito a queste rivelazioni il rappresentante dell'ONU nel Katanga, O'Brien, ha chiesto al Presidente Tshombe di sospendere immediatamente dalle sue funzioni il Ministro dell'Interno Munongo sospettato di avere organizzato «una cospirazione omicida contro il personale delle Nazioni Unite e di avere organizzato atrocità contro una gran parte della popolazione katanghese».

A Elisabethville un altro avvenimento clamoroso ha contribuito ad accrescere le tensione. La prigione principale della città è stata teatro di un ammutinamento in grande stile: si dice che oltre 500 detenuti siano riusciti ad evadere. Tre carcerati sarebbero rimasti uccisi e molti altri feriti dal fuoco delle guardie di custodia. Gli evasi hanno trovato rifugio nella boscaglia adiacente al carcere. Diversi detenuti, poi, si sono presentati alle autorità dell'ONU, affermando di essere stati condannati per motivi politici. Comunque, nella prigione e nei dintorni è tornata la calma.

Il corrispondente dell'«Associated Press» raggiunta la località in cui sorge la prigione, è stato ripetutamente fermato e malmenato da agenti della polizia katanghese, che hanno steso un cordone attorno alla zona e ha dovuto rinunciare ad avvicinarsi all'edificio.

Nel Nord del Katanga incidenti sono scoppiati con la gendarmeria in particolar modo nel centro minerario di Luena. Un comunicato governativo affermava questa sera che la calma era stata ristabilita. Si apprende infine che le autorità dell'ONU hanno accettato di lasciare al loro posto nella gendarmeria katanghese 17 ufficiali belgi.

IL CONVERTITORE UHF - VHF
PHILIPS
DI FACILE INSTALLAZIONE
per la ricezione del
2° CANALE TV

adatto per qualunque tipo di televisore, di qualsiasi marca, vecchio o di recente costruzione, predisposto o non per il 2° canale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA con referenze stabile o prestaservizi cercasi. Telefonare 92011 dalle 11 alle 14. 47445 B

DOMESTICA brava cucinare cerca famiglia due persone. Presentarsi ore 9-10. Valastro, via Brunner 2. 68790 B

DOMESTICA capace cercasi. Telefonare 74286 ore 11-12. 68788 B

DOMESTICA stabile, pratica cucina, ottime referenze, cercasi paga adeguata. Telefonare 36236 dalle 14 alle 17. 68784 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11 cercasi. Tel. 49475 dalle 8-10. 68782 B

STABILE veramente capace salario trentamila mensili cercasi. Telef. 96941 ore 8-12, 16-18. 47373 B

STABILE referenziata 2 persone cercano. Tel. 26788 8-11 e 14-17. 47412 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 68709 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 68327. 68748 C

CUCITO, stiro, offresi. Telefonare 58087 dalle 14 alle 16. 47410 C

GEOMETRA 26enne militesente un anno pratica lavori stradali due anni pratica rilievi topografici Italia ed estero offresi. Cassetta 47440 C, UPI.

IMPIEGATO, magazziniere, custode, riscuotitore, offresi anche mezza giornata. Telef. 96629. 68760 C

SIGNORINA 33enne colta cerca lavoro come dama compagnia signora anziana. Gatteri 23, I p., porta 18. 68785 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni. Tel. 44101. 47453 CC

PAVIMENTI, rivestimenti con piastrelle «Vinjlamianto» applicabili anche su vecchi pavimenti. Garanzia. Telefonare 24752. 47399 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi; preventivi. Tel. 44101. 47453 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. MEZZELAVORANTI e garzone cercansi. Sartoria signora, Carducci 14, Tominez. 28362 D

AIUTO commesso alimentari circa ventenne cercasi. Telefono 90208. 47447 D

APPRENDISTA pratica e onesta, 15-17 anni, orario diurno, stabile. Tel. 55861. 68756 D

APPRENDISTA banconiera pratica cercasi. Tel. 90342. 47381 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni assumerebbe negozio calzature. Cassetta 68751 D, UPI.

APPRENDISTA 14-15enne volonteroso per alimentari cercasi. Telefonare 96115. 47456 D

APPRENDISTE e apprendisti banconieri cercansi. Bar Nettuno, v. Imbriani 18, ore 10-12. 68739 D

APPRENDISTI cercansi per macelleria. Udine 59. 47434 D

COMPAGNIA estera istruisce assume propria organizzazione giovani dinamici sufficienti studi medi inferiori. Ottime possibilità carriera retribuzione. Offerte manoscritte a cassetta 68480 D, UPI.

CUOCO provetto o cuoca cerca trattoria Panada. Presentarsi ore 15.30 alle 17.30, via Rossini 10. 47431 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Dina, via Ginnastica 25. 47423 D

GORIZIA sub-agenzia assicurazioni cerca elemento pratico. Offerte dettagliando, cassetta n. 47324 D, UPI.

INTERNISTA per bar buffet San Domingo cercasi. Carducci 33. Presentarsi ore 15-18. 47428 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Pisani, via Teatro 5. 47413 D

RAGAZZA 14-17enne assume laboratorio borsette, via Lamarmora 5. 47419 D

RAGAZZO 18enne aiuto cameriere cercasi. Bar Hotel Vanoli, piazza Unità. 47416 D

RAGAZZO 14 anni alimentari cercasi. Caprin 5. 47442 D

RAGAZZO 14-15enne volonteroso, posto stabile, per salumeria, solo servizio al banco, cercasi. Via Marconi 32, tel. 31895. 150 D

SALONE centro cerca esperta parrucchiera. Tel. 74262, 42125. 47446 D

STENODATTILOGRAFA perfetta buona conoscenza inglese cercasi. Telef. 35238. 68742 D

TAGLIATORE uomo esperto confezioni, di provata abilità tecnica. Inviare offerte e referenze via Besenghi 13, Beltrame. 2510 D

17ENNE commessa per negozio articoli regalo cercasi. Offerte cassetta 68787 D, UPI.

E Rich. camere - pens. L. 25

CAMERA a 2 letti modesta presso sola cercano coniugi; nessun disturbo. Cassetta 47427 E, UPI.

MATRIMONIALE una vuota cercano tre persone, uso cucina. Telefonare 37419. 47429 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno affittasi anche breve soggiorno. 31998. 47454 F

CAMERA mobiliata 2 amici affittasi. Via L. Frausin 8 (ex Scuole Nuove), presso Bevilacqua. 47415 F

MOBILIATA escluso donne affittasi. Via Roma 28, II, sinistra. 47411 F

MOBILIATA centrale tranquilla affittasi comodo cucina. Piazza Rosario 4, II. 47424 F

MOBILIATA affittasi Barcola. Telefono 65665. 687686 F

STANZA eventualmente matrimoniale affittasi. Ireneo della Croce 5, I. 47439 F

STANZA ingresso scale affittasi uso ufficio. Zovenzoni 5, I piano. 92839. 47437 F

G Istruzione L. 25

A. CONTABILITA' paghe: competenze, ritenute, contributi; libro paga. Un mese: 2000. Istituto specializzato: Teatro 1, III. 68718 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità moderna (ricalco): nuovi corsi (2 mesi: 3500). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 68718 G

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

QUATTROCENTOCINQUANTA (mensili): pianoforte (settimanalmente) qualsiasi uso. Violino. Solfeggio. Telefono: 41346. 68783 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE bracco tedesco taglia piccola mantello marron chiazzato da macchie a peli bianchi risponde nome Lilla smarrito Opicina. Mancia al rinvenitore. Telefono 21018. 47449 H

CARTA d'identità con tessera tram smarrita. Rinvenitore telefonare 53952; mancia. 47422 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. AFFITTANSI: ALVIANO 7, ultimo disponibile, 2 stanze, accessori, primingresso. Visita sul posto 10-13. LEO (Piccardi), piano I, 2 stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, bagno, prontingresso. Informazioni, contratti, Amministrazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 182 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: RONCHETO-BAIAMONTI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. RONCHETO - BAIAMONTI, nuova palazzina zona verde, tranquillissima, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, 24.000. Zona UDINE-ROIANO 3 stanze, cameretta, poggioli. Escluse informazioni telefoniche. 47450 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo poggiolo cantina affittasi Baiamonti-Svevo. Altro 2 stanze soggiorno cucinino riscaldamento zona Boschetto. Telef. 28300.

ALLOGGIO prontoingresso tristanze accessori panoramico soleggiato affittasi. Via Commerciale 156/1 terzo destra. Visitare 17-19. 47407 I

APPARTAMENTO moderno, salone bistanze stanzetta, autoriscaldamento, III, ascensore, affittasi. Visitabile via Pascoli 8, Dobrilla, 10-12, 16-18. 68780 I

APPARTAMENTO 2 camere accessori, rinnovato, comforts moderni, mobiliato, centro, affittasi prezzo modico. Visitare 9-13, 16-20. Indirizzo UPI. 68789 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, rimesso a nuovo affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13586/3 I

APPARTAMENTO Chiadino, camera, cucina, gabinetto, affittasi prelevando mobili. Carli, p. S. Antonio 6. 13586/4 I

APPARTAMENTO nuovo paraggi F. Severo camera cameretta cucina bagno affittasi 23.000 mensili. Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 47443 I

CAMERA cucina affittasi 7500 prelevando mobili. Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 47443 I

LOCALE affari in casa nuova 23 mq. affittasi via Fonderia. Altri vie Donadoni Marconi Giulia Rossetti Sanzio Pindemonte. Telefono 28300. 68768 I

LOCALI affari per uso frutta verdura, drogheria, salumeria, panetteria, barbiere parrucchiere ecc. affittansi in nuovo complesso condominiale via Lamarmora. Telef. 28300. 68768 I

MAGAZZINO asciutto affittasi passo carraio. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 68730 I

NEGOZIO grande con retrostante magazzino affittasi via Baiamonti. Telef. 94226. 47382 I

Z. APPARTAMENTO casetta zona Autoparco 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi. Julia, Imbriani 10. 8511 I

Z. GIARDINO Pubblico 2 stanze, stanzino, cucina, wc, 12.500 mensili 200.000 spese affittasi. Julia, Imbriani 10. 8492 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 3-4 stanze cerco in affitto. 38663. 47441 L

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 8513 L

APPARTAMENTO centro 4 stanze possibilmente doppi servizi o possibilità realizzarli ascensore riscaldamento preferibile centrale in stabile costruito prima del 1940 cercasi affitto. Indirizzare offerte cassetta 47385 L, UPI.

APPARTAMENTO tristanze, quadristanze, piani bassi, centro cercasi affittanza. Telefono 23143 ore ufficio. 68773 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, bagno, casa nuova, cercasi in affitto, telefonare 23362. 13565/1 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze oppure stanza stanzino cercasi affitto. Telef. 91783. 28353 L

DONNA sola cerca camera cucina, piccolo orto, periferia. Telefonare 27294 (9-12). 68778 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. TELEVISORI d'occasione pronti per il secondo canale a lire 50.000 cadauno solamente per pochi giorni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 2474 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500. due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 68702 M

FRIGORIFERI. Lavabiancheria «Hover». Cucine elettrogas. Scaldabagni. Acquai. Armadietti. Lavapavimenti. Aspirapolvere. Deposito: S. Lazzaro 16. Zennaro. 28390 M

MACCHINA Singer 12.000; perfetta rientrante, seminuova mobiletto. Altre convenienti zigzag semplici. Assortimento mobiletti. Riparazioni rimodernature. «Gramaccini», tel. 41051. 47386 M

MACCHINA «Singer» 12.000; rientrante perfetta seminuova 25.000 «Diamant» zig-zag nuove automatiche massima garanzia buoni prezzi. Assortimento mobiletti lussuosi 15.000 in poi. Riparazioni, rimodernature accurate. Cosulli, via Manzoni 4, telefono 96925. 27948 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 28316 M

PELLICCE persiano da 150.000, castorini, castori, ocelot, ratmousqué, lontre, visoni, volpi, modelli ultime creazioni prezzi bassi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 28364 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, quadri, cineserie, cucine, stanze letto, pranzo, mobili ufficio, mobili singoli, per Veneto. Tel. 31428. 47451 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telef. 30358. 47438 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 47448 N

A.A. ARMATURE Innocenti acquistansi quantità anche rilevante. Studio Nicolini, via Maiolica 1. 8500 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, salotti antichi, soprammobili, cineserie, bronzi, rami. Telef. 31037. 47452 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4, ricordateri: convenientissimo. 47306 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchettoletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 68702 NN

CUCINA americana tinello occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa (Rotonda Boschetto). 47421 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 58/1 NN

MATRIMONIALE vendo subito occasione causa partenza. Torricelli 6, falegname. 47426 NN

O Commerciali L. 35

A RATE lenzuola, tovaglie, tutto per il corredo. Telef. 23080. 68737 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRIMARIA Editrice testi elementari cerca per lancio produzione 1962 agenti aut collaboratori veramente introdotti province Gorizia Trieste. Scrivere cassetta 6482 P, UPI, Trieste.

RAPPRESENTANZA avviata cerco. Offerte cassetta 28356 P, UPI

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata in Italia «Casa della Candela», via Milano 4. 68791 Q

A. FAMILIARE 103 '55, 1400, Appia, Alfasuper; permute. Bosco n. 20. 47402 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 Export, 750 D Spyder, nuove pronta consegna. Occasione Fiat 2100-'59, 1100 lusso, 1100-'56-'54, 600-'57-'56, 500 N '59. Scambi rateazioni, Geppa 8, tel. 29714. 8494 Q

BMW BMW BMW. 700 coupé normale e sport, limousine. Consegna immediata; visita e prova Garage Regina, Trieste. 68457 Q

FURGONCINO 500 C buone condizioni vendesi. Fonderia 3. 47430 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940. Approfittate della nuova rateazione da lire 4500 con minimo anticipo Vasto assortimento scooters, moto e motofurgoni usati. 67885 Q

103 perfetto funzionamento vendo contanti 340.000. Garage, via Galilei. 47433 Q

103 '56-'55, 600 '58, 500 N '60, 1400 A, Belvedere '53. Autorimessa Mare, Matteotti 33. 68793 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8497 R

A. RAPIDI finanziamenti ad aziende commerciali, industriali a condizioni vantaggiose. Assicurata segretezza. Per appuntamenti telef. 68616 ore ufficio. 47435 R

AMBULATORIO dentistico seminuovo o solo attrezzatura affittasi o vendesi. Telefonare 57677, Udine. 6486 R

BOTTEGHINO frutta verdure avviato cedesi 550.000. Corso Italia 29, II, Failla. 47455 R

MAGAZZINO centro licenza cerca socio socia qualsiasi attività possibilmente elettrodomestici. Telef. 40091. 47417 R

NEGOZIO frutta verdura con retrobottega, casa nuova, cedesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13585/5 R

PRESTITI doppio stipendio cessione quinto mutui ipotecari. Riservatezza informazioni 95056. 47420 R

PRESTITI rapidi a tutti purchè improtestati. Tassi modici. Telefonare 24752. 47400 R

TRATTORIA avviatissima, centralissima, 300 pasti giornalieri, forte smercio vino, vendo. Telefonare 37703. 8499 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. CASTAGNETO 11-13, Aldisiani con mutuo approvato, visitate oggi 17-19, appartamenti da 1-2-3 stanze, ecc., consegna gennaio 1962. XX SETTEMBRE 97, unico disponibile, piano I, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensori, riscaldamento vendesi. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A. LOCALE nuovo centrale 100 mq. vendesi. Telefono 37397. 8508 S

A.A. VILLA 4-5 stanze servizi giardino cercasi per acquisto. Dettagliate offerte cassetta 8510 S, UPI.

A. ALLOGGI 3 camere, corso costruzione; negozio prontingresso adatto qualunque genere. Magnifiche posizioni. Massime facilitazioni. Impresa: via Baiamonti 58. 47414 S

A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina ampio bagno tutto a nuovo vendesi libero. Telef. 37397.

A. CONDOMINIO 2-3 stanze cercasi. 38663. 47441 S

AFFARONE liberi tricamere 2.500.000, 4 camere 3.200.000, altri occupati tricamere cameretta 1.200.000, magazzino 180 mq. vendonsi, pagamento rateale. Ore 16-18, via dei Fabbri 2. 28307-1 S

AFFARONE liberi restaurati pagamento rateale camera cucina 1.150.000, 2 camere cucina 1.780.000, ore 11-13, Cancellieri 1, Sangiacomo. 28308-1 S

AFFARONE liberi restaurati pagamento rateale 4-5 camere, doppi servizi, riscaldamento centralnafta giardino poggiolo serra garage, vendonsi. Visitare ore 16-18 Ciamician 17. 28309/1 S

APPARTAMENTO pronta entrata cucina soggiorno stanza bagno 2 poggioli riscaldamento centrale ascensore vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 1-2 tricamere poggioli riscaldamento centralnafta ascensore vista mare, vendonsi pagamento rateale o affittansi, Ore 11-13, Revoltella 113 penultima fermata 11. 28308-2 S

APPARTAMENTI corso costruzione via Istria bistanze, cucina, altri 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13585/2 S

APPARTAMENTI via Baiamonti, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ottime facilitazioni vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 13586/6 S

APPARTAMENTI 2 in villa, tre stanze, soggiorno e stanza, soggiorno, servizi, giardino, garage vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13586/2 S

APPARTAMENTI via Revoltella stanza, stanzetta, soggiorno, altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi facilitazioni. Carli, piazza S. Antonio 6-II. 13585/3 S

APPARTAMENTI prossima consegna, zona signorile, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, centralnafta, cantina, poggiolo, terrazza vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13586/5 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina bagno ascensore poggiolo palazzina nuova vendonsi zona Sonnino. Corso Italia 29, II p., Failla. 47455 S

APPARTAMENTI moderni costruzione iniziata 1-2-3 stanze servizi poggioli ascensore centralnafta via Giulia prenotansi. Amm.ne stabili rag. Buzzi, San Lazzaro 19, tel. 31981. 47432 S

APPARTAMENTI liberi 3, 4, 5 stanze centralnafta, poggioli, doppi servizi, Rossetti, Ananian, Coroneo, viale D'Annunzio, Fabio Severo, via Romagna, piazza Carlo Alberto; vendonsi. Pubblicasa, p. Goldoni 4. 192 S

APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze, cucina, bagno, vendesi, Carli, piazza S. Antonio 6. 13585/1 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo grande, centralnafta, ascensore, armadio muro corso costruzione vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13585/4 S

APPARTAMENTO casa recente costruzione acquistasi prontamente. Telef. 23317. 8512 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta ascensore terrazza primingresso zona Molino Vento vendesi 3.500.000. Amm. stabili Failla, corso Italia 29, II. 47455 S

ATTICO salone, 2 stanze, doppi servizi, poggioli, nuovo, mare, sole, vendo 6.300.000. Telefonare 37703. 8498 S

TERRENO adatto costruzione villetta vendesi anche in permuta. Carli, piazza S. Antonio 6. 13586/1 S

TERRENO panoramico piccolo periferico cercasi costruzione casetta. Cassetta 68779 S, UPI.

T Villeggiature L. 50

A CARANO (Cavalese - Trentino) metri 1000, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts, dal 20 agosto in poi prezzi ridotti. Per informazioni telefonare 92049, Trieste, giorni feriali dalle 16 alle 19. 65858 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143 2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806) Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti, II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing 6081 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CAREZZA (Trentino, m 1700) Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIA frazione di Socchieve Lungis, camere con comodo cucina, Osteria Mecchia; prezzi modesti. Informazioni tel. 55708 Trieste. 27781 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì) Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche. sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3276 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907) Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

GRESSONEY TRINITE'. Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali, luglio, metà agosto, settembre. Taverna, tennis, televisione. Trattamento prim'ordine. 6327 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. telefono 147. 157 T

MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s. l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici. acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici. ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

RONCEGNO - Trentino - Vi attende dopo il mare o l'alta montagna per una cura ricostituente o per un soggiorno veramente distensivo. Il «Palazzo delle Terme» vi offre la migliore ospitalità. 6301 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m 1032 Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603 5103 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina dei Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti 155 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T

TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef 61135.

TESERO - Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda. 150 T

TESERO Fiemme Dolomiti soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128. Ufficio Pozza. Tel. 136. 5991 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m 785. PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002 156 T

VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco Villabassa

VODO Cadore, m. 910. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

ZIANO DI FIEMME - Dolomiti metri 1000 - Soggiorno preferito, confortevole attrezzatura turistica, alberghi, pensioni, appartamenti. Scrivere PRO LOCO. 6300 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ECCO IL NUOVO RASOIO per l'uomo moderno

CON UN GIRO SI APRE
CON UN GIRO SI CHIUDE

È un rasoio meraviglioso, automatico, di grande perfezione, che non si asciuga dopo l'uso perchè inossidabile.

costa soltanto lire 500

Il rasoio Gillette Giromatic, contenuto in elegante astuccio, è corredato delle nuove fantastiche lame Gillette Blu Extra in dispenser-lampo.

Oggi il sistema Gillette assicura la rasatura vellutata, rapida e pulita che nessun altro metodo può eguagliare.

Gillette Giromatic
MARCHIO REGISTRATO

con le nuove lame Gillette Blu Extra

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene - Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.